

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Premi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 400 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col. Piccolo del lunedì: 27.800, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

MIGLIAIA DI DONNE DI OGNI CETO SCENDONO IN PIAZZA NELLA CAPITALE CILENA

MOTO POPOLARE A SANTIAGO CONTRO ALLENDE E FIDEL CASTRO

Una protesta per la grave penuria di viveri sfocia in disordini politici: 96 feriti e 73 arresti
Stato di emergenza in tutta la provincia - Estremisti di sinistra attaccano il corteo femminile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 2

Dopo tredici mesi di potere del marxista Salvador Allende, il malcontento popolare è esploso drammaticamente nella capitale cilena, proprio nel momento in cui il dittatore cubano Fidel Castro sta per lasciare il paese di cui è stato ospite per tre settimane, un periodo stranamente lungo e che aveva suscitato sospetti e accuse da parte degli oppositori. Novantasei persone sono rimaste ferite negli scontri con la polizia e con gruppi di estremisti di sinistra, che hanno dato man forte alla repressione degli agenti; altre 73 sono state arrestate. Al termine di una notte di incidenti e di un risveglio altrettanto drammatico che aveva visto scendere in piazza i giovani anti-marxisti, decisi a riaccendere la protesta, lo stato di emergenza è stato proclamato questa sera nella capitale e nella provincia.

La grave misura è stata annunciata alla fine di una riunione del Presidente della Repubblica Allende con i principali membri del suo governo. Costituzionalmente lo stato di emergenza pone la regione interessata sotto l'autorità del capo del presidio militare, nel caso specifico il gen. Augusto Pinochet, che sarà incaricato del mantenimento dell'ordine. La durata dello stato di emergenza non è stata precisata. In base al decreto che ha imposto tale misura, sono vietati raduni e manifestazioni, ed è proibita categoricamente la diffusione di notizie allarmistiche.

A dare il via alle manifestazioni contro Allende sono state le casalinghe che intendevano protestare per la penuria di generi alimentari di prima necessità e contro la prolungata visita del dittatore cubano, Fidel Castro. Erano molte migliaia le donne radunate, ieri sera, alla periferia della città. Secondo alcune fonti, alla manifestazione avrebbero partecipato diecimila donne.

Tutte hanno puntato decise verso il palazzo presidenziale. La lunga colonna ha proceduto spedita per alcuni chilometri, lanciando grida ostili e facendo sberleffi all'indirizzo dei grandi ritratti di Castro che tappezzano gli edifici di Santiago: ad un certo punto, le dimostranti sono state affrontate da gruppi di giovani di sinistra, che hanno dato inizio a un nutrito lancio di pietre. La polizia è intervenuta cercando di disperdere i due gruppi contendenti.

Per quasi tutta la notte gli scontri tra le donne e i giovani di sinistra sono continuati, mentre la polizia ha cercato di fare del suo meglio per riportare la calma. Soltanto molte ore dopo la mezzanotte gli agenti hanno riportato l'ordine nel centro della capitale. I disordini si sono propagati anche nei quartieri adiacenti e si sono verificati assalti alle sedi dei partiti della coalizione di sinistra che ha portato Allende alla supremazia carica dello stato.

Le dimostranti erano soesse in strada armate di pentole e padelle, con le quali hanno fatto un baccano d'inferno battendole le une contro le altre. Sui cartelli che innalzavano sulle teste c'erano scritte frasi come questa: «Le cipolle e altri vegetali esportati a Cuba sono necessari in casa nostra». Ritmicamente le donne scandivano lo slogan: «Cile si, Cuba no». Durante tutto questo tramontare, il barbutto dittatore cubano è rimasto chiuso in casa dell'ambasciatore cubano in Cile.

La polizia ha tentato di fermare la colonna delle dimostranti all'incrocio del corso Bernard O'Higgins con la via Santa Lucia, ma le donne, incuranti dei getti di acqua, hanno superato lo sbarramento dei veicoli della polizia messi attraverso in mezzo alla strada, continuando la loro marcia al grido di: «Alla Moneda! Alla Moneda!» (il palazzo presidenziale). A un incrocio successivo, giovani della brigata «Ramona Parra», uno dei gruppi di attivisti del partito comunista, ha cercato di fermare le donne, attaccando di pietre, ma i negozianti e le genti del quartiere li hanno costretti a battere in ritirata.

Poco dopo, sono stati i giovani del «Mira», l'ultrasinistra movimento rivoluzionario di sinistra, a tentare di fermare



Santiago — Donne manifestanti contro Allende attaccate dalla polizia a colpi di manganella

la colonna femminile, ma il loro intervento ha provocato la reazione dei giovani dei partiti democristiano e nazionalista, che hanno battagliato con loro sempre con il lancio di sassi. La massiccia marcia di protesta da parte delle donne di Santiago, ha colto, apparentemente, la polizia di sorpresa. Alla marcia hanno preso parte rappresentanti di tutte le classi sociali: donne anziane, operai con i grembiuli da lavoro, casalinghe e anche donne delle classi più abbienti.

La mancanza di generi alimentari nei negozi di Santiago si è fatta più critica negli ultimi mesi. La carne, per esempio, è ora in vendita soltanto una settimana al mese. Il governo dice che la crescente richiesta dovuta agli aumenti salariali ordinati dallo stesso governo, ha messo sotto pressione il settore alimentare. Le casalinghe rispondono invece che la crisi alimentare è provocata da un ambizioso programma di riforme agrarie progettato dal governo, e dal sequestro di numerose grosse aziende agricole private in parte di gruppi di incompetenti radicali.

Nelle prime ore di stamane, come si è detto, sono avvenuti altri disordini. Gruppi di studenti anti-marxisti, cui era stato vietato di partecipare ad un grande comizio popolare, si sono riversati nelle strade della periferia di Santiago, facendo proprio il grido di protesta delle donne: «Cile si, Cuba no».

La reazione del governo cileno di fronte all'ondata di

impopolarità che l'ha colpito, non si è esaurita con la proclamazione dello stato di emergenza, ma ha cercato di sviare le responsabilità interne con una protesta presso il governo degli Stati Uniti, per alcune dichiarazioni che il «New York Times» ha attribuito a due esponenti del governo americano. Costoro, l'inviato presidenziale Robert Finch e il consigliere della Casa Bian-

ca Herbert Klein, avrebbero detto che il governo Allende non durerà molto.

Dal canto suo il ministro degli Interni cileno José Tohá ha affermato oggi che gli incidenti avvenuti la notte scorsa a Santiago facevano parte ed un piano sovversivo mirante a distruggere il regime democratico e lo stato di diritto. Il governo ha anche ordinato la chiusura di tre stazioni ra-

dio dei partiti di opposizione. Da diversi giorni si assiste a Santiago al passaggio della disputa ideologica a fenomeni di violenza. Numerosi fatti illustrano questo fenomeno che potrebbe avere gravi ripercussioni. Tra questi fatti gli osservatori rilevano, anzitutto, un conflitto sulla riforma universitaria a seguito dal quale studenti dell'opposizione hanno occupato due facoltà che hanno trasformato in vere e proprie fortezze.

Martedì scorso, fatto senza precedenti nel Cile, sono state lanciate pietre contro l'automobile del Presidente della Repubblica a Valparaíso in occasione della visita, nella città, del primo ministro cubano Fidel Castro ed ora a questi episodi marginali si sono aggiunte le gravi dimostrazioni. Questi incidenti — aggiungono gli osservatori — illustrano il deterioramento dell'atmosfera politica cilena e la fine delle relazioni di buon vicinato tra l'unione popolare e l'opposizione cristiano-democratica. In questi ultimi giorni, il partito democristiano ha nettamente irrigidito la sua posizione, dissociandosi definitivamente dalla coalizione di appoggio ad Allende e rafforzando così sensibilmente i ranghi dell'opposizione.

La prolungata visita di Fidel Castro nel Cile — rilevano infine gli osservatori — ha contribuito ad alimentare la lotta tra governativi e opposizione. Al Parlamento Victor Carmine, esponente del partito nazionalista di destra, ha presentato una mozione nella quale chiedeva che Allende ponga fine immediatamente alla visita di Fidel Castro, accusato di intervenire «in maniera inaccettabile negli affari interni del Cile».

Il dittatore cubano, secondo quanto si è appreso questa sera dall'Avana, tornerà a Cuba appena domenica, al termine di quello che le sinistre hanno definito «un vertice storico nelle relazioni tra i due paesi e per l'avvenire del continente americano».

Grado, 2

Un tramonto cupo, quello di ieri sera, sulla laguna gradese, investita dalle rapine della bora e battuta da una pioggia gelida, ha dato il suo contributo alla tragedia che si è consumata un'ora prima di mezzanotte. L'incidente, che ha portato alla morte di tre persone, è stato ricostruito in due tempi.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sudario del ponte, a circa quattro chilometri dall'isola di Grado.

La tragedia ha avuto luogo nella laguna di Grado, verso le 19, sul tratto della strada panoramica lagunare, all'altezza del sud

LE CONVERSAZIONI DI MORO CON I GOVERNANTI DI DAMASCO

Preferenze e simpatia dea Siria per l'Italia

Si ritiene che possa fare molto per il suo futuro sviluppo
Interesse per l'Europa unita - Firma d'un accordo culturale

DAL NOSTRO INVIATO

Damasco, 2. I problemi che turbano l'intera regione del Medio Oriente sono stati al centro dei colloqui italo-siriani ieri ed oggi a Damasco, durante la visita del nostro ministro degli Esteri, Moro. Si può dire subito che l'atmosfera nella quale essa si è svolta, è stata ottima fin dalle prime battute, per la cordialità e la serena franchezza reciprocamente registrate.

Le notizie provenienti dal Golfo Persico hanno avuto una eco piuttosto cupa nei circoli politici di questa capitale, mentre nelle strade numerosi cartelli di cittadini si formavano attorno alle edicole dei giornali, suscitando un certo allarmismo. Ma l'avvenimento del giorno non è stato psicologicamente sulle conversazioni. La occupazione delle tre isole da parte dell'Iran è stata commentata — dal portavoce governativo con cui siamo entrati in contatto — mediante l'uso di espressioni che, senza nascondere sdegno e sorpresa (anche nei confronti degli inglesi, cui si attribuisce una precisa responsabilità per l'accaduto), manifestano energicamente una rivendicazione di carattere storico volta ad ottenere l'intervento dell'Onu, e a comportare in sede diplomatica la controversia appena nata.

La prima visita ufficiale di un ministro degli Esteri italiano a Damasco è caduta perciò, in un momento che può dare la misura controllabile delle effettive capacità richieste dal corso di una politica di distensione, in un momento in cui i dirigenti responsabili di molti paesi, per giungere a risultati vantaggiosi per tutti in fatto di pace, giustizia, diritto dei popoli all'autodeterminazione, rispetto reciproco, sicurezza e fiducia. Se l'Italia è infatti convinta di salvaguardare i propri interessi generali e quelli che le derivano in particolare dalla sua presenza nel Mediterraneo, intensificando i rapporti di amicizia con tutti i paesi del mondo e curando con un occhio di riguardo quelli con cui ha lo stesso mare, la Siria sembra da circa un anno orientata ad assumere atteggiamenti sempre più realistici nei confronti della possibilità di sviluppo economico e sociale che comportano la definizione di un ruolo qualificante, nel quale ovviamente, per raggiungere i suoi scopi, la partecipazione ad iniziative internazionali promosse in varie sedi.

In questo paese recentemente è stato scoperto un ricco filone petrolifero che richiede razionali sfruttamenti. Dagli attuali 5-8 milioni di tonnellate annue si passerà a 15 milioni nel 1975 e ad oltre 20 nel 1980. Si tratta di cifre di rilievo, che vanno considerate non soltanto per il loro valore commerciale, ma soprattutto per le prospettive di industrializzazione e di crescita delle attività terziarie ad esse legate, tenuto conto inoltre dei già cospicui introiti fiscali che alimentano l'economia locale, e dei sbocchi degli oleodotti di altri paesi soggetti ad attraversamento.

In questa visita i siriani vedono l'on. Moro al centro della veste di presidente di turno delle comunità europee, con il sottinteso che durante il soggiorno a Damasco egli abbia potuto rendersi conto e quindi interpretare, in termini successivi, presso altri interlocutori, del loro proposito di allacciare relazioni finanziarie a livello allargato.

Le attività imprenditoriali di media e piccola dimensione, che a ritmo vertiginoso, caratterizzano di primo acchito il volto della Damasco vista oggi, sia pure da osservatori non per questo tipo di servizi giornalistici (fra l'altro, gli scarsi mezzi di telecomunicazione ci hanno impedito ieri di trasmettere) — sia a confermare i sintomi della tendenza verso qualche società dei consumi che determina talune scelte obbligate. La folla brulicante nell'immenso bazar e negli spacci di alimentari — poche durezze di lungo, se a monte dell'abbondanza e della varietà delle mercanzie poste in vendita non vi fosse il sostegno di una produzione crescente in tutti i settori dell'economia siriana.

Per ora gli interessi dell'Italia in questo paese sono limitati a un volume di scambi commerciali e a un flusso di investimenti modesti, ma pur detenendo non una posizione di prima fila rispetto ad altri «partners» internazionali. Ma non è da escludere — ed il riferimento è stato esplicito nel colloquio conclusivo oggi — che i rapporti bilaterali possano adeguarsi all'evoluzione del mercato siriano e alle garanzie offerte a copertura dei rischi che in tali operazioni si vengono a configurare.

Dal punto di vista politico, il ministro degli Esteri siriano, Abdel Halim Khaddam, ha ribadito senza appesimenti ma in tono fermo e convinto che i motivi fondamentali del dissenso italo-siriano sono — come è noto — due: lo sgombrimento di tutti i territori occupati nel 1967 e il problema dei profughi palestinesi. Quanto alla collaborazione italo-siriana, Moro ha avuto assicurazioni — anche da parte del Presidente della Repubblica, gen. Hafez Assad, nel corso di un'udienza particolarmente ossequiosa, e da parte del primo ministro Abdul Rahman Khleifallah — sulle «preferenze» e sulla «simpatia» con cui si considera il nostro Paese («che può fare tanto») in vista dei programmi futuri sviluppi.

Moro si è compiuto per i progressi finora compiuti dai siriani, specie nel campo so-

cio-economico, ed ha chiarito a sua volta la posizione della Italia, che vede nel prossimo dibattito alle Nazioni Unite il mezzo per avviare a soluzione pacifica il problema politico generale del Medio Oriente, mentre si adopera per contribuire, nel quadro della politica comunitaria europea, agli sforzi in favore della ricostruzione di questa travagliata regione, cercando di venire incontro il più possibile alle esigenze delle popolazioni del Levante, alle quali l'Italia intende essere sempre vicina.

Moro ha firmato in mattinata un accordo culturale italo-siriano che prevede, fra l'altro, l'impegno di riconoscere, con modalità da stabilire, la equipollenza dei diplomi di studi secondari e superiori. Successivamente, nel corso di due brevi allocuzioni indirizzate al ministro dell'educazione, Adnan Baghajari, al rettore e ai professori dell'università di Damasco, cui ha donato in omaggio l'ultima edizione del

«Dizionario enciclopedico Treccani», Moro si è augurato che il mondo intellettuale siriano guardi con crescente fiducia alla possibilità di collaborazione con l'Italia.

Vittorio Di Domenico

I PRESUNTI ILLECITI TRE IPOTESI DI REATO per il generale Aloja

Roma, 2. Maggiori particolari si sono appresi oggi in merito all'inchiesta giudiziaria che il giudice istruttore Ferdinando Impugnato sta conducendo nei confronti dell'ex capo di stato maggiore generale Giuseppe Aloja e altre sette persone, in maggioranza alti ufficiali delle forze armate. Tre sono le ipotesi di reato per le quali il magistrato sta procedendo. Peculato militare; interesse privato in atti di ufficio e abuso in atti di ufficio.

(Ansa)

SARA' EVITATA LA PARALISI DEI TRENI PREVISTA PER SABATO E DOMENICA

QUASI CERCA LA REVOCA DELLO SCOPERO FERROVIARIO

Concrete assicurazioni del governo per le richieste della categoria - Oggi si decide
Anche i portuali sospendono le agitazioni - Bloccati invece gli enti mutualistici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Domani mattina i sindacati dei ferrovieri dello Sfi-Cgil, Sauri-Cisl e Sui-Uil faranno sapere definitivamente se lo sciopero nazionale della categoria, programmato per il giorno 5 (il martedì), sarà o no addetto alla circolazione dei treni, e per il 6, (per gli addetti agli impianti fissi e agli uffici amministrativi e direttivi), sarà revocato o meno. Ma già da stasera si può senz'altro affermare che lo sciopero non ci sarà. In questo senso si sono espressi alcuni sindacalisti al termine della riunione svoltasi oggi con il ministro dei trasporti Vigliani.

A questo proposito parla chiaro anche il breve comunicato diramato dai sindacati. «Gli ultimati affidamenti politici ricevuti dal governo — ha detto nella nota — aprono nuove prospettive alla trattativa sulla piattaforma rivendicativa. Pertanto domani sarà data una risposta definitiva sullo sciopero dopo aver consultato gli organismi periferici. Come si è arrivati a questa

improvvisa svolta? Lo spiega un comunicato del ministero dei trasporti. In esso si precisa che Vigliani ha informato i sindacati degli orientamenti emersi nella riunione presieduta l'altro ieri sera dal presidente del consiglio, Colombo, con la partecipazione dei ministri interessati.

«Il governo — prosegue il comunicato ministeriale — ha garantito che in sede di variazione al bilancio del ministero dei trasporti per l'anno 1972, i capitoli riguardanti i dormitori, la formazione professionale, e l'infornatura, saranno reinseriti nella loro originaria consistenza. Il governo ha, inoltre, deciso che in occasione dell'esame da parte del CIPE, del testo del piano pluriennale, qualora dovessero emergere, in materia, esigenze del ministero stesso, sarà proposto un programma quanto meno triennale di investimenti per le ferrovie, rapportato alla capacità di realizzazione del sistema ferroviario. L'ambito di tale stanziamento una considerevole aliquota sarà

destinata al miglioramento degli ambienti di lavoro e a investimenti di carattere sociale (trasporti pendolari e infrastrutture del Mezzogiorno) secondo quanto verrà concordato con le suddette organizzazioni.

Il governo si è anche detto d'accordo sui seguenti punti: 1) per la soluzione del problema dell'arresto preventivo dei ferrovieri implicati in incidenti colposi; 2) per l'adozione di particolari provvidenze in favore dei nuovi assunti tenuto conto delle disagiate condizioni ambientali nelle quali spesso prestano servizio; 3) per una rivalutazione delle pensioni e una riduzione del periodo di servizio richiesto per aver titolo al collocamento in quiescenza; 4) per la revisione del sistema adottato per il calcolo della buonuscita. La nota ministeriale aggiunge che il governo ha assicurato la propria disponibilità a una riveduta dell'indennità di trasferimento e per la soluzione dei problemi connessi con la gestione delle mense aziendali.

Tutti gli enti mutualistici, da stamattina fino al 9 dicembre resteranno paralizzati per la mancanza dei 200 mila lavoratori parastatali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil che sollecitano l'immediata presentazione del disegno di legge sul riassetto al consiglio dei ministri, poi alla Camera. Praticamente, la estensione paralizzante tutte le attività previdenziali e assistenziali dell'Inam, Inail, Ined, Inps, Enpas, Cri, G.I., ecc. Chiusi anche gli ambulatori e i poliambulatori. Nessuno scatto amministrativo può essere compiuto.

Schiarita totale invece per i portuali che hanno deciso di sospendere tutte le agitazioni programmate (anche quelle notturne e festive) in seguito alla decisione assunta dal ministro della marina mercantile, Attagüile, sulla piattaforma rivendicativa.

E' stato confermato invece lo sciopero nazionale di 48 ore per i giorni 6 e 7 dicembre del milione 700 mila minatori agricoli della Cgil, Cisl e Uil. L'incontro svoltosi oggi al ministero del lavoro con Donat Cattin difatti non è riuscito a farlo revocare.

Sull'incontro di domani con la Confindustria il segretario confederale della Cgil, Franco Simoncini, ha detto che gli elementi ormai prossimi alla conclusione, vanno valutati nella loro giusta dimensione, evitando così le aspettative eccessive, o addirittura assurde di una specie di unificazione sindacale fra lavoratori e datori

di lavoro. Anche il presidente della Confindustria l'ing. Lombardi parlando a tribuna sindacale ha detto di essere soddisfatto che le colloquio con le organizzazioni sindacali si sia potuto avviare, affermando però che «da parte di quelle organizzazioni sia necessaria una maggiore coerenza. Portare avanti certi discorsi nella sede della Luba, anche se è una bellissima cosa, e poi, contemporaneamente, assistere a fatti come gli scioperi generali a difesa dell'occupazione — è un concetto del tutto fuorviante per difendere l'occupazione». A Milano, in tutta la provincia di Novara, in tutta la provincia di Alessandria, non ritenendo — ha proseguito Lombardi — che si adegui a quella irrinunciabile istanza di coerenza, che pure è stata chiaramente affermata nel documento di politica economica presentato dalle tre organizzazioni dei lavoratori.

Matteo Giambi

CONFERMA DI FERRARI AGGRADI SULLA RIUNIONE MONETARIA

«PROGRESSI» DEI DIECI SULLA STRADA DELL'ACCORDO

Avvicinate le diverse posizioni e chiariti molti dei problemi
Il ministro però evita previsioni sull'incontro di Washington

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Riallacciamento delle monete su basi realistiche, metodi per realizzare, margini di fluttuazione dei cambi, abolizione della sopratassa americana del 10 per cento sulle importazioni e delle misure discriminatorie connesse: questi sono stati i temi discussi dai ministri finanziari e dai governatori delle banche centrali dei dieci paesi industrializzati, ed in proposito sono stati valutati in dettaglio gli elementi di una soluzione e sono stati realizzati «progressi sulla strada dell'accordo». Questo il bilancio della impegnativa sessione romana del Club dei dieci fatto oggi dal ministro del Tesoro Ferrar Aggradi in una conferenza stampa. Quindi anche da parte italiana,

così come è stato sottolineato oggi in ambienti economici e finanziari, i «progressi» compiuti negli incontri precedenti, Ferrar Aggradi ha affermato che uno dei più importanti risultati ottenuti dagli europei è stato quello di non impostare le trattative sul «pacchetto» di richieste avanzate dagli Stati Uniti per abolire la sovranità del 10 per cento, ma di discutere sulla base di reciproche concessioni nel quadro di un comune spirito di buona volontà e di collaborazione.

Precisato poi — in merito alle dichiarazioni rilasciate questa mattina dal tedesco Schiller, secondo le quali gli Stati Uniti sarebbero impegnati a svalutare il dollaro — che nel corso della riunione del Club dei dieci si sono fatte soltanto delle ipotesi le quali, con tutta lealtà, non possono considerarsi impegnative. Ferrar Aggradi ha concluso affermando di non poter fare previsioni circa l'esito della prossima riunione del Club dei dieci, fissata come si è detto, per il 17 e il 18 dicembre prossimi.

Gino Roberti

Autorizzato il governo all'esercizio provvisorio

Roma, 2. La Camera ha approvato l'autorizzazione al governo dell'esercizio provvisorio fino al 31 marzo 1972. La proroga che il Senato ha già votato — consente il pagamento delle spese statali per tre dodicesimi degli stanziamenti di bilancio del 1972. La richiesta hanno parlato tutti i gruppi di opposizione.

DALLA PRIMA PAGINA

SCONTRO

20, se non di più. E già circolavano i nomi di alcuni candidati, nomi raccolti in prevalenza nell'area democristiana, come ad esempio quello di Leone, o in area socialista, come ad esempio quello di Nenni. Ovviamente, in questa contrapposizione frontale sempre più determinata appare il ruolo del Pci. In proposito è significativo il dibattito evoluto stamattina nella riunione dei deputati del Pci. Amendola ha sottolineato che l'adesione comunista alla candidatura socialista ha un suo chiaro significato politico: «è una scelta di sinistra». Non — ha osservato in sostanza Amendola — non ci illudiamo di riuscire con il blocco dei 415 voti di portare il candidato socialista a determinare una soluzione positiva del problema dell'elezione del Presidente della Repubblica, senza pregiudiziali o preclusioni aprioristiche. Amendola si è quindi fatto lasciare aperta una porta per una trattativa, in una fase successiva, su un candidato d.c.

In serata, la nuova proposta di legge divorzista concordata tra i partiti laici è stata presentata al Senato dall'indipendente di sinistra senatrice Tullia Carrettini, del gruppo Parri. La decisione è scaturita da un'analisi della situazione politica, che ha portato i socialisti, comunisti, socialproletari, liberali e repubblicani. I socialisti e i comunisti avevano sollecitato il liberale Bozzi a farsi promotore della presentazione della proposta, ma Bozzi, per motivi di opportunità politica, non ha ritenuto di accogliere questa sollecitazione e ha suggerito la soluzione degli indipendenti di sinistra, e così è stato fatto.

Al momento opportuno la proposta di legge sarà assegnata alla commissione competente per la materia. La discussione, che non potrà avvenire prima del 15 gennaio, è stata rimasta senza lavoro.

R. P.

DA DUE GIORNI CONTINUA INCESSANTE L'OPERA DI RIMOZIONE DELLE MACERIE

IL CROLLO DI FRATTAMINORE: ANCORA SEI MANCANO ALL'APPELLO

Stazionarie le condizioni dei feriti - Identificate tutte le nove salme finora recuperate
Sempre indecifrabili le cause del grave sinistro: la più probabile resta un'esplosione di gas

Napoli, 2

Nove salme, tutte identificate, sono state finora estratte dalle macerie dell'edificio di via Giovanni XXIII di Frattaminore, crollato alle ore 1.45 di mercoledì; dieci i feriti. Di conseguenza, dal computo anagrafico delle persone che sarebbero state coinvolte nella sciagura, ne mancano all'appello altre sei che sono: Salvatore Martinelli di 57 anni, proprietario dell'edificio, la moglie Marianna Villano di 54 anni; Alessandro Gaudino di 29 anni, la moglie Giuseppina Pellino di 30 anni, i figli Umberto di tre mesi e Salvatore di tre anni. Le salme identificate sono quelle di Giuseppe Pavesi di 25 anni e del fratello Antonio di 21, Maurizio Capiglia di 33 anni, Carmine Crispino di 36 anni, la moglie Maria

Cardone di 33 anni, le figlie Antonella di tre mesi e Francesca di 21 mesi, Gennaro Martinelli di 26 anni, e l'immacolata Liguori di 89 anni.

Come abbiamo detto sopra, il numero delle persone ancora mancanti all'appello si è ridotto a sei. Nella mattinata, infatti, è stato rintracciato a casa il figlio Alfonso di 30 anni, in via Liguori 28, l'anziano Nicola Capiglia di 70 anni, che in un primo momento veniva dato tra i dispersi. Il Capiglia ha dichiarato che si trovava nella propria abitazione al piano terra del palazzo crollato con le figlie Maurizio (deceduta) e Rosa, e con il nipotino Antonio Arico di 7 anni, quando ha udito uno scricchiolio che lo ha messo in allarme, ed è fuggito, mettendolo in salvo con la figlia Rosa e

con il nipotino, mentre Maurizio non ha fatto in tempo a uscire di casa.

Frattanto proseguono i lavori di ricerca fra le macerie che vengono resi difficili per le continue e insistenti piogge cadute giorno e notte. Il magistrato incaricato di condurre l'indagine, il pretore di Frattamaggiore dott. Elio Piccolino, ha ordinato una duplice inchiesta affidando l'incarico di accertare gli aspetti strutturali della stabilità dell'edificio all'ing. Rusulo e quello relativo alla natura delle esplosioni al col. Arula.

Le condizioni dei feriti permangono stazionarie, quando si è verificato un miglioramento. Vincenzo Martinelli, uno dei figli del proprietario dello stabile, ricoverato ieri nell'ospedale «Eugenio» entro quindici giorni, è stato dimesso sotto la sua responsabilità. Il giovane ha trovato ad attenderlo lo zio Gennaro, fratello del padre, e lo zio, che non vedeva il nipote da molto tempo, lo ha abbracciato piangendo e poi lo ha fatto salire sulla sua auto accompagnandolo a casa. Questa triste circostanza ha fatto cadere di colpo i vecchi rancori per cui le famiglie di Salvatore e Gennaro Martinelli vivevano in contrasto da anni a causa di dissapori sorti per una eredità.

Non è stato ancora stabilito, infatti, quando si svolsero i funerali delle vittime; si attende che siano completati i lavori di scavo. Probabilmente la cerimonia funebre sarà organizzata a spese del comune, nella chiesa di San Maurizio (la parrocchia alla quale appartenevano gli abitanti della palazzina crollata). L'unico funerale sarà celebrato dal vescovo della diocesi di Aversa monsignor Cece, assistito dal parroco don Farina, cugino dei Martinelli.

Sulle cause che hanno provocato le deflagrazioni ed il successivo crollo dell'edificio, vi è per il momento una ridda di ipotesi che non trovano, però, alcuna conferma.

Il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Andreoli, ha dichiarato a proposito delle possibili cause del disastro: «Non si può concludere, e il mio parere è anche quello di tutti gli uffici che sono intervenuti sul posto, che in qualche scintilla c'è stato un notevole accumulo di gas, fuoriuscito da una o più condotte, che ha provocato, quindi, una camera piena di gas che è poi esplosa per motivi

ANCORA UN EPISODIO RIVELATORE DELLA TENSIONE SINDACALE

Incidenti all'«Alfa» di Milano tra operai e forze dell'ordine

Un ferito - Gli agenti sono intervenuti per consentire l'ingresso degli impiegati - I sindacati accusano la polizia di repressione

Milano, 2

Gravi incidenti sono accaduti stamattina in via Gattamelata, di stanza alla stabilizzazione di mezzi all'«Alfa Romeo», e un operaio è stato ferito. Gli incidenti sono avvenuti mentre un gruppo di operai stava picchettando l'ingresso alla fabbrica, nel tentativo di impedire l'ingresso di un carrozzone di camionisti. Il gruppo di operai stava picchettando l'ingresso alla fabbrica, nel tentativo di impedire l'ingresso di un carrozzone di camionisti. Il gruppo di operai stava picchettando l'ingresso alla fabbrica, nel tentativo di impedire l'ingresso di un carrozzone di camionisti.

I carabinieri — secondo quanto si è appreso — sono intervenuti per lasciare libero il passaggio alla fabbrica. Il Vacca, nel tentativo di proseguire il picchettaggio, è stato fermato da un carabiniere. Nello scontro, secondo i carabinieri, l'operaio ha battuto la guancia contro il calcio del moschetto che il milite portava a tracolla, con la canna rivolta verso il basso. L'operaio sarà denunciato per violenza privata, in quanto la sua azione sarebbe stata diretta a impedire l'accesso nello stabilimento di un dirigente.

Sull'episodio, un funzionario responsabile dell'Alfa Romeo ha detto: «In occasione di uno sciopero con picchettaggio, con durata dall'inizio del lavoro fino alle 10 di oggi, alcuni impiegati, dopo aver cercato invano di entrare nell'azienda per prestare la propria attività, si rivolsero alla forza pubblica che stazionava all'esterno. La forza pubblica, accogliendo l'invito, apriva un varco nel picchetto degli scioperanti, consentendo così al gruppo in questione di entrare. La forza pubblica — ha quindi precisato il funzionario dell'azienda — dava inoltre possibilità a un dirigente di accedere in stabilimento con la propria vettura. A seguito di tali fatti, le organizzazioni sindacali prolungavano lo sciopero all'interno dell'azienda. Durante tali cortei — ha concluso il funzionario — venivano invasi uffici anche di dirigenti».

Le segretarie provinciali della CGIL, della Cisl e della Uil, unitamente alle segretarie provinciali dei sindacati di categoria FIOM-FIM-UILM, hanno diramato un comunicato congiunto in cui si afferma, tra l'altro, che scontro la decisa e legittima lotta che i lavoratori dell'Alfa Romeo stanno conducendo per una positiva soluzione dei problemi aperti, si è re-

gistrato questa mattina un gravissimo intervento poliziesco. «Come già negli scorsi giorni — prosegue il comunicato — i picchetti avevano già sfociato in incidenti di varia natura, (cosa che non avveniva più da anni) due plotoni di carabinieri con un atteggiamento chiaramente provocatorio, hanno subito la sensazione di voler cercare a ogni costo lo scontro con i lavoratori, annunciando con tono minaccioso il proposito di intervenire, qualora si fosse impedito l'ingresso di mezzi ai dirigenti. Invito del resto assolutamente fuori luogo in quanto ai dirigenti non è stato minimamente impedito l'accesso alla fabbrica. Maigrad o il senso di responsabilità e di civismo dimostrati dai lavoratori i carabinieri sono tuttavia intervenuti caricando e provocando la violenza dei picchetti, membri del consiglio di fabbrica».

«Questo episodio — continua

il comunicato — rappresenta un chiaro disegno repressivo volto a impedire ai lavoratori i più elementari diritti di lotta e di organizzazione della lotta come il picchettaggio, espressione alta e legittima di difesa del diritto di sciopero sancito dalla Costituzione. Gli elementi di questa sensazione di voler cercare a ogni costo lo scontro con i lavoratori, annunciando con tono minaccioso il proposito di intervenire, qualora si fosse impedito l'ingresso di mezzi ai dirigenti. Invito del resto assolutamente fuori luogo in quanto ai dirigenti non è stato minimamente impedito l'accesso alla fabbrica. Maigrad o il senso di responsabilità e di civismo dimostrati dai lavoratori i carabinieri sono tuttavia intervenuti caricando e provocando la violenza dei picchetti, membri del consiglio di fabbrica».

«Questo episodio — continua il comunicato — rappresenta un chiaro disegno repressivo volto a impedire ai lavoratori i più elementari diritti di lotta e di organizzazione della lotta come il picchettaggio, espressione alta e legittima di difesa del diritto di sciopero sancito dalla Costituzione. Gli elementi di questa sensazione di voler cercare a ogni costo lo scontro con i lavoratori, annunciando con tono minaccioso il proposito di intervenire, qualora si fosse impedito l'ingresso di mezzi ai dirigenti. Invito del resto assolutamente fuori luogo in quanto ai dirigenti non è stato minimamente impedito l'accesso alla fabbrica. Maigrad o il senso di responsabilità e di civismo dimostrati dai lavoratori i carabinieri sono tuttavia intervenuti caricando e provocando la violenza dei picchetti, membri del consiglio di fabbrica».

UNA SVOLTA DECISIVA NELLE INDAGINI SUL «GIALLO»?

Forse scoperto il mittente del «pacco-bomba» a Tolmezzo

Si sarebbe trovata la macchina per scrivere usata dall'assassino

Udine, 2

Un elemento nuovo, che potrebbe dare una svolta decisiva alle indagini per il pacco postale esplosivo recapitato a Tolmezzo il 24 novembre scorso, è che ha causato la morte del capo idraulico del comune, Torrisio Paschini di 63 anni, sarebbe emerso nel corso dell'inchiesta: sarebbe stata individuata la macchina per scrivere usata per compilare la lettera minatoria indirizzata alla vittima designata dell'attentato. Alfio Paschini, che è stata recapitata qualche giorno prima della consegna del pacco-bomba. Anche la lettera era stata imbucata a Milano.

Secondo un primo esame eseguito a Tolmezzo, la missiva sarebbe stata scritta con un computer, una macchina data in prestito dalla concessionaria «Olivetti» del capoluogo carniato, e una persona del luogo, di cui vi-

ne tacito il nome, ma che sarebbe tra gli indiziati. Per controllare la validità del giudizio, che è stato espresso dai tecnici della stessa concessionaria, il sostituto procuratore della Repubblica di Tolmezzo è partito per Roma con la lettera per farla sottoporre a un esame più accurato nei laboratori dell'Istituto superiore di pubblica sicurezza.

Frattanto è stato deciso di sottoporre i resti dell'ordigno esplosivo a un'altra perizia balistica che avverrà nell'Istituto tecnico «Malignani» di Udine. A tale proposito, in questi ultimi giorni, si sono svolte molte delle contese tra i militari e i civili, che si sono concluse con la vittoria dei militari, che hanno fatto constatare che la bomba, e in cui era racchiuso circa un chilogrammo di tritolo, esplosivo soltanto in parte: alcuni artigiani del canolungo carniato sono infatti presentati alla procura di Tolmezzo per ri-

ferire di essere stati incaricati da persone del luogo di eseguire lavori di saldatura su pezzi metallici, pezzi che avrebbero potuto far parte del contenitore in cui era l'esplosivo.

(Ansa)

NEI PRESSI DI FIUME LA NEVE SFONDA un capannone: 2 vittime

Fiume, 2

Il crollo del tetto di un reparto della fabbrica per la lavorazione del legno, a Delnice, ha causato la morte di due operai, mentre altre due sono rimaste gravemente ferite. Da un primo sopralluogo, sembra che il crollo del tetto sia stato provocato dal peso della neve precipitata nei giorni scorsi. A causa di questa tragedia settanta operai sono rimaste senza lavoro.



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Città del Vaticano — Il Papa commosso bacia la testa di un bambino durante la settimanale audienza pubblica in Vaticano

UN AMICO

Fontane è un paesino che amo dall'adolescenza, casette che guardano verso il mare di Orsera e di Parenzo, ma anche verso la campagna dell'interno istriano, dove si avverte lo stacco fra i due mondi etnici che formavano il tessuto profondo della nobile penisola. Passavo a piedi per questo paese, venivo alla domenica da Orsera con i miei amici, e insieme proseguivamo per Parenzo, a vedere i film della festa, con Dolores del Río, Tom Mix, Charlot, i piedi immersi nella polvere bianca finissima della lunga strada sotto il sole, e il profumo di pini e di mare, e i primi balli di quelle lontane serate, sui tavolacci rotondi, i primi incontri con le fanciulle, i segni dell'adolescenza che stava avanzando, il pudore negli occhi femminili, la gioia di attendere con ansietà il domani, pieno di cielo, di sole, di mare.

Ora a Fontane un'altra casa sta morendo, un altro amico se n'è andato per sempre, senza rumore, ed ora riposa nel minuscolo cimitero sotto l'antica cava di pietra candida, accanto alla sua compagna, la sorella di Giovanni Paladini, che fu deputato di Trieste dopo la guerra doloresca. E' morto Piero Mendicovich, ed io lo ricordo come l'ho visto l'ultima volta nel cortile della sua vecchia casa, stanco, malato, il volto pallido e la barba lunga: intorno a lui c'erano le sue galine e i suoi tacchini, che lo guardavano con un occhio, di profilo, ed egli li sfiorava, uno ad uno, con il suo bastone nodoso. Mi aveva mostrato ancora una volta la sua fotografia scattata di recente sul lastrone ingiallito di pietra all'uscio della sua casa, accanto a Mario Soldati, che gli cingeva la spalla. Perché il mio Mendicovich era diventato amico dello scrittore famoso, lo aveva conosciuto nella casa di sua figlia, sposata a Piacenza di un maresciallo dei carabinieri conosciuto a Fontane, quando in Istria c'era l'Italia, proprio quell'intelligente maresciallo che ha ispirato i noti racconti di Mario Soldati. Lo scrittore si era seduto vicino al contadino istriano durante il lungo banchetto di nozze, e aveva preferito la sua compagnia saggiata a quella di generali, di magistrati, di intellettuali, e gli aveva chiesto delle sue vite, dei suoi vini bianchi e neri, delle sue grappe.

«Quell'uomo — mi diceva Mendicovich — mi piace molto, così semplice, così cordiale: vorrei vedervi qui da me tutti insieme, almeno una volta ancora, magari per le vendemmie. Farei mettere sullo spiedo, nel mio cortile, un capretto, e taglierei quel bel prosciutto stagionato che conservo per voi». «Poi — aveva aggiunto il vecchio con malinconia — potrei anche lasciare questo mondo sconvolto, perché sono molto stanco, e mi sento troppo solo: sono capace soltanto di dormire e di stare a letto, non posso più servire a nessuno, né a casa, né in campagna».

Ci eravamo salutati al crepuscolo, il mare immenso era rosso e viola, dai sentieri silenziosi saliva il canto triste dei grilli, e già le prime foglie cadevano dagli alberi, ed io le vedevo accartocciate volare ai margini della strada, mentre stavo correndo verso Trieste, oltre la larga baia del Quieto, fra le pietre annerite delle antiche cava della Repubblica di Venezia. I filari di viti erano in parte già vendemmiate, e sui tralci alcuni pampini erano rossi, come le foglie di sommacco tra i sassi del nostro Carso. Dal mare veniva una brezza frizzante, le porte delle case grigie erano già chiuse, e i primi lumi si accendevano nelle cucine.

Poche ore prima avevo visto il cimitero di Pola, la tomba dei miei poveri vecchi lontani, che sono soli e non hanno alcuna colpa, e quelle donnette rimaste nella mia città, che camminano tra le fosse abbandonate, puliscono le pietre lucide, portano un fiore d'oungue, e sembra che tutto sia rimasto miracolosamente intatto, come una volta. Amo la mia terra anche per questa sua nobiltà d'animo: questi miei rimasti, superstiti di un naufragio apocalittico, che vanno ogni settimana a salutare i morti, anche a nome di chi è andato lontano negli anni tragici dell'odio e della vendetta, perché così si sentono meno soli, i vivi e i morti. E' una tristezza che non può essere sentita da chi non la prova nelle proprie carni, ma è insieme la consolazione di sapere che alcuni fili non sono spezzati per sempre, purché noi li sappiamo prendere nelle nostre mani. Anche per

questo vogliamo sempre un confine aperto, un dialogo sincero con il popolo che ci sta accanto: solo in questa prospettiva si può comprendere il significato di quelle migliaia di automobili che in ogni giornata festiva ritornano sulle strade dell'Istria: una linea di civiltà e di umanità, che durava da millenni, non può spaccarsi improvvisamente, per ognuno che è rimasto esistono decine di persone lontane che non hanno dimenticato, ed esistono i nostri cimiteri, dove ognuno di noi ha tante radici lontane, più forti della vita, più tenaci, più importanti, più vere.

Il mio amico Piero Mendicovich mi diceva sempre che i nostri incontri gli ridavano speranza e coraggio e fiducia, ed io capivo che ogni volta gli riportavo il ritmo perduto per sempre: quando eravamo insieme nella sua grande cucina scura (come ci seccavano le mosche, mio caro vecchio, come ci mettevano a inseguire d'estate nella tua cucina, in quegli spiragli di luce che venivano dal cielo tersissimo, e le mosche uscivano a frotte dalla porta dell'andito fresco, oltre la tenda verde) ci sembrava di ricreare la nostra realtà, ma capivamo che era un sogno di breve durata, e che indietro nessuno può tornare. Io comprendevo la sua tristezza, la sua solitudine, e perciò rimanevo ancora un po' con lui, che veniva su dalla cantina con un'altra botticella di vino nero, quel vino speciale fatto con le sue mani, per gli amici più cari. E insieme ricordavamo i tempi pini, quando io venivo d'estate dai parenti di Orsera, ed egli portava nel paese i macigni scavati nella roccia viva, con i suoi carri tirati dai manzi, i più bei manzi di quelle campagne. Poi si fermava dai suoi amici orseresi — erano tanto buoni e civili e onesti, egli me lo diceva ogni volta — e di sera tornava a casa, contento del suo lavoro.

Domani sarebbe stato un altro giorno pieno, e all'ora di cena tutti sarebbero stati intorno alla tavola, il padre, i figli, i nipoti. Ma questa sorte a lui, a noi, non è stata data, e siamo qui soltanto a ricordare, a tormentarci, a pensare alle occasioni perdute, a capire la dolcezza delle cose semplici e buone, che valgono di più quando non le perdiamo, quando non le abbiamo più, e solo allora sappiamo misurare il valore insostituibile.

Guido Miglia

SONO MOLTE LE OPPORTUNITA' OFFERTE A UN PAESE RICCO DI RISORSE NATURALI E DI MATERIE PRIME

È ANCORA BAMBINA PERÒ ROBUSTA L'INDUSTRIALIZZAZIONE IN MALAYSIA

Dalla gomma ai prodotti finiti, dal legno pregiato ai cibi in scatola, esistono infiniti campi in cui poter spaziare. Nuovi mercati creati dal benessere - Ambiziosi e vasti programmi stimolati dalla perenne rivalità con Singapore

DAL NOSTRO INVIATO
Penang-Georgetown, dicembre
I motivi che determinano la clamorosa rottura fra Singapore e la Federazione della grande Malaysia sono molti e vari, ma ce n'è uno che diremmo fondamentale perché riflette contrasti religiosi e razziali. Singapore, infatti, è cinese, mentre la Federazione è dominata dai malesi, che si ritengono gli unici e autentici figli di queste terre.

La Federazione, nata in quattro-tredici, oggi è formata da tredici Stati, undici situati nella estremità meridionale della Malesia e due, Sarawak e Sabah, che si trovano un po' più lontano, nella parte settentrionale dell'isola di Borneo. La capitale è Kuala Lumpur, graziosa metropoli di quasi mezzo milione di abitanti. Penang-Georgetown (250 mila) e Ipoh (200 mila) sono le altre due principali città della Federazione. Rispetto alla composta e tentacolare Singapore, in questi centri sembra che ci sia più ordine e anche una maggiore pulizia. Il vivissimo verde dei curatissimi prati e la giungla fanno da stupenda cornice alla prorompente agreste città del cemento, degli stabilimenti industriali, delle strade asfaltate e degli aeroporti che hanno piste lunghissime per la felicità dei piloti.

Il turista che arriva a Penang, proveniente da Singapo-

re, dopo essere stato sottoposto a severissimi controlli da parte della polizia, viene costretto a riempire un dettagliato questionario. Ma superata la barriera della burocrazia, diffidente e noiosa come quelle di tutti i nuovi regimi, l'accoglienza diventa di colpo calorosa, cordiale, quasi a mettere subito in risalto certe differenze ambientali e formali con Singapore. La polemica con la città secessionista è quindi la prima indicazione che salta agli occhi per chi, straniero, cerca di darsi spiegazioni delle cose che vede.

Il dipartimento del turismo di Kuala Lumpur, che propizia la distribuzione di una elegantissima guida, con belle foto, e zeppa d'informazioni utili, ha a Penang la sua punta di diamante nel signor Eddie S. K. Phuah, un vulcanico tuttora, sempre in movimento, che dirige un mucchio di uffici promozionali. Il signor Phuah è una fonte inesauribile di notizie su questo paese dalle mille facce. Solo quando si trova in imbarazzo, risponde all'inglese: «Tomorrow, domani». Così ci ha risposto, per esempio, quando gli abbiamo chiesto come mai il nuovo governo, che conta come mai a cinquantamila metri dal nostro albergo, in pieno centro della città, c'è ancora un cimitero cristiano. Su una «bella» strada, quasi di fronte alla lunga serie di tombe, sorge un negozio che ha

in vetrina le foto di Paolo VI e la traduzione inglese del libro di Papa Giovanni: «Lettere ai familiari». E tanti quadri della Madonna e presepi in plastica e cartapesta. Nelle vicinanze c'è la filiale della «Olivetti». Ci siamo recati in un pomeriggio a visitarla, ma evidentemente avevano sbagliato momento, perché nell'anticamera c'erano quattro impiegati malesi intenti a giocare a ping-pong e niente affatto disposti a fermarsi.

Ma ritorniamo alla Federazione. C'è da fare un salto indietro per ricordare che la Malesia, dopo circa due secoli di dominazione olandese, venne ceduta nel 1824 agli inglesi che ne fecero, con Penang e Singapore, base per i loro traffici commerciali, di cui la Compagnia delle Indie era la protagonista. Una serie di accordi successivi con gli Stati Malay indipendenti permise alla Gran Bretagna di esercitare il controllo su tutto il territorio. La attività politica locale cominciò a delinearsi nel 1930, quando si formò un movimento nazionalista, sul modello indonesiano, chiamato «Malaya bene britannica» e per questo motivo proibito dalle autorità britanniche. La rottura fra vecchio e nuovo si ebbe nel 1947, quando il più tragico della storia della Malaysia, al tempo della occupazione giapponese, nel 1942. Ecco come quel turbolento



Penang — La città è anche moderna: ecco come si presenta la nuova stazione marittima

periodo viene commentato ufficialmente da un portavoce del governo: «La Malaya bene britannica è stata occupata dai giapponesi nel 1942. Benché l'occupazione giapponese fosse dura, essa abbatté il mito della superiorità dell'uomo bianco e accrebbe il desiderio d'indipendenza della popolazione Malay. Quando gli inglesi imposero nuovamente il loro dominio, dopo la sconfitta giapponese, trovarono un nuovo umore nel paese, uno stato d'animo che guardava verso la indipendenza nazionale».

Interprete di questi sentimenti fu il dott. Tunku Abdul Rahman, considerato il padre della nuova Malaysia, che racconta la più recente storia del paese così: «La Malaysia è stata proclamata indipendente il 16 settembre 1963. La nuova nazione, con una popolazione di oltre dieci milioni di abitanti, è stata una volontaria unione degli undici Stati della Federazione Malay, delle due ex colonie della Corona britannica del Nord-Borneo, Sabah e Sarawak, e degli Stati di Singapore. La proclamazione avvenne dopo che una missione delle Nazioni Unite ebbe accertato che le popolazioni di Sabah e Sarawak desideravano entrare a far parte della Federazione. Singapore si distaccò il 9 agosto 1965, per diventare una repubblica indipendente».

Da allora il paese è progredito e le popolazioni hanno preso coscienza delle loro individualità. La scuola è particolarmente al centro delle preoccupazioni del governo, il cui obiettivo è di creare localmente i futuri dirigenti e professionisti, affrancandoli dalla soggezione nei confronti della cultura anglosassone. La situazione politica attuale è molto tranquilla anche se nelle zone selvagge del paese opera un gruppo di guerriglieri cinesi del CTO (communist terrorist organization) che ha un conto aperto con il governo malesiano di Kuala Lumpur. In altre parole, è una forma cruenta della polemica fra cinesi e malesi che tuttavia non è riuscita a guastare i rapporti ufficiali tra le due comunità. A questo proposito, ci è stato raccontato da un funzionario indiano che il capo dei terroristi spesso lascia la giungla per trascorrere una breve licenza in famiglia. La taglia sul suo capo è inutile perché nessuno è disposto a incassarla. Per principio, ripugna alla morale di queste genti la delazione, dal contrario degli europei, che ha fatto osservare l'indiano, laureato a Londra. «I bianchi — ha aggiunto — della spinta hanno fatto uno sport popolare. Il padre del capo del CTO» è un aguto

meccanico che continua a lavorare nella sua azienda, senza essere disturbato dalle autorità, anche quando sanno che il figlio è in casa».

Le due colonne portanti dell'economia della Malaysia sono lo stagno e il caucciù, con centri principali a Ipoh e Kuala Lumpur (la coltivazione della gomma è stata importata, nel 1870, da un inglese che aveva scoperto nella Malaysia il terreno ideale per la sua coltivazione). Anche nella Malaysia si parla di piani economici, «avendo il governo deciso di assumere un ruolo diretto e positivo nelle nuove imprese commerciali e industriali». Il primo ministro Tun Abdul Razak ha dichiarato: «Noi abbiamo fiducia nell'industria privata. E' un credito ben riposto, tanto è vero che nel 1970 si è registrato un aumento considerevole degli investimenti privati, principalmente nel settore manifatturiero e nell'edilizia».

Nell'annunciare il secondo piano quinquennale, Tun Abdul Razak ha esortato i settori privato e pubblico a cooperare con il governo per il successo finale. Scopi del piano sono la fondazione di nuove città, rubando altro spazio alla giungla, e la costruzione di moderne industrie di trasformazione.

Il presidente della Camera

di commercio della Malaysia, A. G. Wood, ha concluso: «Sta ai privati rispondere, con la loro iniziativa, alle richieste del piano economico. L'industrializzazione in Malaysia è ancora bambina ma è una bambina robusta. Le opportunità che si presentano in un paese ricco di risorse come il nostro sono molte. Dalla gomma ai prodotti finiti, dal legno pregiato ai cibi in scatola, vi sono molteplici campi in cui spaziare. D'altra parte il maggior benessere crea nuovi mercati. Verrà giorno in cui le etichette "made in Malaysia" non verranno trovate solo sugli articoli di gomma».

Questa in sintesi la schizzata della Malaysia, con i suoi ambiziosi programmi, che ricevono una forte spinta dalla rivalità con Singapore, la città del leone con la coda di pesce. Ma è una rivalità di modello orientale, fatta di sfumature e varianti, e la cui durata è senza scadenze, senza tempo. Come dire, da qui all'eternità. Sia i malesi che i cinesi sono ottimi e spericolati commercianti. Un proverbio locale dice che solo lo sciocco e il suo denaro presto si separano. E qui, da queste parti, di sciocchi non ne abbiamo incontrati. Anzi, per la verità, ne abbiamo incontrato uno, ma era un uomo bianco.

Santi Corvaja

Libri ricevuti

Forse non tutti saranno d'accordo, ma secondo noi la geografia si giustifica solo se vista in funzione della storia. Non ha nessun senso, per esempio, sapere che una regione ha un dato numero di abitanti, una data economia, una data orografia se non confrontiamo queste condizioni presenti con quelle passate, se non consideriamo cioè lo sviluppo storico della situazione geografica. I numeri e le statistiche restano sterili se non vengono riferiti continuamente e praticamente alle vicende umane che li determinano. Ora, non c'è nessuna scienza che ruoli intorno al centro-uomo come la storia. La storia è fatta veramente a misura d'uomo perché è l'uomo che la scrive, gli storici sono i suoi interpreti, lo uomo fa — la sua azione sull'ambiente, su se stesso e sugli altri uomini — è destinato a diventare storia; di più: è già storia nello stesso istante in cui avviene.

Annunziando questo, bisogna ammettere anche che la storia è la scienza più vasta: essa comprende tutte le altre scienze, semplicemente perché comprende tutti i campi della attività umana nonché i suoi problemi in cui tale attività si esprime. Comprende quindi anche la geografia e quando ciò venga tenuto presente dagli studiosi nascono opere in cui la validità oltrepassa ogni limite. I conti della disciplina particolare e sfiorano quelli della vera conoscenza.

E' il caso felicissimo della collana «Coste d'Italia» presentata dall'ENI come contributo non occasionale ed una visione globale della situazione e dei problemi delle coste del nostro paese, del loro uso attuale, della loro destinazione presente e futura, alla cui avvegnenza secondo moduli tali da garantire un equilibrio esplicarsi tra le diverse dimensioni dell'attività umana.

Abbiamo tra le mani il quarto volume della serie, «Da Trieste al Carso». Saremo sinceri: apprendo lo siamo rimasti colpiti soprattutto dall'abbondanza e dalla qualità delle illustrazioni; ma il testo doveva riservare sorprese anche più grandi e più gradite. La pagina su Trieste — tanto per limitarci ad un argomento di interesse locale — è limpidamente realistica: tutti sappiamo quanto sia difficile sperare nell'obiettività di coloro che scrivono della nostra città, perché troppo spesso siamo stati urti dall'esaltazione ideologica ed ipocrita o disgustati dal denigramento gratuito e superficiale. Qui invece una serena esposizione dei fatti, un esame approfondito e imparziale della situazione triestina vista alla luce degli sviluppi anche politici degli ultimi dieci anni. Storia, insomma: ma storia fatta con onestà e competenza. E poi, tanto da accontentare tutti i gusti: tutte le preferenze: basti pensare che alla redazione del libro — coordinata da Enrico Astone e Italia Insausti — hanno partecipato

un archeologo, due urbanisti, due zoologi, un geologo, un botanico, un sociologo, due etnologi e due economisti. «Coste» ad alto livello, dunque, queste offerte dall'ENI al pubblico italiano. Nessun dubbio che saranno apprezzate come meritano.

Orlando Manetti, *L'allevamento del fagiano* (Edagricole, pag. 182, lire 2000) — Ammesso che per cultura si voglia intendere qualunque forma di conoscenza, avremo come fine un miglioramento delle condizioni del fagiano e ammesso che tale cultura sia un fatto positivo, allora dobbiamo riconoscere che l'«Edagricole» di Bologna stanno facendo veramente un buon lavoro.

Abbiamo già avuto modo di parlarne in questa rubrica: si trattava, se non andiamo errati, di un manuale di floricoltura e successivamente, di un romanzo ambientato fra i contadini francesi, nel secolo scorso. Inoltre l'«Edagricole» pubblicano parecchie riviste, tutte più o meno specializzate: dall'insieme delle attività della Casa è lecito dedurre il suo piano di lavoro che si estrinseca a quanto appare — in due direzioni complementari: da un lato, fornire ai lavoratori dei campi validi e aggiornati sussidi tecnici, dall'altro offrire loro, per il tempo libero, letture distensive ma comunque pertinenti.

Al primo gruppo di pubblicazioni appartiene indubbiamente il recentissimo «Allevamento del fagiano» di Orlando Manetti. L'autore, laureato in scienze agricole e in biologia, è un appassionato dell'allevamento del fagiano, del quale ha altresì lunga pratica. Dalla propria esperienza, dunque, oltre che da una approfondita conoscenza teorica, egli ha tratto questo manuale sicuramente assai utile per tecnici e allevatori. Diciamo per inciso che si tratta di un'opera gradevole anche per il lettore comune.

C. S.

Alberto Spreafico, *Ideologia e comportamento politico* (Edizioni di Comunità, studio e ricerche di scienze sociali, pag. 214, lire 2200) — Lo studio che Alberto Spreafico ci presenta, mira a indagare l'orientamento politico e l'identificazione politica, i programmi e le previsioni elettorali secondo le diverse rifrazioni che questi problemi assumono nei vari settori della società italiana. La discussione intorno ai programmi, alle previsioni elettorali e alle stesse ideologie si fa qui viva, perdendo quel carattere arido ed astratto che la distingue. Si esaminano il comportamento dei cittadini riguardo i problemi del Paese, le alternative offerte dai partiti, i partiti e le correnti in cui essi si articolano. Con questa «ideologia e comportamento politico», insomma, Spreafico vuol rendere accessibile e un po' meno oscura in Italia la fenomenologia politica concreta, che è appunto l'oggetto di questo suo studio.

G. P.

A. M.

Mostre d'arte

TRUBBIANI

Con una mostra personale nutrita più che a sufficienza per dire delle sue idee, lo scultore Valeriano Trubbiani è in questi giorni presente a Udine ospite della galleria del Girasole. Trubbiani è un giovane di 34 anni nativo di Macerata e operante ad Ancona, tutto preso da ricerche proprie alla sua generazione che in scultura, e raramente in via breve, si rifanno a Dada attraverso il Surrealismo e la Pop-art. Dunque idee — e mi pare che le idee, cioè l'atteggiamento mentale, prevalgano sul sentimento, cioè sull'aspetto emotivo che grosso modo in scultura sono procedute dal settore pericoloso della rivolta più radicale al concetto tradizionale di arte figurativa e dell'accusa altrettanto radicale alle istituzioni e convenzioni sociali. A rigore si potrebbe anche dire, con un po' di coraggio e di spregiudicatezza alla rovescia, che sul piano evolutivo non hanno camminato all'interno, ma all'esterno di qualsiasi natura — banale, stupida, volgare, triviale, schifosa, sussiegosa, decorosa, massocia, vile, eroica, bella, brutta, macabba, metafisica, morale, immorale e via dicendo — presentato fuori dal suo ambiente consueto e legato inaspettatamente ad altro oggetto fuori da ogni consuetudine e da ogni logica e, naturalmente, da ogni regola dell'arte, assume una carica semantica esasperata, aggressiva, distruttiva. Dada fu così la reazione d'assalto al mondo che aveva prodotto la prima guerra mondiale e si propose di demolire i secolari e millenari tabù che giudicava negativi per l'umanità. Gli oggetti di cui si servì erano quelli disponibili sessant'anni fa, con il piano pratico e su quello intellettuale, rispetto a quelli disponibili oggi mi sia concesso, tanto per intenderci, di definire artigianali. Il Surrealismo si propose lo stesso fine, la distruzione dei tabù, e si valse degli stessi strumenti, vale a dire la collocazione degli oggetti fuori dal loro posto consuetudinario accoppiandoli, pure a sorpresa, in modi che la comune esperienza riteneva impossibili, assurdi. Nel fare ciò usò tuttavia la mano guardata di letteratura e all'estetica di Dada, e così la magia stilistica, penetrante, conturbante che poteva essere trovata nell'opera di Freud. La Pop-art fu prodotto tipicamente americano, una sorta di tradizione in americano di Dada che vi riapparve ripulito anche di quel poco d'ironia europea, cioè di cultura millenaria di cui nonostante tutto non era riuscito a liberarsi: si rivedero gli oggetti della realtà materiale, di quella più rozza e brutale, e in una scala che fosse fine ai rifiuti più immondi, sempre a sfidare la negazione dei tabù.

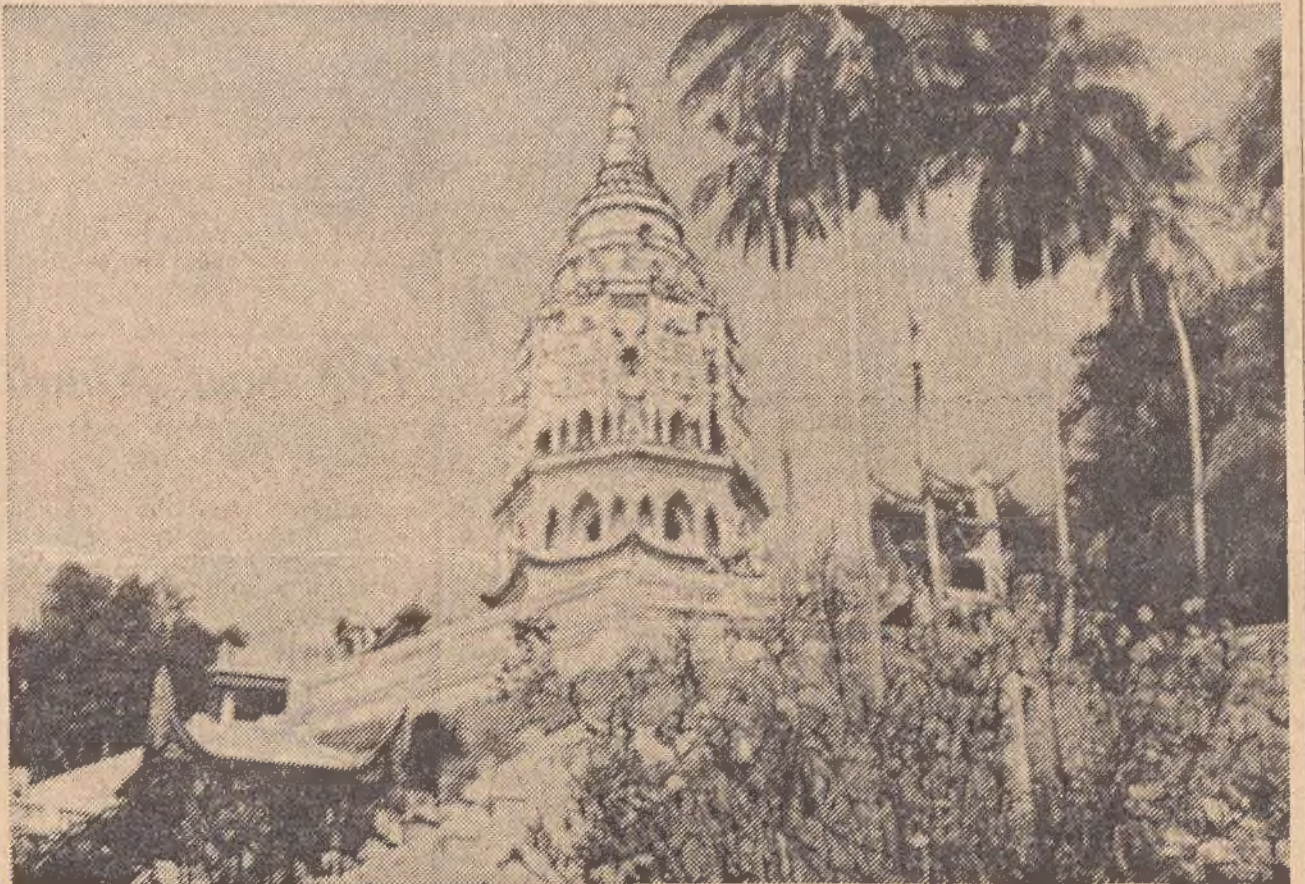
Oggi abbiamo questa tendenza che per la prima volta viene presentata ufficialmente a Udine con l'esposizione delle sculture e dei disegni di Trubbiani, tendenza apparsa alcuni anni or sono in opposizione all'informale e che, appunto per sottolineare questa opposizione, si chiamò Nuova-figurazione o Nuova-scultura. Cominciamo l'osservazione. I disegni. La loro natura, appunto di disegno come è correttamente intesa da Trubbiani, non ammette l'introduzione di materiali diversi dalla carta e dai mezzi per tracciare i segni (in questo caso inchiodato e malita, anche adoperando assieme allo stesso foglio). Ne consegue che i disegni sono assai diversi dalle sculture, che poi non sono sculture perché nulla hanno né di scultorio né di modellato, ma sono un contesto combinato con oggetti molto correnti se non addirittura vili (salvo il punto di vista dell'arte) messi in commercio dall'industria. I disegni dunque rimangono nella tradizione e sono in se stessi anche belli, appunto in senso tradizionale, per la pulizia, la giusta calibratura, la capacità rappresentativa ed espressiva del segno astratto e perfino elegante. Non si compaiono però, non assecondano la scultura ma, mi sembra, la loro funzione è soltanto quella di progetto per l'opera vera, esauriente secondo le idee neo-iconegrafiche, e che viene realizzata soltanto con la scultura.

I disegni di Trubbiani sono più miti di quelli di Dada. La Pop è molto meno complessa di quelle del Surrealismo: non hanno in sé alcuna violenza, ma denunciano la violenza, spesso stupida e sadica, degli uomini, la loro inutile crudeltà nei confronti con la natura, la distruzione l'incoscienza che operano di beni materiali e morali, presenti alla vita umana. Di nuovo sul fini dei movimenti della distruzione dei quali si muovono, le idee innestano il senso ecologico diventato così caratteristico del presente mentre davanti alla prospettiva del suicidio. Quindi di un rinnovamento esterno, un rinnovamento.

Nell'ambito di una tale piattaforma ideologica e volendo sollevare il discorso al di sopra di una cronaca troppo ovvia e perciò rifiutata, non c'è che da ricorrere all'allegra, ed ecco così che la natura può essere rappresentata dall'essere vivente vicino all'uomo, oppure conservata, o addirittura salvata. L'uccello, l'animale o l'uomo, o l'uomo, o l'uomo sulla natura può essere rappresentata dall'impigronimento, dalla tortura, dalla mutilazione, dalla vivisezione che egli opera sull'uccello. Sostanzialmente dunque la tematica di Trubbiani è quella dell'uccello vittima e degli strumenti adoperati per renderlo vittima, gli stessi ideali anche ricorrendo alla cinetica, al movimento meccanico che certe frange dell'arte contemporanea ha ritenuto di sostituire a quello espresso graficamente o plasticamente. Circa l'espressività di queste sculture si può accettare ch'essa sia accentuata dalla lucida freddezza del metallo — acciaio, alluminio, zinco, cromo — e dalla freddezza percettiva tecnologica, equivalenza della freddezza determinazione dell'uomo nell'esercitare la violenza sulla natura. Altro aspetto nuovo rispetto ai precedenti di Dada, del Surrealismo e anche della Pop, è l'assenza di ogni intervento a vero livello artigianale: c'è soltanto quello a livello di oro, di fabbrica, di saldatura da vari pezzi e dei vari meccanismi. Il giudizio su queste opere può variare a seconda delle sensibilità e delle convinzioni, ma mi sembra di poter dire che esse non superano lo stadio sperimentale, come del resto non lo superano né Dada né la Pop.

G. P.

A. M.



Penang — Il tempio di Ken Lok See, uno dei più caratteristici monumenti della capitale

FONDAZIONE «GIORGIO CINI»: NEL 1972 VENT'ANNI DI ATTIVITA'

Partì da San Giorgio Maggiore il primo allarme per Venezia

Nei programmi futuri il perfezionamento delle strutture della istituzione. Un impegno a interessarsi alla cultura dell'Est europeo e dell'Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, dicembre
Con il 1972 la Fondazione «Giorgio Cini» inizierà il suo ventesimo anno di attività nel campo sociale e in quello culturale. Ed è appunto a un esame generale del programma di azione per il prossimo anno e al relativo bilancio di previsione è stata dedicata la recente riunione, all'isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia, del consiglio generale della Fondazione.

Ricordata con commossa espressione di rimpianto e di riconoscenza la figura dei due collaboratori scomparsi, il prof. Giuseppe Fiocco, direttore sin dagli inizi dell'Istituto di storia dell'arte della Fondazione, e il prefetto di Venezia Giovanni Nicotri, che in ragione del suo grado faceva parte del consiglio stesso, il presidente Angelo Spanio ha portato il benvenuto al nuovo prefetto di Venezia dott. Publio Petrocchia per la prima volta presente alla riunione. Nella sua relazione il presidente — espresso il suo vivo compiacimento per le attestazioni di stima e di plauso pervenute da ogni parte del mondo in occasione del ventesimo anno di attività della Fondazione — ha delineato quattro linee direttrici principali attraverso le quali si svolgerà l'attività futura di «San Giorgio».

Anzitutto — ha detto Spanio — sarà necessario perfezionare le strutture dell'istituzione e migliorare il meccanismo di lavoro in modo da renderlo sempre più moderno e rispondente all'evoluzione della società, intensificando anche la collaborazione da tempo in atto tra le maggiori Fondazioni europee. La

Fondazione Giorgio Cini, che già nel 1962 promosse e ospitò quel convegno di studi che servì ad attirare l'attenzione del mondo intero sul problema di Venezia e sulla sua dimensione nazionale e internazionale, sarà ancora in prima linea per indicare nuove strade e aiutare a potenziare e incanalare le possibilità derivanti da quei provvedimenti che tendono ad assicurare la esistenza di Venezia e il suo sviluppo anche quale scittà della cultura».

Ricordando il programma di collaborazione siglato a San Giorgio lo scorso febbraio, il presidente ha dato notizia di una circolare diramata dal ministero degli affari esteri lo scorso ottobre, con cui lo stesso ministero ha ufficialmente informato le rispettive ambasciate italiane di aver affidato alla Fondazione Giorgio Cini dell'isola di San Giorgio di Venezia il compito di occuparsi «prevalentemente, senza tassative esclusioni di altre direzioni, dell'Est europeo e dell'Oriente, per quanto concerne le relazioni culturali con quei paesi. Sono state successivamente annunciate alcune trasformazioni strutturali in corso di attuazione per rendere più efficace l'azione dei centri sociali di San Giorgio (e in particolare del centro marinaro) in collaborazione anche con le competenti autorità statali.

Dopo aver approvato il bilancio di previsione della Fondazione, sono state anche esaminate le relazioni dei preposti ai tre centri in cui si articola la Fondazione: l'ispettore vicario delle opere salesiane nel Veneto prof. don Nello Ferrarese per il centro arti e mestieri e il presidente

del centro marinaro conte ammiraglio Adriano Foscari hanno riferito sui programmi per il 1972; quelli del centro di cultura e civiltà sono stati poi brevemente esposti dal presidente prof. Italo Siciliani, ex rettore di Ca' Foscari.

Di particolare interesse nel campo delle attività culturali, le iniziative scientifiche degli istituti della scuola di San Giorgio per lo studio della civiltà veneziana (mostre, pubblicazioni, incontri di studio), i convegni culturali e congressi che avranno luogo nell'arco del prossimo anno, i vari

corsi internazionali di perfezionamento e di alta cultura che costituiscono ormai l'attività tradizionale.

Nel corso della discussione che ha seguito le relazioni, hanno preso anche la parola il patriarca di Venezia mons. Albino Luciani, il prefetto dott. Petrocchia e il prof. Feliciano Benvenuti. Una funzione religiosa di ringraziamento è stata celebrata nella basilica di San Giorgio presieduta dal patriarca di Venezia, alla quale hanno partecipato anche molti giovani.

G. B.



Parigi — Singolare momento invernale a Parigi: un albero è diventato dormitorio dei passeri

UNA FESTA SIMPATICA ALLE 12 AL GIARDINO PUBBLICO

Con canti e telecamere oggi il «varo» dei cigni

Si inserisce così un episodio gentile nella cronaca della città

I due nuovi cigni «tristini» sono da ieri mattina nella nostra città. Sono giunti in treno da Milano, un po' stanchi, un po' spaventati del lungo viaggio. Hanno viaggiato in una capace gabbia di legno protetta da juta e rivestita di tela all'interno. Sono stati subito prelevati e trasportati al Giardino pubblico, dove i guardiani hanno provveduto a saponificare. Poi i due cigni sono stati ripuliti e lavati con quest'oggi in gran forma per la cerimonia del varo.

A mezzogiorno, infatti, come abbiamo già annunciato, verrà aperta la gabbia e i due cigni scenderanno nel loro nuovo laghetto. I ragazzi di Trieste, quegli stessi che con tanta spontanea generosità ci avevano sollecitato a far ritorno al giardino pubblico, avevano anche espresso il desiderio che il «varo» dei due nuovi cigni avvenisse in un'atmosfera festosa: ed è per questo che oggi a mezzogiorno c'è il cordiale appuntamento sulle rive del laghetto, al Giardino pubblico. Verranno da tante scuole, elementari, medie e superiori. Di più, il piccolo coro della Scuola «Giotto» darà per l'occasione un mini-concerto di benvenuto. Anche la banda era stata annunciata, ma sembra che siano sorte troppe difficoltà di carattere tecnico: comunque... tutto è pos-

sibile, non si sa mai. Ma non ci saranno solo i ragazzi. Anche tanti adulti che amano gli animali. E ci sarà il Sindaco Spacini, che fin dal primo momento aveva dimostrato molta simpatia per la nostra iniziativa.

Dell'avvenimento si è interessata anche la RAI-TV: il «varo» sarà seguito dalle telecamere, e poi rimesso durante il telesempio del pomeriggio. Un radioconista narrerà, inoltre le fasi più salienti della cerimonia.

Luminarie:
ci saranno in città almeno gli abeti
In relazione alle segnalazioni del 27 novembre e del 10 dicembre, relative alle luminarie natalizie nelle vie e piazze della città, il Comune ci informa cortesemente che, come negli anni passati, a cura della Ripartizione X, l'Amministrazione sarà provveduta all'erezione di un grande abete in piazza Goldoni, convenientemente decorato ed illuminato, nonché alla erezione in diversi punti della città e della periferia di altri abeti di dimensioni inferiori, pure illuminati.
Con ciò l'Amministrazione comunale intende dare il proprio contributo a rendere festose le strade cittadine e creare una particolare atmosfera in occasione delle prossime feste natalizie.

lienti, nel «Gazzettino giuliano», in trasmissione diretta.

Tutto insomma avverrà come i ragazzi desideravano. Hanno voluto i loro cigni, hanno voluto la festa. Abbiamo cercato di accontentarli per dimostrare ai bambini buoni che le favole esistono ancora. Al mondo ci sono anche i cattivi (quello che aveva ucciso stupidamente l'ultima cigna del laghetto): ma sempre, nella realtà, non solo nelle favole, i buoni devono prevalere. E i buoni sono tutti quei ragazzi che hanno scritto alle «Segnalazioni», impegnandosi moralmente ad aver cura dei nuovi cigni. E fra i buoni non possiamo non ricordare Arduino Terzi, il direttore dello zoo torinese che ha voluto regalare i cigni ai ragazzi della sua città. Lui non sarà presente alla festa di quest'oggi (troppi impegni lo tengono lontano da Trieste) ma sappiamo di poterlo ringraziare a nome di tutti i suoi giovani concittadini per il gesto generoso e cordiale.

Per un'ora e un quarto la via Tor Sempione è rimasta bloccata ieri sera a causa di uno spandimento di cherosene sulla carreggiata. I vigili urbani, avvertiti, hanno fatto dirottare il traffico e i vigili del fuoco, dopo aver lavato a lungo la strada con potenti getti d'acqua, hanno sparso sulla carreggiata la sabbia trasportata sul posto dagli operai del Comune.

OSPITE MARTEDÌ DEL CIRCOLO DELLA STAMPA

Montanelli tra noi giacobino e carbonaro

Ah, lei è giornalista? Beato lei! Chissà quanta gente conosce, quanti luoghi ha visto, sempre in viaggio, sempre in moto...

Piano, far favore, con questo cliché consueto e logoro. Piano, per favore, con il malinteso di giornalista - vita brillante, con l'equivoco giornalista-mondanità e firma solo in prima o in terza pagina. Agli occhi degli osservatori giornalisti può anche essere tutto questo e basta, ma agli occhi di chi sta dentro diventa ed è una cosa ben diversa. Passione e vocazione innanzitutto, ricerca della «vera verità», e felicità soltanto quando si scrive, proprio alla maniera del «maledetto» Rimbaud.

Diffidiamo noi stessi? Stavolta forse sì, perché abbiamo l'occasione giusta. Martedì prossimo sarà ospite del nostro Circolo della Stampa Indro Montanelli, che da trent'anni in Italia è sinonimo di giornalismo. Trent'anni ma quali! Dalla guerra russo-finlandese alla elezione del nuovo presidente della Repubblica. E in mezzo tutto quello che sappiamo, tutto quello che si è sciolto sulla nostra pelle lasciando spesso segni indelebili. Ebbene, Montanelli di questi tempi è stato sempre il nostro più fedele cronista incisivo, il giudice con in tasca due soldi di

caldi umanità. Un caro compagno di viaggio, ironico, allegro, spiritoso con delicatezza e tante altre cose assieme, «revisionando» fatti e personaggi di vita italiana tanto da anticipare le basi della storia che verrà scritta domani. Senza presunzione dunque, ma a cuore aperto e di intelligenza a calor bianco, come ad esempio è stato l'impegno che Montanelli si è assunto alcuni anni fa cominciando a scrivere la storia d'Italia, svariando da Garibaldi a Roma e poi via via verso i tempi nostri, di cui l'ultima fatica (è il caso di dirlo) s'intitola «L'Italia giacobina e carbonara», volume uscito da pochi giorni (ed. Rizzoli), e che più degli altri mette in luce la sua storia: ovvero sulle ragioni pratiche e sentimentali che determinano la nascita dello stato italiano. Ed è su questo tema che martedì prossimo avverrà al Circolo della Stampa l'incontro con Indro Montanelli: uno stimolante dialogo a più voci, in cui il «personaggio» Montanelli, meno pittoresco e molto più autentico di quanto si possa immaginare, metterà a nudo le sollecitazioni che gli hanno fatto intraprendere l'analisi di questo importantissimo periodo della storia italiana. Il prelibato appuntamento è per le 21.15.

LE ORE DELLA CITTA'

S. Nicolò per i bimbi esuli

Sulla scia delle tradizioni, anche quest'anno S. Nicolò arriverà per i bimbi esuli e dei simpatizzanti della sala maggiore dell'Associazione delle Comunità Itriane alle ore 16.30 di domenica 5 c.m. Il pomeriggio sarà allestito dalla proiezione di un film a colori interpretato da due noti attori comici, mentre a tutti i piccoli amici presenti sarà offerto in omaggio un dono.

Incontro di artisti

Un incontro fra gli artisti partecipanti alla «X mostra del paesaggio della regione», in occasione della premiazione delle opere esposte, avverrà domani alle ore 18, presso il Circolo Italo-italiano, via Corneo 24.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del GAB Aquila di via Rosini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino proietterà in edizione 16 mm. «I fidanzati» di Ermanno Olmi. Il Club, nel comunicare che la data del prossimo «Concorso delle vacanze» è stata prorogata al 14 gennaio, fa presente di aver istituito anche la categoria di films famigliari e che alla stessa potranno partecipare anche i non soci. Il termine per la presentazione delle opere per le categorie documentario, soggetto e familiare, scadrà il 7 gennaio.

Ginnastica femminile

La Società ginnastica triestina ricorda alle interessate che martedì 7 dicembre, alle ore 19.45, presso la palestra della piscina «Bionchia» avrà inizio l'annuale corso di educazione fisica femminile sotto la guida dell'istruttore Davide Malola.

Una scelta facile per tutti

Con le taglie normali e le grandi taglie calibrate tutte le trasformazioni trovano il capo confezionato pronto, sia esso un vestito, un mantello, un impermeabile od un qualsiasi capo di biancheria. Beltrame nel proprio reparto «grandi taglie uomo» e «grandi taglie donna» ha pensato anche alle taglie difficili. Per giovani e meno giovani scegliere nell'assortimento di Beltrame è piacevole, poiché la scelta riesce sempre facile e sicura.

San Nicolò

Si rifornisce da Beltrame perché ritrova... cento idee, cento suggerimenti e l'entusiasmo garantito di chi riceverà i regali Beltrame accuratamente scelti e selezionati e tutti al loro giusto prezzo.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi le nozze d'oro, attorniatissimi dai figli, genero, nuora, sorelle, cognati e nipoti, Vito e Giovanna Alfano, che si unirono in matrimonio il 4 dicembre del 1921 nella chiesa di San Giacomo Rallegranti e vivissimi auguri.

Laurea

Presso l'Università degli Studi di Trieste, la signa Marina Cosmini si è laureata ieri, a pieni voti, in Scienze naturali, discutendo con il chiarissimo prof. Elvezio Ghirardelli la tesi dal titolo: «Influenza di pezzi trapiantati sulla rigenerazione di Dugesia lugubris». Alla neo dottoressa rallegranti vivissimi.

Onorificenze

Con decreto del Capo dello Stato, il direttore di sezione della Prefettura di Trieste, dott. Luigi Camerlengo, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Il Presidente della Repubblica ha conferito, per meriti particolari, la medaglia dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana al signor Bruno Scali, segretario tecnico principale agli uffici di Trieste del Ministero della Sanità. Al neo-cavaliere, congratulazioni vivissime dalle Presidenze regionali della L.A.N.M.I.C.

Al nostro concittadino, signor Mario Conda, impiegato presso l'Ufficio tecnico anagrafe, è stata conferita la medaglia d'argento della Legion d'Oro quale riconoscimento della particolare benemerita da lui acquisita nel settore della tecnica. Congratulazioni vivissime.

Dancing «Paradiso»

Domenica, prossima 5 dicembre ore 16, rispettivamente.

È un dolce regalo

Il paté di frutta al liquore racchiuso nelle elegantissime confezioni originali di Pierre Cardin. Le troverete presso l'Alimentazione B.M. di via Roma 3.

San Nicolò con Seiko

giacimenti originali con prezzi eccezionali. Da Laurenti Stigliani, Sartorio 4.

Campagna prezzi

promossa dalla Prefettura di Trieste, la CALZOLERIA VIALE pratica in dicembre su tutte le calzature lo sconto del 10%.

I migliori pagamenti

Moquette, piastrelle viniliche, linoleum. Preventivi gratuiti. Posi e materiali garantiti. Via Battisti 20, via Martiri Libertà 15. Telefonate LINOLEUMCOMMA 750940 - 38793.

Un bel regalo?

Una bella vestaglia — anche per una persona «forte» — morbida e lavabile. Betty Bombacino, via Battisti 20.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. Balcor, via San Maurizio 2. Piano e negozio esposizione via Piazza 21 angolo via Cavalli.

Daisy - Tudor

avvisa le sue gentili clienti che la tradizionale mostra natalizia inizierà domani 4 dicembre alle ore 17. La mostra rimane aperta giornalmente dalle ore 10 alle ore 19. Via San Nicolò 22, tel. 31068.



IL MARCHIO EUROPEO DI ALTA COSMESI CURATIVA

DERMATROFINE

A TRIESTE - VIA TARABOCHIA, 1

VGuetin

ASSISTENTE AL DIRETTORE GENERALE

Anche quest'anno gli regalerà, certo di far cosa gradita, l'ottimo, tradizionale panettone "buono e basso".



QUEST'ANNO FINALMENTE UN REGALO ORIGINALE!

BERNARDINI

Via San Lazzaro, 10



In una sfavillante galleria di accessori per l'arredamento del bagno, tante nuove idee per un regalo nuovo!

BERNARDINI Via S. Lazzaro, 10

Un delizioso labirinto di ceramiche d'arte per scegliere un dono di classe.

UN CASSETTO CADE SUL TUBO DELLA BOMBOLA

Incendio in un buffet



Improvviso e violento incendio nel buffet «da Vittoria» in via Carducci 33, di proprietà di Vittorio Magrini. Il fuoco ha distrutto buona parte del banco di mense, della vetrina frigoriferi e dei cassetti, causando un danno di quasi mezzo milione di lire, non coperto da assicurazione.

L'incendio è stato provocato dall'esplosione di un cassetto sul tubo di gomma che collega la bombola di gas liquido posta sotto il banco di mense con il bollitore e lo scaldavivande da banco. Il cassetto, con il suo peso, ha strap-

Minoranze: due pesi e due misure

«Caro "Piccolo", l'articolo pubblicato il 25 novembre, concernente la situazione e le condizioni in cui si trovano le scuole italiane nell'Istria, non può provocare che profonda tristezza in tutti coloro che si illudevano che alle giovani generazioni della minoranza italiana rimasta sotto il dominio e l'amministrazione jugoslava venisse impartita in misura adeguata quella necessaria istruzione e fornita quella cultura che permettesse loro di mantenere integra la fisionomia etnica.

Ma l'articolo sopracitato non suscita solamente tristezza: suscita anche profondo risentimento verso tutti coloro che nel mentre si stracciano le vesti per le violazioni della minoranza slava nella nostra regione sempre maggiori favori, ben si guardano, dimenticando l'esistenza di una minoranza italiana in Zona B e nelle terre cedute alla Jugoslavia, di reclamare e di esigere per essa almeno quegli elementari diritti che sono riservati a tutte le minoranze.

Da confermare la consistenza di queste asserzioni basta ricordare l'accordo a suo tempo concluso dai partiti governativi locali con gli esponenti della minoranza che stabilisce che nessun complesso edile della regione possa sorgere in località del territorio di prevalenza popolazione slava: a nulla di simile si può pensare in Zona B e inoltre, seppure il Memorandum di Londra preveda che eguale trattamento doveva venir riservato alle minoranze esistenti al di qua ed

al di là della linea di demarcazione, la situazione delle scuole è una dimostrazione che ancora nulla è stato fatto in merito da parte nostra.

Ritengo pertanto che sia lecito chiedere al nostro Governo che si premura tanto e spesso di contribuire con i miliardi dei contribuenti italiani al risanamento dell'economia jugoslava ed agli uomini politici locali che si interessano a loro volta tanto in favore della minoranza, di voler premurarsi anche a chiedere ed esigere, per il diritto che le compete, che alla popolazione italiana in Jugoslavia venga usato l'eguale trattamento scolastico che gode da noi la popolazione slava. Emilio Bertolli.

«Benvenuti a Monrupino»

Sul lato sinistro della strada che da Opicina porta a Rupina, è stato recentemente costruito, a poca distanza da questa ultima località, un campo sportivo già recintato ma col terreno ancora in via di sistemazione. Ad una delle estremità del campo, fra cumuli di terra e radici di alberi derivanti dallo smantellamento, sta sorgendo purtroppo un rigoglioso immondezzario, una vistosa tabacca recia la scritta «Benvenuti a Monrupino». Non potrebbe il Comune di Monrupino provvedere ad eliminare questo immondezzario (uno dei tanti, purtroppo, che deturpano le strade del Carso) e porre così al via i danti un «benvenuto» più... pulito? Grazie. Bruno Gerlini.

In Viale convivenza difficile



«Segretario direttore, ho seguito nei giorni scorsi l'ampio e interessante dibattito sulla fiera di San Nicolò in Viale. I guasti sono tanti e le opinioni altrettanto varie, anche a chi piace la fiera, questo è indubbio, e non importa se i politici non sanno che pesci pigliare e rimandano di anno in anno la soluzione del problema. Per ora, come me, ha un negozio in Viale, questa fiera rappresenta — a prescindere dalle caratteristiche folcloristiche superate o meno, a seconda, come dicevo, delle opinioni dei singoli — un serio intralcio che dura sì badì bene — non una settimana, ma oltre un mese!

Festività e compensi lavoratori del commercio

Le segreterie dei sindacati provinciali dei lavoratori del commercio della CcdL, Uil, Cgil e Cisl rendono noto che su loro richiesta l'assessorato all'industria e commercio della regione Friuli - Venezia Giulia ha stabilito che, in compensazione dell'apertura dei negozi nella mattinata del giorno 29 novembre, il giorno 7 gennaio 1972 i negozi rimarranno chiusi al mattino.

Le stesse organizzazioni precisano che per il lavoro che i dipendenti del commercio svolgeranno nella mattinata di lunedì 8 dicembre, ai dipendenti dovrà essere concesso un riposo compensativo, oppure agli stessi dovranno essere pagate in aggiunta alle normali mensilità le ore lavorate. Per le ore eccedenti all'orario contrattuale le lavorate nella serata di domani sabato, avranno diritto al pagamento con le maggiorazioni contrattuali.

Ferito nello scontro fra scooter e auto

In uno scontro avvenuto in via Carpineto, all'altezza dello stabile 24, è rimasto ferito il meccanico Bruno Motta, di 65 anni, abitante in via Colli 22. In sella al proprio ciclomotore «Piaggio», l'uomo stava dirigendosi verso Valmaura quando è andato a finire addosso alla «Fiat 125» targata TS 122003, che lo precedeva e che era condotta da Sergio Pitacco di 32 anni, abitante in via Catanzaro 8.

Nell'incidente Bruno Motta ha riportato la frattura della gamba sinistra con ferite alla coscia. In preda ad uno stato di choc egli è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

VIAGGI DI CAPODANNO
PATERINI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Incontro a Muggia dell'on. Belci

Si è avuto in questi giorni a Muggia nella sala della Lega Nazionale un incontro dell'on. Corrado Belci, sottosegretario al commercio, con i rappresentanti della cooperativa recentemente costituita dagli abitanti del villaggio del pescatore del comune. La riunione era stata promossa con l'intento di discutere la grave situazione venutasi a creare in seno alla comunità dal momento che l'Ente per le Tre Venezie ha deciso di non finanziare più l'attività del villaggio stesso, offrendo in riscatto le case e chiedendo la manutenzione della strada, i problemi che sono stati presentati all'on. Belci richiedendo dei provvedimenti urgenti. Per il gruppo consiliare della DC muggesana era presente la consigliere Vascon, è intervenuto inoltre il dott. Miccoli, presidente della federazione cooperative della provincia.

Le richieste più urgenti rivolte al sottosegretario si riferivano soprattutto a dei finanziamenti capaci di aiutare la cooperativa nella sua funzionalità onde poter tentare di risolvere i grossi ed urgenti problemi che gli abitanti del villaggio si trovano a dover affrontare. L'on. Belci ha promesso il suo vivo interessamento alla questione, onde non vengano a crearsi dei gravi squilibri economici per la comunità del villaggio, già provata da altre difficoltà.

Messa in suffragio dell'on. Giovanni Tanasico

Per onorare la memoria dell'on. avv. Giovanni Tanasico, già presidente dell'Azienda portuale Magazzini Generali, verrà celebrata oggi una Messa di suffragio, alle ore 18, nella cappella del punto Franco Nuovo (testata del capitanato n. 55). Il sacro rito sarà officiato dal cappellano del porto, monsignor Botzinger.

Una busta contenente 25 mila lire è stata smarrita ieri mattina nel tratto di strada da via Ruggero Marzà a via Udine e via Roma. Il rinvenitore è vivamente pregato di portarne la busta ai nostri uffici: aiuterà una donna bisognosa e sfortunata.

L'OFFENSIVA DEI LADRI ALLA RICERCA DI QUALSIASI BOTTINO

Sei «colpi» in una sola notte: uno... con le luci del Coroneo

Alla luce dei riflettori che illuminano il Coroneo hanno «catturato» la scorsa notte i ladri che, non «primo trovato» quadranti, si sono vendicati tagliando alla cieca otto poltroncine negli uffici del deposito di materiale edile «Spea», in via Fabio Severo 23.

Gli audaci delinquenti hanno scalato il muro di cinta alto più di due metri e si sono quindi calati nel cortile del deposito che è ben illuminato dalla luce riflessa del riflettore del Coroneo. I ladri hanno avvolto in una tuta un mattone trovato sul posto e lo hanno lanciato contro il vetro della porta d'entrata dell'ufficio. Spaccato il vetro, hanno infilato una mano nello squarcio ed hanno fatto scattare dallo interno la serratura, riuscendo così ad aprire l'uscio. Nello ufficio hanno frugato un po' dovunque poi — prima di sparire — hanno tagliato le poltroncine, provocando un danno di circa 50 mila lire.

Le cronache dei furti registrano inoltre che via Svevo, nel deposito di legname della ditta Vecchietti, i ladri hanno scavalcato il cancello e sono quindi passati negli uffici, dopo aver forzato le porte. Gli ignoti hanno frugato un po' dovunque e sono quindi usciti con un registratore del valore di 30 mila lire. Il danno complessivo subito dalla ditta è di 80 mila lire, come ha riferito alla polizia il figlio del titolare, dott. Franco Vecchietti, di 28 anni, abitante in via Bellosguardo 30/2.

Oltre ai depositi di materiale edile il legname i ladri si sono introdotti l'altra notte anche nella parrocchia di via Locchi 22. Con uno scalpello e con qualche leva hanno forzato la porta d'ingresso che è sulla via Locchi, ma che è di vari metri arretrata rispetto alla strada, e sono penetrati

negli uffici del parroco don Luigi Rainer, ed hanno prelevato dai cassetti la somma di 120 mila lire. Il sacerdote ha denunciato il furto agli agenti della Mobile, che hanno subito iniziato le indagini.

Non basta, una bottega di alimentari, una trattoria e un negozio di mercerie sono stati presi di mira la scorsa notte dai soliti ignoti che hanno — anche questa volta — usato il cric. Come ezona di operazione è stata scelta questa volta la via Rovigno, una strada ben illuminata anche se — di notte — poco o nulla frequentata. Sulla via Rovigno si aprono le finestre del gabinetto della trattoria «Mondino» della via Parezno 1, quella del magazzino della bottega di alimentari gestita da Ernesto Visintin e la finestra del retrobottega del negozio di mercerie gestito da Nelly Buzzi.

Con un «cric» per automobili i ladri hanno allargato le sbarre della finestra del gabinetto della trattoria di Albino Mondo, abitante in via

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: m.m. «Claudia» (naz.), m.m. «Gabriele» (naz.), m.m. «Estern» (naz.), m.m. «Maria Paola» (lib.), m.m. «D. F. Marsili» (naz.), m.m. «Ca' Negra» (naz.), m.m. «Ottavio» (naz.), m.m. «Vega» (fr.), m.m. «World Banner» (lib.), m.m. «Orient» (naz.), m.m. «Dionis» (naz.), m.m. «Pierluigi» (naz.), m.m. «Alfredo» (naz.), m.m. «Ezio» (naz.), m.m. «San Marco» (naz.), m.m. «Montenegro» (naz.), m.m. «Enola» (naz.), m.m. «Pelope» (lib.), m.m. «Tremco» (naz.), m.m. «Monte» (naz.), m.m. «Antonino» (naz.), m.m. «Baltic» (naz.), m.m. «Sara» (naz.), m.m. «Publi» (naz.).

Baiamonti 26, e sono entrati nell'interno, dove hanno fatto razzia di tabacchi e degli spiccioli trovati nel cassetto del banco di mense. Con il bottino, valutato sulle 140 mila lire, i malviventi sono passati all'attacco della bottega di alimentari. I notturni scassinatori hanno mandato in frantumi la vetrina della bottega di stoffe (centimetri 23 per 40) e poi hanno dovuto compiere un acrobatico balzo di quasi quattro metri per atterrare nel negozio, a causa del dislivello tra le vie Rovigno e Parezno.

Gli agili delinquenti hanno frugato nel cassetto del banco di vendita, ma hanno trovato soltanto spiccioli per complessive 4 mila lire circa. Per uscire, i ladri non hanno usato la scala, che è stata trovata al suo posto nel magazzino, ma si sono arrampicati sulle scanie fino al finestrino. Gli ignoti sono stati così abili nella scalata che non hanno fatto cadere a terra nemmeno una delle bottiglie di liquore che riempiono le scanie.

Il gerente, Ernesto Visintin, abitante in via Parezno 5, ha dichiarato che oltre agli spiccioli i ladri si sono forse impossessati di una bottiglia di liquore.

Gli ignoti malviventi hanno quindi tentato di fare il colpo nel negozio di mercerie, all'angolo della bottega di alimentari. Hanno spaccato il vetro ma poi hanno trovato la finestra divisa a metà da un muretto di mattoni per cui il varco era troppo stretto ed hanno dovuto rinunciare.

I due furti e il tentato colpo sono stati scoperti ieri mattina all'ora di apertura dei negozi e gli esercenti danneggiati hanno subito telefonato alla polizia. Gli agenti sono accorsi sul posto assieme agli specialisti della scientifica.

S. NICOLÒ ...un regalo...



al BABY'S SHOP
via S. Lazzaro, 3

LA CONFERENZA DI GARIBALDO MARUSSI AL ROTARY CLUB

Cosa fare per la tutela del patrimonio artistico

Rilevata l'opportunità di potenziare i musei e i sistemi di custodia
Il preoccupante problema dell'alienazione degli oggetti di culto

Nel corso della riunione di ieri del Rotary Club, svoltasi sotto la presidenza dell'avv. Daniele Morpurgo, il prof. Garibaldi Marussi ha trattato il problema del patrimonio artistico nazionale, della sua conservazione con particolare riferimento a quello più appariscente e sensazionale dei furti di opere d'arte nonché l'alienazione dei pezzi preziosi da parte di custodi poco scrupolosi.

«Per quanto si riferisce ai furti veri e propri — ha affermato Garibaldi Marussi — c'è un solo modo per evitarli e cioè potenziare i musei, aumentare i custodi, applicare dei sistemi di allarme. Questo si fa in tutto il mondo, meno che da noi. Le Belle Arti sono la generalità del paese perché scarsa è la sensibilità dei nostri reggitori. Il recente crescendo dei furti di opere d'arte, per la maggior parte di pittura, ha sollevato inquietudine e protesta da parte di tutti coloro che oggi con un neologismo di dubbio gusto vengono definiti operatori culturali. Qualche voce si è levata in Parlamento, in particolare da parte degli esponenti liberali. Ma non c'è, quanto mi consta — ha soggiunto il prof. Marussi — alcuna concreta proposta di legge. Cesare Brandi, critico d'arte e scrittore finissimo, ha proposto sulle pagine di un grande quotidiano che gli obiettivi di coscienza venissero arruolati in funzione civica, per fare i custodi nei diversi musei e, nei casi di una preparazione culturale, venissero affiancati ai funzionari veri e propri. Una bella idea, ma inattuabile. Il personale deve essere specializzato e di ruolo. Potrebbero intervenire le regioni. Ma come? E poi potrebbero farlo solo per quanto concerne i musei non statali. E per gli altri, che sono i più?»

«Forse il problema dell'alienazione. Questo problema — ha detto Marussi — si pone nei confronti dei beni culturali delle chiese, indipendentemente dalla loro proprietà, le opere delle chiese sono regolate a vincoli di legge. In altri termini, nessuna opera d'arte può essere alienata senza il consenso delle Belle Arti. Ora, mentre per i quadri e le sculture, il controllo è facile, per gli oggetti d'arte, intendiamo mobili, arredi, oggetti di culto, fino a quando non ci sarà una catalogazione completa, effettuata dagli organi competenti, non è possibile controllo alcuno. Ci sono sacerdoti che hanno venduto libri antichi, mobili, sostituiti con altri di plastica o materie artificiali, depauperando così il patrimonio nazionale. «La catalogazione di questi beni culturali alla quale aveva preso parte attiva G. C. Argan era stata avviata, nel 1938, ma venne sospesa per ragioni belliche e parzialmente ripresa, ma stancamente da qualche anno e non dovunque. Intanto le alienazioni continuano. Sul piano generale fa eccezione la nostra Regione che, con un decreto legge, ha introdotto la catalogazione anche dei beni ecclesiastici. E questa potrebbe essere la strada giusta, visto che lo stato vi pone scarsa attenzione.

«C'è un esempio abbastanza significativo: esiste presso il ministero degli Esteri, un apposito ufficio, quello del recupero delle opere d'arte trafugate dai nazisti, che sono in tutto 1533 pitture nascoste in Germania. Nel 1957, a Trevi, venne stipulato fra Roma e Bonn, artefice il ministro Luigi Siviero, un accordo in base al quale veniva creata una commissione mista composta da quattro funzionari, due italiani e due tedeschi per il recupero delle opere trafugate. I tedeschi nominarono subito i loro due rappresentanti, l'Italia non lo ha fatto finora. L'elenco delle opere, la loro illustrazione, giaccherò nei cassetti di un qualche ignoto burocrate e soltanto ora vedranno la luce. E' un catalogo. Ma intanto, così sembra — ha proseguito Garibaldi Marussi — la Farnesina avrebbe deciso di chiudere l'ufficio del ministro Siviero, che si avvale dell'opera di un nucleo di carabinieri esperto in materia.

«Non occorrono commenti — ha soggiunto il prof. Marussi — ma vale la pena però di ricordare come, secondo un calcolo abbastanza preciso, scompaiono dai musei italiani e dalle chiese circa tremila opere all'anno. Nel tentativo di far fronte a tale situazione si è costituito proprio in questi giorni a Firenze un comitato di difesa internazionale. Suo scopo è la creazione di un organismo previsto dalla convenzione dell'Unesco del 1970 per la salvaguardia delle opere d'arte. Tale organismo approvato da tutti i governi è rimasto finora letteralmente un pezzo di carta. Erano rappresentati a Firenze venti paesi, oltre che l'Unesco che aveva inviato un folto gruppo di competenti.

«La situazione, come è stato detto a Firenze, è disperata. Perciò occorre ottenere il massimo di adesioni, onde esercitare una legittima pressione sugli organi legislativi. A questo comitato, che è libero e non è asservito a nessun partito può aderire chiunque. E poiché il Rotary ha per sua bandiera quella del più ampio servizio sociale, mi permetto di proporre l'adesione del nostro club a questa iniziativa così onesta, così pulita, che consentirà — lo speriamo fervidamente — la conservazione di un patrimonio — ha concluso — che non è soltanto di opere d'arte, ma delle generazioni future. La brillante esposizione dell'Istituto culturale d'arte è stato calorosamente applaudito. In precedenza era stato presentato il nuovo socio arch. Alessandro Degani, sovrintendente alle Belle Arti, del Friuli - Venezia Giulia.

PRIMA CHE IL TEMPO LA DETERIORI ULTERIORMENTE

Urge a Muggia il restauro della facciata del Duomo

Interessante studio del dott. Giusto Borri sugli stemmi che ornano l'edificio di culto - «Schede per la storia»



(G. M.) Da tempo la facciata del duomo di Muggia attende di essere restaurata, in quanto il nuovo organo che ormai è già in fase di lavorazione sta per essere inserito nella chiesa; tuttavia prima che lo strumento musicale trovi la sua sede, è necessario che le autorità competenti superando la prassi burocratica, diano inizio ai lavori sulla facciata che nella sua importanza storica riveste una fondamentale posizione di primo piano. Il discorso in questo senso acquista una dimensione più ampia tenendo presente la recente pubblicazione del dott. Giusto Borri sulla rivista «La porta orientale» su tale aspetto essenziale del duomo muggesano.

La ricerca del dott. Borri che viene ed inserita in una serie di lavori che questo appassionato studioso di storia muggesana ha curato in questi ultimi tempi — e di cui merita citare sempre sul numero precedente della stessa rivista lo scritto «Schede per la storia di Muggia», — tende a completare o meglio a riproporre una serie di problemi che da tempo erano al vaglio degli studiosi ma che il Borri affronta con nuovo spirito critico, con una analisi soprattutto sugli stemmi antichissimi del Duomo. E' un esame attento e curato che pone in risalto ancora una volta

il problema della datazione della facciata, stessa, soprattutto nei riflessi di un nuovo approfondimento che si pone su un piano critico più aggiornato.

A tale proposito il Borri rispetta il problema dell'attribuzione dello stemma scolpito sull'architrave del portale in parte rinvenuto dall'umidità, che comunemente si riteneva appartenente alla famiglia «Piantoni» di cui un discendente, Antonio, fu podestà di Muggia negli anni tra il 1463-1469 periodo in cui si attribuisce generalmente il completamento della facciata. Il Borri nella sua accurata ricerca esamina attentamente lo stemma attraverso i riferimenti aieraldici arrivando alla conclusione che esso non può assolutamente appartenere alla detta famiglia in quanto non risulta che i colori e l'impostazione dei vari stemmi di questo casato si inseriscano in modo coerente con lo stile dello stemma inciso sull'architrave. Lo studio del Borri ricerca quindi nuove attribuzioni nello intento di chiarire l'anno in cui la facciata fu completata e a tal proposito risale al nome della famiglia veneziana Marini, il cui blasone assomiglia notevolmente a quello sopra ricordato, tuttavia poiché non esiste la certezza che un podestà Marini sia stato a Muggia, in quanto gli studi in proposito sono ancora carenti, rimane aperto il problema della datazione che se è assai importante che lo studio del Borri lo abbia posto su un nuovo piano critico con una soluzione per lo meno accettabile. In questo senso lo studio del Borri ripropone, tra l'altro, l'urgenza di salvaguardare quanto prima la facciata che l'umidità e le erose stanno intaccando, ricordando in modo notevole i tori di storia ed arte che vi sono incisi.

IERI FOLTO PUBBLICO ALL'UDIENZA DEL TRIBUNALE PENALE

Al processo delle I.M.I. fasulle lungo avvicendamento di testimoni

Stamane alle nove ripresa con la deposizione di altri ventuno

Udienza «stanca», ieri, al «processo» per le obbligazioni di M.I. fasciste davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. de Falco e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brendi, cancelliere il segretario comunale dott. Gianfranco Buzzani, in sostituzione del verbalizzante in secolero, si sono, difatti, avvicendati i testimoni citati per il fallimento della «Cassa dell'Olio», il «caso» per il quale i Tonni, Sametti, Luadi, Bergamaschi e Silenzi furono incriminati per concorso in bancarotta plurimigravata. Il pubblico è insolitamente numeroso, e degli accusati sono presenti solo Toni e la signora Silenzi.

Il Collegio valuta le istanze presentate dal prof. Sergio Kistoris, il quale a suo tempo chiese l'acquisizione agli atti dell'incartamento del fallimento e la citazione di una signora che dovrebbe riferire una circostanza favorevole al suo raccomandato, il Bergamaschi. L'avv. Antonini, invece, aveva sollecitato che fossero esclusi due testimoni a discarico di Jole Giusti, sua difesa. Il P.M. si oppone per la donna in quanto, essendo stata colpita, non può testare e chiede, inoltre, che tutte le richieste siano rigettate perché «infondate e irrilevanti», e il Collegio, con propria ordinanza, ammette soltanto una delle persone proposte dall'avv. Antonini.

Depongono per primi i funzionari di Polizia: il dott. Petrosino, dirigente della Squadra mobile, e i marescialli Gara, De Nadal e Scuka nonché i sottufficiali Petronella e Daugenti della Questura di Milano. Viene poi chiamato l'avv. Mario Berca, curatore del fallimento, dichiarato a nome di Giuseppe Stocco e solo in un secondo tempo, accertata la identità di Toni, la sentenza venne modificata. Il curatore non riuscì a reperire alcun documento ma, in compenso, trovò numerosi cartoni il cui originario contenuto — whisky —

SULLE ORME DI VASCO DE GAMA



In un'atmosfera di particolare festosità si partiva ieri la motorata «Victoria» diretta a Venezia, prima scala della crociera «Sulle orme di Vasco de Gama». L'eccezionale pro-

gramma crocieristico comprende, dopo Venezia, gli approdi di Brindisi, Marsiglia, Casablanca, Abidjan, Capetown, Durban, Bombay, Madagascari, Bombay, Karachi, Bombay, Lorenzo Mar-

ques, Durban, Capetown, Louanda, Tenerife, Barcellona, Brindisi, Venezia e Trieste.

Nella foto, la sala da pranzo di prima classe prima della partenza dell'unità dalla Stazione Marittima.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni nuvolosità variabile con piogge che, al Centro, al Sud e sulle isole, avranno anche carattere temporalesco; nevicate oltre i mille metri. I fenomeni si accentueranno dalla mattina a partire dalle regioni nord-occidentali e dalla Sardegna per l'arrivo di una perturbazione di origine atlantica.

Temperature: senza variazioni notevoli. Venti: al Nord deboli o moderati orientali, con rinforzi sulla Liguria; costanti di bora sulle Venete; altre da moderati a forti in prevalenza da Sud-Ovest.

Mari: i bacini occidentali molto mossi o agitati; gli altri mari mossi con moto ondato in aumento. Mareggiate lungo i litorali sopravvento. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulle lagune venete, specie durante la mattinata.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 8; Verona 7, 13; Trieste 5, 8; Venezia 7, 8; Milano 6, 8; Torino 9, 9; Genova 8, 12; Bologna 5, 7; Firenze 6, 12; Pisa 5, 11; Ancona 5, 10; Perugia 4, 8; Pescara 1, 13; L'Aquila 2, 8; Roma Nord 5, 13; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso 3, 7; Bari 7, 16; Napoli 8, 11; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 9, 14; Messina 10, 18; Palermo 10, 14; Catania 8, 15; Alghero 9, 13; Cagliari 8, 13.

I PERICOLOSI «SOUVENIR» DI UN GIOVANE FRANCESE

È FINITO IN PRIGIONE CON UN «VIAGGIO-PREMIO»

La Corte d'Appello ha confermato due anni di reclusione per detenzione di «hascisc» rinvenuto nella sua vettura

Un viaggio-premio che ha avuto per meta il carcere quello di cui beneficiò, la scorsa estate, Christian Deschamps, di 19 anni, da Villepreux (Seine-et-Oise), del cui pericoloso «souvenir» si riparla ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi, P.G. dott. Mayer, cancelliere dott. Maggi. Il 13 giugno, proveniente dalla Jugoslavia, il giovane «globetrotter», ch'era reduce da ben più lontano, si presentò al valico di Ferneti e, alla richiesta se avesse qualcosa da dichiarare, esibì tre grammi di uno strano materiale avuto nell'Afghanistan, dove aveva trascorso la sua vacanza. Accompagnato negli uffici spiega il Presidente — i finanziati perquisirono la sacca che aveva seco e vi rinvennero altri 165 grammi della stessa sostanza. Dicembre venne fermato e, analizzato, il «souvenir» risultò essere «hascisc».

Il 13 luglio successivo, il giovane venne processato in stato di detenzione dal Tribunale penale e condannato a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Assistito dall'avv. Carretti e dall'avv. Tavelli, ricorse contro il verdetto. Con l'aiuto del interprete Ermesegildo Chignoli, dichiarò ora alla Corte che la merce gli fu data da uno sconosciuto in Afghanistan ed egli ignorava di cosa si trattasse. Il P.G. chiede la conferma delle deliberazioni del Tribunale, i difensori sollecitano l'assoluzione con formula dubitativa e sollevano inoltre ecce-

Presto operante il riassetto dell'ONAIRC

Con l'approvazione della legge 19.7.71 n. 565 riguardante il riordinamento dell'Opera sono stati sensibilmente modificati i fini, gli organi, la composizione degli organi preesistenti, i criteri di finanziamento e il trattamento giuridico ed economico del personale dell'ONAIRC.

Allo scopo di rendere completamente operante la legge e di adeguare il contributo dello Stato alle nuove esigenze, nei mesi di ottobre e novembre hanno avuto luogo diversi incontri tra i rappresentanti dell'Opera e i funzionari dei ministeri interessati all'attività dell'ente per l'esame dei provvedimenti necessari.

Nel giorno scorso, alla Presidenza del Consiglio del Ministero, sono stati firmati i mandati con i quali si provvederà alla liquidazione all'Opera del contributo di 1100 milioni per il 1971, come da articoli 3 e 14 della legge. Si prevede che la Opera, che ha già predisposto l'intervento necessario, potrà riscuotere il contributo prima della fine di dicembre e passare immediatamente alla liquidazione dei miglioramenti economici per il 1971.

Per assicurare all'ente una adeguata entrata per l'anno finanziario 1972, ieri l'altro, l'on. Bressani ha presentato alla Camera dei Deputati una interlocazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere se è a conoscenza di quale sia l'ammontare del fabbisogno finanziario necessario all'Opera,

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Menotti Gasparini della famiglia di Guido e Manlio Granbassi 10.000, da Marcello e Irma Cordovado 5000 pro Famiglia pishoa.

In memoria di Genesio Cuterelli, nell'VIII mese della scomparsa, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Associazione assistenziale agli spastici.

In memoria del prof. Carlo Lona, nel trigesimo, dal dott. A. Crizzoli 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli («Salus Infirmitum»).

In memoria di Maria ved. Cuzzi, nell'anniversario (3/12), dalla famiglia 5000 pro Istituto «Rittemeyer», 5000 pro Lega italiana lotta contro i tumori; dal dott. Giulio e Bice Citroni 3000 pro Piccola Suora dell'Assunzione.

In memoria di Edoardo Rutter dalla famiglia Vito Sossi 5000, dalla famiglia Comotti 5000, da Silvia e Costantino Rossetti 5000 pro Istituto «Rittemeyer»; da Sergio Scabardi 3000 pro CRI.

In memoria della figlia Lucia dai genitori Anzi e Bruno 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ida Margoni dei conti Santi dal prof. Edoardo Grandi 5000 pro «Domus Lucis»; da Teresa Bevilacqua e Luigia Foresti 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Francesco Peppe da Edoardo e Nici Gasser 5000 pro Istituto «Rittemeyer»; da Fabrizio ed Ery Maigrier 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Palero dalla cugina Nelly Blasi 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lucia Rustiani 2000 pro «Domus Lucis»; da Aldo Cogoli 2000, da Bianca Sabadini 1000, da Lina Casoni 1000 pro Fondo scientifico pediatrico Ospedale di Paimona; da Nora Böhm e figli 6000 pro Padri Cappuccini di Montenza.

In memoria di Teresa Ceglar dal cugino Guido e Maria 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro chiesa Sacro Cuore (PAC).

In memoria di Rina Valier Del Priore («Pascari») da Anna Maun ved. Schifani 2500 pro Movimento sociale italiano, 2500 pro Circolo dalmatico «Adara».

In memoria di Stello Zandegiacomo da Ugo e Zory Morace 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Virgiano da Marisa Ughi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Lucio Talamo da Flaminia, Attilio e Marini 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dell'ing. Ernesto Cleva da Emilia ved. Sartori 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida ved. Tassan da Carla e Massimiliano dal Ban 5000 pro ECA.

In memoria di Massimiliano Merz da Ugo e Zory Morace 10.000 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Antonio Perizi dalla sua Jolanda 50.000, da Clelio e Mily Perizi 10.000, da Tiziano Marzi e famiglia Cante 10.000, da Pina Marzi e famiglia Cante 10.000, dai congiunti di Jolanda 25.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Vincenzo Bonucci dalla famiglia Tarantini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Adalberto Berger di Montecrociato da Luigia ved. Zanetti e figlio 10.000 pro Istituto «Rittemeyer».

In memoria di Davide Boffalo dai medici e dal personale del Centro di riabilitazione 28.000 pro Istituto «Rittemeyer».

Da Maria Coselli 5000 pro CRI (Oriss).

L'elargizione fatta dalla cognata Maria Laura, Clara e Danila di lire 6000 pro Associazione assistenziale agli spastici deve intendersi in memoria di Tina Zotti anziché Antonietta Zotti come pubblicata in data 30 novembre.

Comitato scuola-famiglia all'Istituto «Deledda»

Il Consiglio dei genitori dell'Istituto tecnico femminile «Deledda» ha eletto i propri rappresentanti nel Comitato scuola-famiglia. Il Comitato, presieduto dal preside Guido Miglia, è formato da tre docenti, da 4 genitori — i signori Guido Abbadi, Nerio Gaspari, prof. Bianca Schifani-Corini, Duilio Svara

— e dai delegati degli studenti. Nel Consiglio d'amministrazione della Cassa scolastica entrano i genitori Grazia Luches e Rosa Borri. Per la scelta dei libri di testo i genitori prof. Bianca Schifani-Corini e prof. Giorgio Mosetti; per il gruppo sportivo Guido Abbadi.

MOSTRE D'ARTE

Paulette Maier all'Albergo Corso

Domani alle 18.30 avrà luogo la vernice della personale di Paulette Maier nel salone dello Albergo «Corso» in via S. Spiridione 2. La manifestazione, dedicata alla pittrice accademica concittadina è organizzata dal cav. Ervino Comuzzi; l'orario della mostra — che rimarrà aperta fino al 16 dicembre — è di seguente: giorni feriali dalle ore 10 alle 20 e festivi dalle 10 alle 13.

Pittori contemporanei alla Galleria Mignon

Questa sera alla Galleria «Mignon» di Corso Italia 9 (Galleria Rossini) verrà inaugurata una mostra di pittori contemporanei fra cui Monachesi, Omiccioli, Fantuzzi, Viola, Carnevali e Cappello.

All'Istituto germanico incisioni di Steiner-Rio

Questa sera dalle ore 19, all'Istituto germanico di cultura verrà inaugurata alla presenza dell'artista una mostra di incisioni di Hans Steiner-Rio. La rassegna, che comprende una cinquantina di incisioni in diverse tecniche, rimarrà aperta fino a tutto il 17 dicembre con l'orario seguente: lunedì-venerdì ore 17-20.

CONFERENZE

Questa sera al CEMP parla Marcello Bernardi

Nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniani 5, oggi, 3 dicembre, alle ore 19.15, il prof. Marcello Bernardi, vicepresidente dell'UICEM di Milano, parlerà sul tema: «Sesso ed equilibrio emotivo nell'adolescenza».

La conferenza fa parte di una serie di lezioni promosse dal CEMP. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro tutti i giorni, tranne il sabato, dalle 16 alle 20 (via Genova 21, tel. 37472).

Al CCA - La musica nell'opera di Proust

Per ricordare il grande scrittore Marcel Proust, di cui quest'anno si celebra il centenario della nascita e il quasi cinquantenario della morte, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato due eminenti studiosi, il prof. Enzo Restagno ed il prof. Pasquale A. Jannini, che, in due conferenze, rispettivamente il 13 e il 14 dicembre, scriveranno francese sotto diverse angolazioni. Questa sera, con l'inizio alle ore 18.45, nella sala di Piazza Verdi 1, il prof. Enzo Restagno, uno dei più accreditati studiosi della musicologia moderna ed autore di importanti saggi, terrà la conversazione dal titolo «Presenza della musica nell'opera di Marcel Proust», che potrà interessare non solamente gli studiosi e appassionati della musica classica, ma anche i letterati e quanti si occupano di Letteratura francese.

La prossima conversazione, del prof. Pasquale Jannini, dal titolo «Proust e le avanguardie», si terrà il 14 dicembre.

Questa sera al CEMP parla Marcello Bernardi

Nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniani 5, oggi, 3 dicembre, alle ore 19.15, il prof. Marcello Bernardi, vicepresidente dell'UICEM di Milano, parlerà sul tema: «Sesso ed equilibrio emotivo nell'adolescenza».

La conferenza fa parte di una serie di lezioni promosse dal CEMP. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro tutti i giorni, tranne il sabato, dalle 16 alle 20 (via Genova 21, tel. 37472).

Al CCA - La musica nell'opera di Proust

Per ricordare il grande scrittore Marcel Proust, di cui quest'anno si celebra il centenario della nascita e il quasi cinquantenario della morte, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato due eminenti studiosi, il prof. Enzo Restagno ed il prof. Pasquale A. Jannini, che, in due conferenze, rispettivamente il 13 e il 14 dicembre, scriveranno francese sotto diverse angolazioni. Questa sera, con l'inizio alle ore 18.45, nella sala di Piazza Verdi 1, il prof. Enzo Restagno, uno dei più accreditati studiosi della musicologia moderna ed autore di importanti saggi, terrà la conversazione dal titolo «Presenza della musica nell'opera di Marcel Proust», che potrà interessare non solamente gli studiosi e appassionati della musica classica, ma anche i letterati e quanti si occupano di Letteratura francese.

La prossima conversazione, del prof. Pasquale Jannini, dal titolo «Proust e le avanguardie», si terrà il 14 dicembre.

Orientamenti politici nella comunità europea

Al Corso breve d'informazione Europeistica indetto dall'AI.D.E. in collaborazione con il C.I.S.C.E. presso il Liceo ginnasio Petrarca mercoledì il dott. Gino Vettorello, funzionario della Zanussi di Pordenone ha illustrato al numeroso gruppo di allievi il tema: «Politica industriale e politica sociale della comunità europea».

Il dott. Vettorello ha esordito sottolineando che, finora, la Comunità Europea non hanno elaborato una vera e propria politica industriale.

Questa sera, il dott. Pier Paolo Minelli Direttore del C.I.S.C.E. nella stessa sede, tratterà l'ultimo argomento programmatico: «Cooperazione della CEE con i Paesi in via di sviluppo».

In vendita a vere «condizioni» «strenna» presso i negozi della

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni, 1 — Via Zudecche, 1 — Corso Saba, 18

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO dei prezzi praticati alla peschiera centrale e nelle rivendite filiali di pesce nel giorno 2 DICEMBRE 1971

Specie	mercato attico prezzi d'asta		in rivendite di pesce		peschiera centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiat (Palombi)	—	—	1080	1240	—	1680
usaboni (trifide f.)	1500	1600	1280	1380	—	—
Passere nostrane	—	—	1100	1055	1240	1200
Cani (Palombi)	800	850	1200	2480	1880	2400
Cefali	250	650	486	694	320	880
Guati gialli (Ghiocci)	—	—	840	1135	—	880
Menole	200	500	551	680	—	760
Merluzzi	—	—	—	1980	—	—
Moli (Potassoli)	750	1600	1140	1514	960	1880
Mormori	900	1300	1480	2230	1480	2080
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere estere	—	500	680	760	800	880
Riboni (Pagelli)	400	2400	1500	2586	3080	4080
Rospi-code (Rane p.)	1500	1500	1980	2440	1680	2800
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
sardoni (Aciughe)	250	350	480	680	480	680
Sfingole	2000	2600	2816	2980	2880	3600
Girai	—	—	546	680	560	680
Triglie (scoglio)	1900	3800	2690	3680	2800	5600
Trote	800	800	1067	1200	—	—
Volpine (Cefali)	—	—	808	1080	800	1280
Molluschi:						
Calamari	—	1080	—	1400	—	—
Caperozzoni (Vongole)	90	400	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	130	140	—	244	—	240
Seppie	550	700	720	913	680	1080
Crostacei:						
Canocchie (Pancocchie)	600	700	450	945	320	1280
Scampi . code	2300	2400	2900	3640	3200	4080



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Ha ragione di ridere



Milano — Massimo Inardi di Bologna è il nuovo campione di «Rischiattuto». Ha vinto 8.700.000, record assoluto di vincita per una serata. Ecco il neo campione con Mike Bongiorno e Sabina

Milano, 2. Il dottor Massimo Inardi di Bologna, medico chirurgo, ispettore sanitario delle Ferrovie dello Stato e presidente del Centro di parapsicologia del capoluogo emiliano è il nuovo campione di «Rischiattuto». Oltre al titolo strappato senza troppa fatica alla studentessa universitaria romana Maria Grazia D'Andrea di 22 anni, esperta in fumetti, il medico ha anche stabilito due nuovi record: quello di vincita in una sola puntata di «Rischiattuto» con otto milioni e settecentomila lire battendo così il primato che per lungo tempo è rimasto in possesso alla torinese Anna Mayda Casavolone; e quello di vincita mai registrato, in una sola volta, in qualsiasi trasmissione televisiva o radiofonica e qui.

La zia concorrente, Maria Tullia Bettinelli di Treviso (Bergamo), sposata, madre di due figli e studiosa delle opere manzoniane, si è dimostrata particolarmente emozionata, precipitosa nelle risposte e quindi non ha potuto fornire una prova brillante. Entrata in cabina con 150 mila lire, equivalenti a sei risposte esatte, ha deciso di tentare l'ultima, giungendo alla domanda conclusiva con appena ventimila lire, arrotondate a centomila lire, secondo il regolamento del gioco, e raddoppiando con una risposta esatta alla domanda finale.

La campionessa in carica, invece, entrata in cabina con 250 mila lire, giunge al quesito conclusivo con 240 mila lire che raddoppia: perde però il titolo e lascia quindi «Rischiattuto» con una vincita complessiva di 900 mila lire.

Particolarmente brillante la partecipazione del dott. Inardi che ha dimostrato tempestività, acutezza e precisione nelle risposte: sia nelle risposte alle domande preliminari relative alla musica sinfonica che ha dimostrato di conoscere a fondo; sia in quelle dei tabelloni relative alla letteratura contemporanea, fisica, spettacolo leggero, piazze d'Italia, Medioevo, Trentino-Alto Adige. Nel corso della trasmissione il dott. Inardi, acquista subito un largo margine di vantaggio sulle due concorrenti e rischia, per ben tre volte, un milione e 350 mila lire e, rispondendo esattamente a un quesito relativo al concorrente brandeburghese di Bach, conquista il primato di vincita in una sola trasmissione e il diritto di ritornare giovedì prossimo sui teleschermi con il titolo di campione. (Ansa)

America '60 al Festival dei Popoli

Firenze, 2. La 12a edizione del Festival dei Popoli, rassegna internazionale del film di documentazione sociale che si svolgerà nel palazzo dei congressi di Firenze dal 13 al 19 dicembre 1971, offrirà un consuntivo della produzione documentaria americana degli anni '60.

Il comitato organizzatore a questo proposito ha selezionato alcuni film statunitensi che al loro apparire nelle precedenti edizioni del Festival suscitavano interesse e consensi. (Ansa)

L'ISTRUTTORIA E' CHIUSA: DIMENTICHI
TANTE SBARRE
DAMIANO DAMIANI

IL NUOVO FILM DI GIULIANO MONTALDO

Giordano Bruno? Non può essere che Volonté

Rappresentazioni umane e non eroiche

Roma, 2. Giuliano Montaldo, dopo il grande successo di critica e di pubblico che sta ottenendo in Italia e all'estero con il film «Sacco e Vanzetti», ha finito di scrivere la sceneggiatura, insieme con Fabrizio Onofri, del film «Giordano Bruno».

«L'idea di questo film — ha detto il regista — venne a Gian Maria Volonté e a Fabrizio Onofri mentre io stavo ultimando la sceneggiatura di «Sacco e Vanzetti». Ci accorgemmo subito che era un'idea valida e ci mettemmo immediatamente al lavoro. Abbiamo avuto molte difficoltà a reperire del materiale per una accuratissima ricerca storica perché Bruno era un uomo «irrequieto» e abbiamo dovuto seguire tappa per tappa, a distanza di cinque secoli, le sue lunghe e lontane peregrinazioni per ottenere tutto ciò che ci serviva. Il materiale necessario allo studio del personaggio, alla fine abbiamo deciso di narrare parte della sua vita, quella che riteniamo sia stata la più combattuta, iniziando, cioè, dalla denuncia di Moenigo all'inquisizione veneziana, fino alla sua immolazione a Roma a piazza Campo dei Fiori, avvenuta dopo otto anni di prigionia durante i quali Bruno non fece mai marcia indietro con le sue idee».

«Sarà un film polemico — come lo sono stati tutti i miei precedenti, ma non ho nessuna intenzione di rivolgermi contro la Chiesa cattolica attuale: voglio solo raccontare la storia di un uomo in conflitto con i tempi, rappresentandolo come un Uilisse».

Rispondendo a una domanda, Giuliano Montaldo ha detto che «non si può certo affermare che Ken Russell con «I diavoli» abbia aperto un «filone» — ha aggiunto — sarà una rappresentazione umana di Giordano Bruno, in cui il tormento e la sofferenza sono componenti umane del personaggio, e non eroiche, a differenza di quanto accade nel film di Russell. Come protagonisti ho scelto Gian Maria Volonté perché credo che il ruolo di Giordano Bruno sia fatto su misura per lui. Il cast non è stato ancora definito, ma il film ruoterà tutto sulla personalità di Giordano Bruno».

«Mi sarà difficile trovare degli angeli della vecchia Roma — ha concluso il regista — in cui poter girare gli esterni, sia piazza Navona, sia S. Pietro non avevano le opere del Borromini e del Bernini all'epoca del Bruno. Comunque sono riuscito a trovare ad Orvieto dei luoghi molto simili a quelli necessari al mio film.

Le riprese cominceranno entro marzo. (Ansa)

A Mario Luzi il «Fuigi» di poesia

La giuria del «Premio Fluggi di poesia», composta da Aldo Palazzeschi, Salvatore Battaglia, Carlo Bo, Arnaldo Boinelli, Gianantonio Cibotto, Enrico Falqui, Claudio Morabini, Angelo Romano e Giacinto Spagnoletti, ha scelto all'unanimità il volume del poeta fiorentino Mario Luzi «Fu fondamenti invisibili».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il mostro sacro si guarda allo specchio

Volando dal trapezio con un elegante volteggio da acrobata consumato, all'improvviso, e senza rullo di tamburi, piomba stesero sulla platea televisiva (secondo canale) Jean Cocteau.

Codesta metafora forse non è del tutto impropria, perché se uno scrittore e autore di teatro ha sempre prediletto le capriole da circo, i giochi illusionistici da baraccone, quello, senza dubbio, è Cocteau. Egli scrisse una volta che il teatro è cartone, trompe-l'œil, tappezzeria. E infatti, se si passa in rapida rassegna la sua opera, ci si accorge che non bara: musiche, specchi magici, sorlieggi, meccanismi bizzarri (e macchine vere e proprie) esclamano: «questo è teatro».

Il Sinedrio nazionale critico cinematografico italiano, rileva, con un comunicato stampa diffuso in relazione al recente sequestro del film di Louis Malle «Soffio al cuore» (sequestro motivato con la presunta offesa al «comune sentimento del pudore»), come si sia «di fronte a un ennesimo grave caso di repressione del diritto alla libertà di espressione attraverso il cinema».

Il SNCCI fa notare, come ci si riferisce a una non verificabile e quindi ipotetica «mancanza media fatta di moralità per inibire l'espressione attraverso il cinema di un tipo più aperto di moralità che potrebbe già essere, esso, quello veramente comune, e che comunque secondo quanto dimostra la esperienza storica — è destinato a diventare pacificamente da qui a pochi anni. In tale situazione ogni tentativo alla libertà di espressione attraverso il cinema viene a configurarsi come un attentato allo sviluppo del costume e della moralità da forme intolleranti a forme più consapevoli e mature. Inoltre il divieto e la proibizione di parimenti di educazione moralistica dei cittadini — sottolinea il S. N.C.C.I. — non possono non rievocare interdizioni antiche e recenti, sempre coincidenti con società antidemocratiche e tendenzialmente totalitarie».

Ma ecco ora a questi «Mostri sacri» che la TV presenta stasera con la regia di Flaminio Bollini. La commedia, che è del 1940, poggia su una situazione di paradosso simile a quella del celebre film «Era contro Eva». Pure qui, infatti, è questione di una grande attrice, il mostro sacro appunto con un piede sul viale del tramonto, che dopo avere genericamente accolto una giovane e arrischiata aspirante alle glorie effimere della ribalta, si vede da lei soppiantata persino nell'affetto del marito. Il quale, però, schifato dal cinema della «stella» sorregge, come si vede, la moglie, suggerendo, con una gran dose di romanticismo, l'eventuale riconciliazione. Uno sguardo, insomma, sul mondo del teatro e dei teatranti più o meno «mostri sacri», ma al modo, tra frangose trappole di gesti patetici e astratta mistificazione, che è tipico di Cocteau. Il quale è di più, come sempre, l'unico vero «mostro sacro» in ogni situazione. La prima, apparso in un maglio di quest'anno, era intitolata: «Frank Sinatra ha il cancro»; la seconda, del primo novembre, era intitolata: «Sinatra sposato» — sarà presto padre».

Frank Sinatra ha curato una casa editrice di riviste, la «Midnight Publications», editrice del settimanale «Midnight» e la «Manhattan News Company», distributrice dello stesso giornale per avere pubblicato, fatto circolare e distribuito, notizie false, scandalo e maliziose. Sinatra ha chiesto cinque milioni di dollari di danni alle due società. La rivista ha pubblicato due notizie riguardanti il cantante-attore. La prima, apparso in un maglio di quest'anno, era intitolata: «Frank Sinatra ha il cancro»; la seconda, del primo novembre, era intitolata: «Sinatra sposato» — sarà presto padre».

Eden, 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista, Elio Petri, premio Oscar 1971, ha girato, interpretato, Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 15, 22: «Un papà da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

CRONICA, 15, 17, 19, 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Jack Bauer, John Dabiri, Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO, 16: «Non commettere atti impuri». Con Barbara Bouchet, M. Merini, L. Salce. 8 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SIOVANO (via Petronio 4). Ore 20: «Bambini nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Siovano di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 e un'ora prima del primo spettacolo.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 «Mittwochsaal» (il barone di Munchausen), film a colori, con Hans Albert, Brigitte Horney e Ilse Werner. In precedenza «Il Dörmchen» di Ratisbona eseguito con musiche di Liszt e Schumann.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN, 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista, Elio Petri, premio Oscar 1971, ha girato, interpretato, Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 15, 22: «Un papà da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

CRONICA, 15, 17, 19, 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Jack Bauer, John Dabiri, Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO, 16: «Non commettere atti impuri». Con Barbara Bouchet, M. Merini, L. Salce. 8 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SIOVANO (via Petronio 4). Ore 20: «Bambini nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Siovano di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 e un'ora prima del primo spettacolo.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 «Mittwochsaal» (il barone di Munchausen), film a colori, con Hans Albert, Brigitte Horney e Ilse Werner. In precedenza «Il Dörmchen» di Ratisbona eseguito con musiche di Liszt e Schumann.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN, 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista, Elio Petri, premio Oscar 1971, ha girato, interpretato, Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 15, 22: «Un papà da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

CRONICA, 15, 17, 19, 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Jack Bauer, John Dabiri, Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO, 16: «Non commettere atti impuri». Con Barbara Bouchet, M. Merini, L. Salce. 8 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SIOVANO (via Petronio 4). Ore 20: «Bambini nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Siovano di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 e un'ora prima del primo spettacolo.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 «Mittwochsaal» (il barone di Munchausen), film a colori, con Hans Albert, Brigitte Horney e Ilse Werner. In precedenza «Il Dörmchen» di Ratisbona eseguito con musiche di Liszt e Schumann.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN, 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista, Elio Petri, premio Oscar 1971, ha girato, interpretato, Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 15, 22: «Un papà da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

CRONICA, 15, 17, 19, 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Jack Bauer, John Dabiri, Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO, 16: «Non commettere atti impuri». Con Barbara Bouchet, M. Merini, L. Salce. 8 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SIOVANO (via Petronio 4). Ore 20: «Bambini nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Siovano di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 e un'ora prima del primo spettacolo.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 «Mittwochsaal» (il barone di Munchausen), film a colori, con Hans Albert, Brigitte Horney e Ilse Werner. In precedenza «Il Dörmchen» di Ratisbona eseguito con musiche di Liszt e Schumann.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN, 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista, Elio Petri, premio Oscar 1971, ha girato, interpretato, Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 15, 22: «Un papà da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

CRONICA, 15, 17, 19, 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Jack Bauer, John Dabiri, Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO, 16: «Non commettere atti impuri». Con Barbara Bouchet, M. Merini, L. Salce. 8 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SIOVANO (via Petronio 4). Ore 20: «Bambini nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Siovano di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 e un'ora prima del primo spettacolo.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 «Mittwochsaal» (il barone di Munchausen), film a colori, con Hans Albert, Brigitte Horney e Ilse Werner. In precedenza «Il Dörmchen» di Ratisbona eseguito con musiche di Liszt e Schumann.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN, 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista, Elio Petri, premio Oscar 1971, ha girato, interpretato, Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 15, 22: «Un papà da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

CRONICA, 15, 17, 19, 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Jack Bauer, John Dabiri, Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO, 16: «Non commettere atti impuri». Con Barbara Bouchet, M. Merini, L. Salce. 8 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SIOVANO (via Petronio 4). Ore 20: «Bambini nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Siovano di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 e un'ora prima del primo spettacolo.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 «Mittwochsaal» (il barone di Munchausen), film a colori, con Hans Albert, Brigitte Horney e Ilse Werner. In precedenza «Il Dörmchen» di Ratisbona eseguito con musiche di Liszt e Schumann.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN, 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista, Elio Petri, premio Oscar 1971, ha girato, interpretato, Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 15, 22: «Un papà da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

CRONICA, 15, 17, 19, 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Jack Bauer, John Dabiri, Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO, 16: «Non commettere atti impuri». Con Barbara Bouchet, M. Merini, L. Salce. 8 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SIOVANO (via Petronio 4). Ore 20: «Bambini nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Siovano di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 e un'ora prima del primo spettacolo.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 «Mittwochsaal» (il barone di Munchausen), film a colori, con Hans Albert, Brigitte Horney e Ilse Werner. In precedenza «Il Dörmchen» di Ratisbona eseguito con musiche di Liszt e Schumann.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN, 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista, Elio Petri, premio Oscar 1971, ha girato, interpretato, Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 15, 22: «Un papà da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

CRONICA, 15, 17, 19, 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Jack Bauer, John Dabiri, Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO, 16: «Non commettere atti impuri». Con Barbara Bouchet, M. Merini, L. Salce. 8 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SIOVANO (via Petronio 4). Ore 20: «Bambini nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Siovano di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 e un'ora prima del primo spettacolo.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 «Mittwochsaal» (il barone di Munchausen), film a colori, con Hans Albert, Brigitte Horney e Ilse Werner. In precedenza «Il Dörmchen» di Ratisbona eseguito con musiche di Liszt e Schumann.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN, 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista, Elio Petri, premio Oscar 1971, ha girato, interpretato, Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 15, 22: «Un papà da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

CRONICA, 15, 17, 19, 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Jack Bauer, John Dabiri, Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO, 16: «Non commettere atti impuri». Con Barbara Bouchet, M. Merini, L. Salce. 8 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SIOVANO (via Petronio 4). Ore 20: «Bambini nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Siovano di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 e un'ora prima del primo spettacolo.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 «Mittwochsaal» (il barone di Munchausen), film a colori, con Hans Albert, Brigitte Horney e Ilse Werner. In precedenza «Il Dörmchen» di Ratisbona eseguito con musiche di Liszt e Schumann.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN, 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista, Elio Petri, premio Oscar 1971, ha girato, interpretato, Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 15, 22: «Un papà da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

CRONICA, 15, 17, 19, 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Jack Bauer, John Dabiri, Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO, 16: «Non commettere atti impuri». Con Barbara Bouchet, M. Merini, L. Salce. 8 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SIOVANO (via Petronio 4). Ore 20: «Bambini nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Siovano di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 e un'ora prima del primo spettacolo.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 «Mittwochsaal» (il barone di Munchausen), film a colori, con Hans Albert, Brigitte Horney e Ilse Werner. In precedenza «Il Dörmchen» di Ratisbona eseguito con musiche di Liszt e Schumann.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN, 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista, Elio Petri, premio Oscar 1971, ha girato, interpretato, Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 15, 22: «Un papà da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

CRONICA, 15, 17, 19, 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Jack Bauer, John Dabiri, Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO, 16: «Non commettere atti impuri». Con Barbara Bouchet, M. Merini, L. Salce. 8 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SIOVANO (via Petronio 4). Ore 20: «Bambini nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Siovano di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 e un'ora prima del primo spettacolo.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 «Mittwochsaal» (il barone di Munchausen), film a colori, con Hans Albert, Brigitte Horney e Ilse Werner. In precedenza «Il Dörmchen» di Ratisbona eseguito con musiche di Liszt e Schumann.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN, 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista, Elio Petri, premio Oscar 1971, ha girato, interpretato, Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 15, 22: «Un papà da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

CRONICA, 15, 17, 19, 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Jack Bauer, John Dabiri, Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO, 16: «Non commettere atti impuri». Con Barbara Bouchet, M. Merini, L. Salce. 8 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SIOVANO (via Petronio 4). Ore 20: «Bambini nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Siovano di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 e un'ora prima del primo spettacolo.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 «Mittwochsaal» (il barone di Munchausen), film a colori, con Hans Albert, Brigitte Horney e Ilse Werner. In precedenza «Il Dörmchen» di Ratisbona eseguito con musiche di Liszt e Schumann.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN, 15, ultima 22: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista, Elio Petri, premio Oscar 1971, ha girato, interpretato, Gian Maria Volonté. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 15, 22: «Un papà da un milione di dollari». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Sandy Duncan e James Gregory.

CRONICA, 15, 17, 19, 21: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Jack Bauer, John Dabiri, Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO, 16: «Non commettere atti impuri». Con Barbara Bouchet, M. Merini, L. Salce. 8 anni.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SIOVANO (via Petronio 4). Ore 20: «Bambini nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Siovano di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 e un'

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 2

Chiusura in ripresa con discreti scambi. Una reazione tecnica al brusco cedimento della vigilia, e l'andamento delle riunioni monetarie e ipotesi sulle decisioni che saranno prese alla prossima riunione di Washington, hanno consentito alla quota di chiusura di essere migliore. I recuperi hanno interessato soprattutto i valori patrimoniali e certi industriali di prima mano. Le Generali in particolare hanno dato il via alla ripresa portandosi verso il finale poco discosto dalle 48 mila. Nel pre-bourse erano in bottiglia le Saffa, ma in sede di apertura la domanda si è presto ampliata a quasi tutta la quota. Fra i titoli guida la Montedison si riportava subito sopra quota 700. Nel settore di assestamento, si è fatto vivo di rincalzo un nuovo intervento della domanda che ha consentito alla quota di determinarsi sui massimi. Le Generali, dopo la breccia della vigilia che mediamente si aggira sull'7,50 per cento.

In graduale miglioramento il reddito fisso. I TITOLI TRATTATI: Di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 174 milioni; Obbligazioni 1.140.000.437.600; Azioni 2.164.100. DOPOBOURSA - Attività intensa con prezzi in tensione. Prezzi informativi: Generali 48 mila 48.200; Sina Viscosa 1.700.180; Fiat 2085.2095; Montedison 710.712; Caffaro 360.370; Interbanc 16.300.16.400; La Centrale 5770.5800; Immobiliare Roma 311.315. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato in buona ripresa con discreti affari. Sensibili plusvalenze per il gruppo assicurativo, Viscosa, ecc. Ben tenuto, con leggero miglioramento, il reddito fisso. TITOLI TRATTATI: Obbligazioni 3 milioni; 7600 azioni. Bastogi 1720; Finmare 195; Finisider 316; Sip 2200; Sme 1700; Sot 2640; Asa Generali 4740; Asa Italiana 64000; Ras 47000; Gerolamo 7600; Prudente 48000; Tropicana 36000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1744; Viscosa priv. 1300; Dalmine 361; Italcrist 386; Cantieri 90; Fiat ord. 1744; Fiat priv. 1700; Rinascente 245; Rinascente priv. 196.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.a. 7700.4300; sterlina oro n.c. 6600.7100; margano svizzero 7400.7400; oro fino 850.870; argento 25000.25000.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 608; lira sterlina 1515; franco svizzero 150.240; franco francese 143.65; marco tedesco 12.22; scellino austriaco 25.38; peseta spagnola 8.41; escudo portoghese 22.40; dollaro canadese 602; fiorino olandese 16.20; corona danese 16.20; corona svedese 12.30; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t. g. 37, t. g. 2, diromana greca t. g. 18,75, t. g. 19,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 609,45; dollaro canadese 607,75; corona danese 16,20; corona norvegese 88,245; corona svedese 12,31; fiorino olandese 16,20; franco belga 13,71; franco francese 11,47; franco svizzero 15,47; lira sterlina 151,55; marco tedesco 14,075; scellino austriaco 25,424; escudo portoghese 22,33; peseta spagnola 8,405.

NEW YORK

Quinto giorno di guadagni a Wall Street. L'indice Dow Jones si è collocato a 848,79 registrando un incremento di 2,78 punti. Il volume degli scambi ha raggiunto le 17.780.000 azioni, contro 21.040.000 di ieri. 862 titoli hanno guadagnato, 620 sono rimasti, mentre 266 restano invariati.

LONDRA

Chiusura in aumento. I titoli di Stato hanno chiuso pressoché invariati. In aumento gli auriferi e le miniere australiane. In declino i petroli e alcuni titoli bancari. Azioni hanno registrato anche i titoli.

A ZURIGO - Il mercato ha registrato prezzi migliori dei precedenti sulla scia di Wall Street. Moderato il volume degli scambi, ridotti in genere i progressi dei singoli titoli. Attivi i titoli al portatore per le domande estere.

A PARIGI - Il mercato azionario ha registrato prezzi fermi, per gli incerti sviluppi del Club dei petroli e alcuni titoli bancari. Azioni hanno registrato anche i titoli. Attivi i titoli al portatore per le domande estere.

A FRANCOFORTE - Il mercato ha registrato prezzi migliori dei precedenti con attivi scambi. Interventi dei privati e dei soggetti istituzionali hanno sospeso l'elettronica, l'industria, Metallurgici, Automobilisti, Minerari, Pubbliche utility, Bancari. Incerto il reddito fisso.

A BRUXELLES - Prezzi migliori dei precedenti, per la spinta venuta dalla riapertura delle scadenze bisettimanali del termine. Buoni titoli minerari, petroliferi ed i loro finanziari, incerti e deboli gli auriferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Dreyfus F. doll	11,74 12,87
Fidelity F. G.	11,77 12,87
Fidelity F. G.	15,97 17,45
Fidelity F. G.	23,76 25,97
Robeco dor ol	213, —
Robeco dor ol	158, —
Amantia	7,86
Capitania	8,61
Equitalia	8,03
Europrop	115,99
First fund	11,82 13,03
Fonditalia	9,69
Fondo Nazionali	9,35
Internazionale	9,45
Internazionale	9,29
Internazionale	6623 7209
Internazionale	297, —
Internazionale	7,76 10,61
Internazionale	8,44 9,04
Internazionale	9,78 10,58
Internazionale	9,94 10,74
S-Management	5199,06

SERVIZI BORSA

BANCO DI ROMA

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INCONTRO DEL MINISTRO PICCOLI CON I DIRIGENTI DEL GRUPPO

FRA ENI E MONTEDISON STRETTA COLLABORAZIONE

Necessario il dialogo fra enti e holdings per accelerare la ripresa produttiva. Ricordata l'opera di Mattei - Il profitto si concilia con gli interessi sociali

Roma, 2

I rapporti all'interno delle aziende; l'azione per la ripresa economica; il ruolo dell'ENI nella politica delle partecipazioni statali per accelerare la competitività del sistema e la necessità di una stretta collaborazione tra l'ente e la Montedison, sono i capisaldi del discorso che il ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, ha tenuto oggi ai dirigenti delle aziende del gruppo ENI in occasione del secondo incontro con i managers degli enti a partecipazione (il primo era stato tenuto all'IRI).

Rilevato che i dirigenti sono diventati, di fatto se non di diritto, veri soggetti economici dell'attività industriale, Piccoli ha sottolineato, a più riprese, la necessità di un dialogo, già costantemente tenuto con i responsabili di vertice degli enti e delle holdings, che consenta di scambiarsi reciproche informazioni e valutazioni su una quantità di importanti problemi. Perciò, la presentazione al Parlamento della relazione programmatica 1972 per le partecipazioni statali è un'occasione, seppure importante, per un dialogo più vasto e approfondito su alcuni specifici temi di particolare attualità.

Questo dialogo è reso necessario per accelerare in tutti i modi possibili la ripresa produttiva poiché la situazione economica e sociale interna ha un peso notevole nel ruolo internazionale dell'Italia. Non a caso, infatti, si considera l'acquisto di una ditta, la fusione, la creazione di una nuova società, non solo di fronte agli altri paesi europei, ma anche in riferimento al campo del «know how».

Messo in evidenza il cammino che ne deriva, si è detto che in pochi anni il grande e vitale gruppo di aziende controllate dall'ENI ha realizzato, con l'apporto di risorse, un salto di qualità che ha rivoltato un cordiale saluto al presidente, ing. Girotti ed al vicepresidente, prof. Forte. Il ministro ha, poi, sottolineato la crescita del gruppo, rilevando che essa non si è tradotta soltanto nell'acquisizione di una notevole autonomia energetica nell'Italia, «fondata sulla diversificazione delle fonti di approvvigionamento».

Bruxelles, 2

Il consiglio della CEE ha messo a punto il contenuto degli accordi da offrire ai paesi europei che non possono, o non desiderano, diventare membri della Comunità, ma concludere con essa semplicemente degli accordi di libero scambio. Si tratta di Svizzera, Svezia, Austria, Finlandia, Portogallo e Islanda. Dato che la Turchia e la Grecia sono già associate alla CEE, che la Spagna ha concluso con essa un accordo commerciale evolutivo, le trattative con i sette paesi citati tendono a completare la rete di accordi che legheranno la Comunità al resto dell'Europa occidentale e mediterranea.

Le trattative inizieranno nei prossimi giorni, e dovrebbero concludersi in un numero limitato di mesi, in modo che gli accordi entrino in vigore all'inizio del 1973, parallelamente all'adesione dell'Inghilterra, dell'Irlanda, della Danimarca e della Norvegia. Questo calendario significa di per sé stesso la falsa notizia, secondo

L'INCHIESTA MENSILE DELL'I.S.C.O.

Meno pessimisti gli industriali italiani

Maggiore fiducia verso la domanda estera

Roma, 2

Una sensibile attenuazione nel pessimismo degli imprenditori italiani è stata registrata dalla consueta indagine mensile «ISCO-MONACO economico»; inchiesta realizzata tra la fine di ottobre e l'inizio di dicembre e pubblicata oggi. Rilevato l'ISCO che appaiono nettamente in diminuzione i giudizi pessimistici degli imprenditori italiani, sia per quanto riguarda la realtà di fine ottobre - inizio novembre, che per quanto si riferisce alle previsioni per i primi mesi della primavera 1972.

Ecco, in dettaglio, l'andamento rilevato dall'indagine congiunturale. La prevalenza sono diminuite (da un mese all'altro dal 53 al 49 per cento) le previsioni di giudizio negativo sulla domanda interna, dal 48 al 41 per cento per la domanda estera, dal 26 al 24 per cento in tema di scorte eccedenti nei prodotti finiti, dal 32 al

Insediati gli amministratori della Cassa per il Mezzogiorno

Roma, 2

Il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, on. Taviani, ha insediato oggi ufficialmente il nuovo consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nominando la riunione dei ministri del 19 settembre. Il consiglio di amministrazione dell'ente, che durerà in carica cinque anni, è presieduto dal consigliere di Stato prof. Gabriele Pescatore, riconfermato nella sua carica, ed è composto dal prof. Pasquale Saraceno, dall'ing. Antonio dotti, Luigi Pianese, dal prof. Alessandro, dal consigliere di Stato Sandro Pettinella, dall'avv. Luigi Mazzei, e dal dott. Nicola D'Amato. (Ansa)

Servizio Fiat «Assistenza Vacanze» invernale



Sulla base dei positivi risultati ottenuti l'anno scorso dal «Servizio Assistenza Vacanze» - circa 4.000 interventi - la Fiat ha nuovamente predisposto questa utile iniziativa per la stagione invernale 1971-72 nelle più importanti località montane alla domenica e nei giorni festivi.

Il servizio, a mezzo di furgoni appositamente attrezzati, avrà inizio domenica 5 dicembre e si protrarrà fino alla fine di marzo 1972, nelle seguenti località: Abetone - Bartonecchio - Bormio - Camptenico - Silvano - Campo Felice - Cervinia - Claviere - Cortina d'Ampezzo - Courmayeur - Etna - Limone Piemonte - Macugnaga - Madones - Madonna di Campiglio - Roccaraso - S. Martino di Castrozza - Sauts - S. Oreste - S. Cristoforo - S. Gardena - Sestriere - Termilillo.

I furgoni sosterranno nei punti più difficili del percorso verso le località suddette: al termine della mattinata si trasferiranno nel centro sciistico base, dove ripartiranno dopo che la maggior parte degli automobilisti avrà lasciato la zona.

NAVIGAZIONE INTERNA E DECENTRAMENTO REGIONALE

Venezia, 2

Il comitato di presidenza dell'Unione di navigazione interna italiana si è riunito a Venezia per l'esame del disegno di legge sulla sistemazione del suolo con riguardo ai problemi della navigazione interna e per trattare del decentramento regionale in materia di navigazione interna. Alla riunione, che è stata presieduta dall'avv. Roberto Tognazzi, presidente dell'Unione, hanno preso parte il sen. prof. Giovanni Lombardi, vicepresidente dell'Unione e presidente della comunità padana delle Camere di commercio, oltreché relatore in seno al comitato di presidenza del Senato per i problemi del decentramento regionale.

Il comitato di presidenza dell'Unione ha rilevato l'urgenza che venga approvato dal Parlamento il disegno di legge n. 1697 del 29 aprile 1971, concernente l'approvazione di spesa per esecuzione di opere di sistemazione e la difesa del suolo,

Reggio Emilia, 2

Con l'anno accademico 1971-72 il corso di laurea in scienze della produzione animale, che la facoltà di agraria della università di Bologna ha recentemente istituito, facendo svolgere il secondo biennio al dott. Salvatore Tanzi, direttore del sen. prof. Giovanni Lombardi, indirizzi in sede parlamentare sulle competenze delle Regioni in materia di navigazione interna, sia con riguardo alle idrovie che allo esercizio di questa importante attività di trasporto sia come attività di linea, sia come attività commerciale.

Il comitato di presidenza ha dato mandato al presidente, avv. Roberto Tognazzi, di sviluppare l'azione già svolta, sia nei riguardi del Governo che del Parlamento, affinché si avvenga a un'organico coordinamento, nell'interesse del settore, che dello sviluppo economico e sociale di quelle regioni che sono più direttamente interessate al sistema idrovio nazionale.

MERCATO DELLE EURODIVISE

2 dicembre 1971

IMPOSSIBILE RILEVAZIONE A CAUSA MERCATI IRREGOLARI

ENTRO IL '73 UNA RETE DI ACCORDI

La CEE si apre a tutta l'Europa

Prossime trattative con Svizzera, Svezia, Austria, Finlandia, Portogallo e Islanda - Le proposte

La realtà ufficialmente confermata negli ambienti della commissione è esattamente opposta: la commissione Malfatti ritiene che le trattative debbano essere aperte entro Natale, e conclusa nella prima parte del 1972. Le clausole essenziali degli accordi che saranno offerti nei prossimi giorni a Svizzera, Svezia, Austria e Finlandia sono le seguenti:

Suppressione reciproca dei dazi sui prodotti industriali in cinque anni, salvo alcune eccezioni che riguarderanno il settore della carta, l'alluminio, le fibre sintetiche, alcuni prodotti siderurgici ed alcune altre merci da discutere con gli stessi paesi.

Possibilità di concessioni per un certo numero di prodotti agricoli, in modo da favorire l'accesso dell'agricoltura comunitaria ai mercati dei paesi non comunitari. Questi paesi non parteciperanno alla politica agricola comunitaria nel suo insieme. Una disposizione speciale dovrebbe proteggere i diritti dei lavoratori italiani in Svizzera. Per gli altri due paesi interessati, cioè il Portogallo e l'Islanda, il contenuto degli accordi sarebbe diverso, dato che il loro grado di sviluppo economico non è analoga. La Comunità tratterebbe con la minore competitività dell'industria di questi paesi, e proporrà quindi un ritmo più lento per le riduzioni. (Italia)



La GUIDA MONACI invita al RITORNO DELLE BOZZE DI STAMPA

raccomandando agli iscritti di tutti i settori merceologici, amministratori, professionali, di ritornare le bozze di stampa anche se non sono intervenute variazioni.

Rammenta che sono tuttora in corso di distribuzione le edizioni della

GUIDA MONACI ANNUARIO GENERALE ITALIANO

GUIDA MONACI ANNUARIO AMMINISTRATIVO ITALIANO e la prenotazione della

AGENDA 1972

CRONACHE SPORTIVE

CON IL SUCCESSO DI BERLINO SCOMPARSA L'AMAREZZA DEL DERBY PERDUTO

'Inter' triofalamente accolta alla Mapensa Particolarmente felici Bordon, Bellugi e Orioli

Interessanti precisazioni fornite da Franchi sui regolamenti internazionali dell'UEFA Ora, fino al 12 gennaio (prossimo sorteggio) i nerazzurri penseranno solo al campionato

Milano, 2. Accolta trionfalmente da alcune centinaia di fedelissimi che avevano pavesato di striscioni nerazzurri le terrazze dell'aeroporto della Malpensa, l'Inter è rientrata a Milano questa pomeriggio da Berlino. Il superamento degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni era stato festeggiato la scorsa notte dai giocatori: non si era trattato dei classici fiumi "champagne", ma certo quanto bastava per annebbiare le nebbie del passato la famosa lattina di Moenchengladbach.

Alle due e mezzo tutti i nerazzurri erano confluì al campo per il derby. La notte brava è invece proseguita per il miliardo di sostenitori dell'Inter che hanno invaso i locali notturni di Berlino per festeggiamenti ad oltranza. Scomparse invece la scorsa notte dalle strade dell'«ex capitale» le bandiere bianche e nere dei tifosi del Borussia.

Fra le due fazioni non si sono avuti scontri: tanto che i poliziotti mobili per quanto avvenimento e per le sue possibili conseguenze, sono rimasti inattivi. Vi è solo stato un interista che all'uscita dallo stadio Olimpico, ha avuto la malagrazia idea di andare a picchiare un nerazzurro che stava con un eloquente gesto col braccio ad un tedesco alto e grosso, ricevendo in cambio un pugno sul naso. Tutto è comunque finito lì ed anche fra gli amici del tifoso nerazzurro è stato convenuto che il «correligionario» aveva realmente esagerato nell'andarsi a cercare guai.

Finita la «campagna germanica» dell'Inter, al momento delle riflessioni. Sull'aereo che riportava a casa i nerazzurri vi era anche il presidente federale del calcio, Franchi, e parlava di lui è stato possibile utilizzare molti problemi che le vicende legate al triplice confronto fra Inter e Borussia hanno fatto affiorare. Anzitutto quello dei regolamenti dell'UEFA.

«Purtroppo ha detto molto realisticamente Franchi — in tutti i campi, compreso quello politico, non capita quasi mai che i regolamenti siano fatti per essere usati, ma per essere usati. E' un fatto che la legge al momento opportuno. Avvene invece il contrario: che cioè le leggi sono plasmate sulle necessità determinate da gli avvenimenti. E' sta accaduto anche per quanto riguarda i regolamenti dell'UEFA: questo organismo ha già «provveduto» a richiedere ai suoi organi proposti di revisione dei regolamenti. Queste proposte devono essere inviate entro il 15 dicembre e quindi una commissione ristretta di cui anche lo faccio parte ha a proseguire Franchi, «la vagliata in genere per poi poterle discutere ed eventualmente approvare nelle riunioni del comitato esecutivo dell'UEFA che si svolgeranno in marzo e in giugno».

Per quanto riguarda la Federazione italiana — ha precisato Franchi — è ovvio che verranno avanzate proposte per adeguare i regolamenti alle situazioni attuali, che noi riteniamo assai avanzate».

Fra i nuovi regolamenti internazionali sarà però assai difficile che possa essere introdotto l'antidoping. «Vi sono delle deroghe, come quella inglese — ha affermato in proposito Franchi — per le quali il prelievo antidoping cozza contro la questione di principio della libertà individuale. Poi vi sarebbe anche una regolamentazione difficilissima: bisognerebbe stabilire dove e come dovrebbero essere fatte le analisi. Le garanzie da dare alle parti per eventuali controlli e tanti altri particolari che è stato già difficile risolvere sul piano nazionale. Figuriamoci su quello internazionale».

Venendo poi a parlare della Inter e dei suoi confronti con il Borussia, il presidente della Federazione italiana ha tenuto a mettere in rilievo un particolare «antidoping» importante.

«Se ieri i vari Bordon, Bellugi e Orioli sono stati fra i migliori in campo — ha detto Franchi — penso che si siano anche accorti che i giocatori hanno potuto fare in campo internazionale giocando nelle rappresentative nazionali giovanili. Le nostre under 21 e under 23 hanno a volte perso le loro partite, ma se hanno «messo a giocatori che rappresentavano il futuro del calcio italiano di farsi già in giovane età una valida esperienza, anche queste sconfitte devono essere considerate positivamente. E' così intenzione della Federazione incrementare la attività delle rappresentative under: pensiamo di fare cose utili sia per le società che per la Nazionale».

Franchi ha infine chiarito un particolare del regolamento dell'UEFA che non era molto conosciuto dalle stesse società interessate: le conseguenze che possono avere le ammonizioni ufficiali in campo come quelle subite ieri sera da Frustalupi, Bedin e Gubertoni. «Il regolamento dell'UEFA — ha detto Franchi — prevede che dopo due ammonizioni ufficiali anche in diverse partite, scatta l'«undery» (squalifica). Ed è anche difficile che l'arbitro nel rapporto non segnali le ammonizioni fatte: c'è infatti il «cerimoniale» del cartellino alzato che le rende subito note a tutti, obbligando quindi i nerazzurri a obbedire fedele anche nel

rapporto». Comunque, Bedin, Frustalupi e Gubertoni, ammonizioni per ora in Coppa dei Campioni non ne avevano ancora ricevute. Dovranno però stare attenti per il futuro.

Adesso però l'Inter non penserà più alla Coppa dei Campioni fino al 12 gennaio quando a Zurigo avverrà il sorteggio dei quarti di finale. «Abbiamo due mesi e mezzo per pensare solo al campionato — ha detto Franchi — e lo faremo con il massimo impegno. La nostra prova di ieri sera ci ha fatto dimenticare l'amarezza del derby. Domenica andremo a Bologna carismaticamente. Il nostro è ora riaggiarsi alla vetta della classifica».

«Quando torneremo a pensare alla Coppa dei Campioni — ha detto Franchi — lo faremo con la convinzione che la volontà e l'orgoglio dimostrati dalla squadra ci possono portare ai traguardi che nella tradizione nerazzurra sono stati raggiunti due volte. Per noi incontrare nei quarti una squadra o l'altra è lo stesso: sono tutte forti. La vittoria sul Borussia è stata la vittoria del vivo nerazzurro: i vari Bordon, Bellugi, Orioli, Bedin, Franchi, Mazzola sono tutti cresciuti nell'Inter. Ciò dimostra anche che l'unica via perché il calcio stesso sopravviva è non sia sommerso dai debiti a che le società puntino sul vivaio».

L'ultimo colloquio è stato con il medico dell'Inter dott. Quarenghi. L'esperienza in medicina sportiva di questo medico è eccezionale. Ormai è divenuto un «oracolo»: quando Quarenghi dice che un giocatore sarà recuperato si può andare sul sicuro. Si è visto nei giorni scorsi con i vari Gio e Burghini. Lo stesso Quarenghi aveva dubbi, ma Quarenghi aveva detto che sarebbero stati in campo e così è stato. Ed anche per le conseguenze della partita di Berlino Quarenghi ha detto che ci sono state alcune contusioni ma di poco conto. Tutti saranno regolarmente disponibili domenica. Anche Burghini, il quale è ormai convinto che il suo dolore reumatico alla gamba non gli vieta di fornire prestazioni anche grandi.

Sergio D'Assach

Muore dall'emozione dopo Borussia-Inter

Modena, 2. Fabio Molinari di 54 anni, organizzatore di tornei calcistici, residente a Massafra, è deceduto di infarto. E' stato trovato poco dopo aver assistito, davanti al televisore, all'incontro Borussia-Inter. Il Molinari soffriva da tempo di disturbi cardiaci. Circa una ora dopo il termine della partita è stato colto da male e da stato visitato da un medico del luogo. Il sanitario non ha purtroppo potuto far nulla per salvarlo.

DOPO L'ALLENAMENTO A DUE PORTE DI IERI

Novità nella Triestina per il derby di Montalcene

Si sono messi in bella evidenza Moretti e Rakar

La Triestina che domenica sarà impegnata nel derby estremo con il Montalcene, è ancora in alto mare. Petagna questa volta non svela le sue carte. Non si tratta di pre-tattica, si badi bene, ma è che il tecnico alabardato intende riflettere prima di decidere.

Nel galoppo a due porte di ieri pomeriggio, che ha visto i titolari impegnati contro una formazione mista di rincalzo, i juniors, l'allenatore ha presentato due squadre diverse. Nel primo tempo, che non ha detto nulla di interessante (gioco un po' arruffato, idee confuse, poche conclusioni e manovre troppo elaborate), Petagna ha impiegato D'Ambrogio (Cantagallo era dalla parte opposta); De Gasperi, Frigeri; Macchia, Del Piccolo, Sciolino; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Marini, Truani. Uno a uno il risultato con reti di Rakar su azione personale, per gli allenatori e di Brusadelli per i titolari. L'unica novità presentata da Petagna riguardava quindi il rientro di Sciolino in mediana con l'esclusione di Moretti, schierato nel ruolo di libero fra gli allenatori.

Nell'intervallo il tecnico operava alcune sostituzioni in prima linea, lasciando immutata la retroguardia. Vastini, Bertoli e Marini raggiungevano lo spogliatoio ed erano sostituiti rispettivamente da Rakar alla destra, Ludwig centravanti e Moretti interno sinistro con Brusadelli numero otto e Rizzato ala sinistra. La squadra, per la spinta di Moretti ben coadiuvato da Brusadelli e l'ottima vena di Rakar, appariva trasformata. Il gioco si sviluppava rapido da una fascia all'altra nella metà campo della squadra allenatrice e in fase di conclusione, eliminando il gioco elaborato del primo



Milano. Scendono la scialletta dell'aereo i giocatori dell'Inter ritornati in patria da Berlino. Nelle due foto si possono riconoscere (da sinistra) Bordon, Mazzola e Facchetti

INDISPETTITI COMMENTI DELLA STAMPA TEDESCA

«Non è stato gioco del calcio ma solo legittima difesa»

«L'arbitro ha lasciato correre troppi falli italiani»

Bonn, 2. Sfortunata per i «combattenti tedeschi e gioco estremamente duro da parte degli italiani: sono questi i motivi dominanti nei commenti dei pochi giornali tedeschi che dedicano spazio ai servizi alla partita di ieri sera Borussia-Inter. «I quotidiani tedeschi vanno quasi tutti in macchina la sera molto presto».

Sotto il titolo «tanta combattività, altrettanto sfortunata la popolare «Bild Zeitung» osserva che il Borussia ha mancato il successo non contro un avversario eccezionale, ma contro una squadra il cui solo scopo era quello di «rompere il gioco con ogni mezzo». Lo stesso giornale osserva che il Borussia ha mancato il successo non contro un avversario eccezionale, ma contro una squadra il cui solo scopo era quello di «rompere il gioco con ogni mezzo».

Il giornale di Bonn «General Anzeiger» scrive che la partita è stata dominata, per tutti i novanta minuti, dal «calcio dell'Inter». «Con freddo calcolo — scrive il giornale — gli italiani hanno lasciato correre per il campo gli avversari, che si sono agitati come un branco di lupi, e hanno tenuto a mantenere il possesso zero a zero fino alla fine della partita. A nulla sono valsi i continui attacchi, nel secondo tempo, del Borussia, cui sono mancate calma ed accuratezza di regia d'attacco». Il giornale sottolinea il ruolo chiave svolto, in questa strategia difensiva, da Bordon, che sembrava veramente insuperabile, mentre dall'altra parte il Borussia è mancato la fortuna.

Anche secondo il «General Anzeiger» l'Inter si è preoccupata solamente di rompere il gioco dell'avversario, «facendo spesso errore a scorrettezze anche brutali».

Il Moenchengladbach, secondo la «Welt», ha fallito sia per la «malgara furbiata» dell'avversario, che per la propria incapacità di trovare varchi nel muro difensivo dell'Inter: «Il Borussia si è comportato con troppa brama di fronte al «bande sovversive» milanese. Il giornale, facendo la cronaca dell'incontro, mette in evidenza i falli commessi dagli italiani, «ai quali interessava non tanto fare del buon calcio quanto disturbare ed impedire che gli avversari potessero costruire gioco». «Gli italiani — continua il giornale — si sono difesi con tutti i piedi disponibili, non si è trattato certo di gioco del calcio, ma di legittima difesa».

La «Welt» inoltre rimprovera all'arbitro inglese Taylor poca energia e di aver lasciato correre troppi falli degli italiani. Il migliore giocatore italiano in campo è stato, secondo il giornale, Mazzola, «il quale ha riportato la calma fra i suoi compagni ogni qual volta gli era possibile». La «Welt», infine, osserva che le grandi speranze di un «caldo» sorteggio di Bordon sono state deluse dalla difesa italiana.

Frattanto, Ludwig Mueller, lo «stupore» del Borussia che si è frusturato il perone della gamba sinistra scontrandosi con Boninsegna sul finire della partita, è stato ricoverato all'ospedale in una clinica di Duesseldorf per sottoporsi ad una serie di trattamenti terapeutici. Un portavoce della società calcistica tedesca ha dichiarato che il terribile incidente al quale è stata ingessata la gamba, non potrà riprendere a giocare prima di molte settimane.

Parecchi giornali tedeschi avevano mandato propri inviati a Berlino per la partita Borussia-Inter. Tutti indicano in Bordon il miglior giocatore in

campio. Di questo parere è stato anche Franz Binder, il famoso attaccante degli anni trenta, che in una memorabile finale del campionato tedesco riuscì a capovolgere il risultato, da 3-0 per lo Schalke a 4-3 per la sua squadra, il Rapid. «Ho solo intuito la fine e mi sono tuffato, trovandomi la palla in crebro. La parata più difficile l'ho conosciuta nella nazionale tedesca quando sono arrivato a respingere con il ginocchio una palla che pensavo ormai destinata a finire in rete».

«Saremmo parlati ancora dell'Inter in campo europeo — ha affermato Mazzola — è stata una grande partita di noi tutti, ma particolarmente di Bordon, il quale questa prova restituisce il morale dopo le ingiuste critiche che gli erano state fatte dopo il «derby». Della mia gara sono contento. Mi dispiace per il fallo del ricorso, ma ritengo che l'arbitro abbia un poco esagerato».

«Il dolore alla gamba è tornato — ha affermato Burghini — però ho stretto i denti fino alla fine e ce l'ho fatta. Ma quanta fatica. Oltre a tutto non ho più voce per il continuo urlare per incoraggiare e guidare i compagni. E' un po' che tanto male, come molti dicono, non mi sembra che vadano».

Invernalmente è apparso quasi commosso. «Forse un po' di magia la possiede anch'io — ha detto sorridendo — ma la verità è che i giocatori si sono tutti battuti in maniera entusiasta. Avevo tanto raccomandato la calma: l'averla effettivamente mantenuta è stato uno dei fattori di questa bella prova. Ora per un po' di tempo, non dovremo più pensare alla Coppa dei Campioni, ma solo al campionato. Domenica andremo a Bologna con il morale a mille».

La «Kronen Zeitung» mette in evidenza che il 7-1 della prima partita, sulla luce di primo si è visto in seguito, non poteva essere regolare. In generale si rileva che l'Inter ha opposto una superiorità tattica e tecnica, una più redditizia concezione di gioco (fulminei contrattacchi in linea retta) ed dinamismo e all'aggressività del Borussia.

MONDIALI BASEBALL

Cuba, battendo l'Italia per 16-0, ha vinto il titolo mondiale di baseball.

Le Mans, 2. Le «24 ore di Le Mans», gara principale delle competizioni automobilistiche di durata, cominciata a svolgersi nell'arco di 24 ore. Lo ha detto il presidente della associazione organizzatrice l'Automobile Club dell'Ovest — Jean Marie Lelievre, il quale ha fatto ogni dubbio in merito dicendo che la prossima edizione della tradizionale corsa francese, la quarantesima, sarà una «genuina 24 ore... e certamente non l'ultima». Sarà aperta a berline speciali e il circuito includerà questa volta una speciale sezione che elimini una curva pericolosa, ma avrà nove curve in più delle passate edizioni.

Con la sua dichiarazione, Lelievre ha risposto ai tentativi di ridurre a sei ore o a mille chilometri le corse riservate alle macchine sport, oppure, di proibire che un pilota rimanga al volante di una vettura per più di sei ore in qualsiasi evento.

Dirigenti del comitato organizzatore hanno detto chiaramente che la gara continuerà a svolgersi al di fuori del calendario ufficiale internazionale se necessario poiché una riduzione del tempo di gara svuoterebbe di interesse l'intera gara. L'inglese John Wyr direttore della squadra campione del mondo della Gulf-Porsche, ha detto dal canto suo che il tentativo di fissare un termine massimo di guida per i piloti non ha possibilità di essere accolto, poiché, ha detto, in venti anni di storia di Le Mans non ha mai sentito alcun pilota lamentarsi per la troppa fatica. «Competizioni come il Rally di Montecarlo sono molto più pericolose», ha detto.

L'Automobile Club ha fatto sapere che chiederà la chiusura del circuito di Montecarlo, alle prossime 24 ore francesi potranno partecipare macchine del gruppo 2 di turismo speciale, quali la Ford Capri, la BMW 2002 e la Mercedes 280, purché siano dotate di un motore di oltre due litri. Ci sarà anche un gruppo 4, di macchine gran turismo speciale.

Gli organizzatori hanno mostrato ai giornalisti la porzione di percorso che taglia fuori la curva della Casa Bianca, scena di diversi incidenti negli anni recenti. La nuova strada inizia immediatamente prima della curva della Maison Blanche e si riattacca al circuito all'inizio della fila dei box e si presenta molto più ampia nella sede stradale e molto più sicura del vecchio tracciato.

La nuova sezione ha 11 curve — nove più del vecchio percorso — anche se aggiunge solo 200 metri agli 8500 metri del circuito. Una stretta curva a «S» prima del box deve servire per rallentare sensibilmente la andatura dei concorrenti. Nuove tribune vengono costruite di lato a un rettilineo della nuova sezione e da esse il pubblico potrà godere una visione più ampia e interessante della gara.

Gli organizzatori hanno abolito i premi particolari di categoria, istituiti anni fa per andare incontro alle vetture di piccola cilindrata. Hanno spiegato che anche quei premi venivano vinti dalle macchine più grosse per cui non si è vista l'utilità di mantenerli in vita.

Richard Wagstaff

FUGATI I DUBBI SULLA DURATA DELLA «CORSA PIU' LUNGA»

LA «24 ORE» DI LE MANS NON SUBIRA' MUTILAZIONI

Eliminata una curva pericolosa per includerne altre nove

Le Mans, 2. Le «24 ore di Le Mans», gara principale delle competizioni automobilistiche di durata, cominciata a svolgersi nell'arco di 24 ore. Lo ha detto il presidente della associazione organizzatrice l'Automobile Club dell'Ovest — Jean Marie Lelievre, il quale ha fatto ogni dubbio in merito dicendo che la prossima edizione della tradizionale corsa francese, la quarantesima, sarà una «genuina 24 ore... e certamente non l'ultima». Sarà aperta a berline speciali e il circuito includerà questa volta una speciale sezione che elimini una curva pericolosa, ma avrà nove curve in più delle passate edizioni.

Con la sua dichiarazione, Lelievre ha risposto ai tentativi di ridurre a sei ore o a mille chilometri le corse riservate alle macchine sport, oppure, di proibire che un pilota rimanga al volante di una vettura per più di sei ore in qualsiasi evento.

Dirigenti del comitato organizzatore hanno detto chiaramente che la gara continuerà a svolgersi al di fuori del calendario ufficiale internazionale se necessario poiché una riduzione del tempo di gara svuoterebbe di interesse l'intera gara. L'inglese John Wyr direttore della squadra campione del mondo della Gulf-Porsche, ha detto dal canto suo che il tentativo di fissare un termine massimo di guida per i piloti non ha possibilità di essere accolto, poiché, ha detto, in venti anni di storia di Le Mans non ha mai sentito alcun pilota lamentarsi per la troppa fatica. «Competizioni come il Rally di Montecarlo sono molto più pericolose», ha detto.

L'Automobile Club ha fatto sapere che chiederà la chiusura del circuito di Montecarlo, alle prossime 24 ore francesi potranno partecipare macchine del gruppo 2 di turismo speciale, quali la Ford Capri, la BMW 2002 e la Mercedes 280, purché siano dotate di un motore di oltre due litri. Ci sarà anche un gruppo 4, di macchine gran turismo speciale.

Gli organizzatori hanno mostrato ai giornalisti la porzione di percorso che taglia fuori la curva della Casa Bianca, scena di diversi incidenti negli anni recenti. La nuova strada inizia immediatamente prima della curva della Maison Blanche e si riattacca al circuito all'inizio della fila dei box e si presenta molto più ampia nella sede stradale e molto più sicura del vecchio tracciato.

La nuova sezione ha 11 curve — nove più del vecchio percorso — anche se aggiunge solo 200 metri agli 8500 metri del circuito. Una stretta curva a «S» prima del box deve servire per rallentare sensibilmente la andatura dei concorrenti. Nuove tribune vengono costruite di lato a un rettilineo della nuova sezione e da esse il pubblico potrà godere una visione più ampia e interessante della gara.

Gli organizzatori hanno abolito i premi particolari di categoria, istituiti anni fa per andare incontro alle vetture di piccola cilindrata. Hanno spiegato che anche quei premi venivano vinti dalle macchine più grosse per cui non si è vista l'utilità di mantenerli in vita.

Richard Wagstaff

INTERVISTE A BERLINO

Mazzola e Bordon hanno giocato veramente bene

Berlino, 2

Si è appreso che Muller ha riportato nello scontro con Boninsegna la frattura della tibia della gamba destra e non potrà giocare per tutto questo campionato. Nessuno dei tedeschi, però, ha recriminato contro questo risultato, anche a loro è apparso del tutto fortuito. L'allenatore del Borussia, Weisweiler, ha invece avuto parole di critica verso i suoi giocatori. «Sono rimasto stupefatto — ha affermato — da come i giocatori del Borussia non abbiano saputo reagire davanti all'Inter. Soprattutto davanti a un'inter che non mi è sembrata affatto eccezionale: solo Mazzola e Bordon hanno giocato veramente bene. Penso pertanto che avremmo dovuto farcela. Sono ancora stupefatto del fatto che i miei giocatori abbiano continuato a bersagliare l'area avversaria con palle alte anche quando appariva del tutto evidente che su di esse Bordon non sbagliava un intervento».

Circa il calcio di rigore Siefert ha affermato che, a suo giudizio, Bordon si è mosso prima.

«Non è affatto vero — ha replicato Bordon quando gli è stata riferita l'opinione di Siefert —. Ho solo intuito la fine e mi sono tuffato, trovandomi la palla in crebro. La parata più difficile l'ho conosciuta nella nazionale tedesca quando sono arrivato a respingere con il ginocchio una palla che pensavo ormai destinata a finire in rete».

«Saremmo parlati ancora dell'Inter in campo europeo — ha affermato Mazzola — è stata una grande partita di noi tutti, ma particolarmente di Bordon, il quale questa prova restituisce il morale dopo le ingiuste critiche che gli erano state fatte dopo il «derby». Della mia gara sono contento. Mi dispiace per il fallo del ricorso, ma ritengo che l'arbitro abbia un poco esagerato».

«Il dolore alla gamba è tornato — ha affermato Burghini — però ho stretto i denti fino alla fine e ce l'ho fatta. Ma quanta fatica. Oltre a tutto non ho più voce per il continuo urlare per incoraggiare e guidare i compagni. E' un po' che tanto male, come molti dicono, non mi sembra che vadano».

Invernalmente è apparso quasi commosso. «Forse un po' di magia la possiede anch'io — ha detto sorridendo — ma la verità è che i giocatori si sono tutti battuti in maniera entusiasta. Avevo tanto raccomandato la calma: l'averla effettivamente mantenuta è stato uno dei fattori di questa bella prova. Ora per un po' di tempo, non dovremo più pensare alla Coppa dei Campioni, ma solo al campionato. Domenica andremo a Bologna con il morale a mille».

La «Kronen Zeitung» mette in evidenza che il 7-1 della prima partita, sulla luce di primo si è visto in seguito, non poteva essere regolare. In generale si rileva che l'Inter ha opposto una superiorità tattica e tecnica, una più redditizia concezione di gioco (fulminei contrattacchi in linea retta) ed dinamismo e all'aggressività del Borussia.

PALACANESTRO

Partenope-Spartak Brno 76-69 (34-36)

Brno, 2. Nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, il ceco Spartak Brno ha battuto l'italiana della Partenope per 76 a 69 (34-36).

PALACANESTRO

Partenope-Spartak Brno 76-69 (34-36)

Brno, 2. Nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, il ceco Spartak Brno ha battuto l'italiana della Partenope per 76 a 69 (34-36).

Brno, 2. Nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, il ceco Spartak Brno ha battuto l'italiana della Partenope per 76 a 69 (34-36).

CON LA SOVVENZIONE DELLA REGIONE

Restano in calendario la Duca d'Aosta e il Canin

Esse rimarranno gare internazionali di sci

CON LA SOVVENZIONE DELLA REGIONE

Restano in calendario la Duca d'Aosta e il Canin

Esse rimarranno gare internazionali di sci

CON LA SOVVENZIONE DELLA REGIONE

Restano in calendario la Duca d'Aosta e il Canin

Esse rimarranno gare internazionali di sci

CON LA SOVVENZIONE DELLA REGIONE

Restano in calendario la Duca d'Aosta e il Canin

Esse rimarranno gare internazionali di sci

CON LA SOVVENZIONE DELLA REGIONE

Restano in calendario la Duca d'Aosta e il Canin

Esse rimarranno gare internazionali di sci

CON LA SOVVENZIONE DELLA REGIONE

Restano in calendario la Duca d'Aosta e il Canin

Esse rimarranno gare internazionali di sci

CON LA SOVVENZIONE DELLA REGIONE

Restano in calendario la Duca d'Aosta e il Canin

Esse rimarranno gare internazionali di sci

CONCLUSA LA TOURNÉE DEI CESTISTI AZZURRI

L'Italia battuta a New York dopo un 1° tempo in netto vantaggio

Il «St. John College» ha vinto per 60-53 (30-39)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 2. Il college di St. John di New York ha battuto 60-53 la Nazionale italiana di pallacanestro, la quale ha concluso così la sua tournée americana con due vittorie e cinque sconfitte. Gli azzurri avevano terminato il primo tempo in vantaggio per 39-30 e tutto faceva supporre che nella ripresa gli italiani non solo sarebbero stati capaci di contenere la reazione avversaria, ma che avrebbero aumentato il loro vantaggio.

In apertura di ripresa, invece, gli ospiti sono stati sorpresi in contropiede e i locali hanno snocciolato ben 13 punti consecutivi fra gli applausi della folta che grama la palestra degli «alumni» del St. John. Tutto sommato, il bilancio di questa visita americana da parte della Nazionale italiana, senz'altro una delle migliori del vecchio continente, è stato positivo, poiché è riuscito che le squadre dei colleges e delle università americane riescono a battere la nazionale italiana.

Per tutto il secondo tempo, Meneghin e Davis si sono ostacolati piuttosto rudemente, se-

fiatate, composte di uomini che giocano sempre insieme per stagioni intere.

L'offensiva concentrata degli americani nel secondo tempo si è concretizzata al 43° quando il punto che li ha portati in testa 40-39. L'Italia non ha segnato nel secondo tempo fino a quando — al 63° — Marino Zanatta non convertiva un tiro franco. Cluett, con i suoi 16 punti, è stato il «canoniere» della partita, seguito da Davis con 14. Dino Meneghin il Meneghin è stato il unico italiano a segnare più di dieci punti.

L'inizio dell'incontro aveva visto gli italiani impegnati in veloci schemi di gioco offensivo, tanto che dopo pochi minuti conducevano 13-5 solo al 45° Phillips, il gigante dei rossini, metteva a segno il primo canestro manovrato della sua squadra. La nazionale italiana, a 25-15. Nella ripresa, il St. John, una volta assunto il comando dell'incontro non lo ha più mollato.

Per tutto il secondo tempo, Meneghin e Davis si sono ostacolati piuttosto rudemente, se-

condo le regole adottate per questa partita, i contatti fra gli uomini erano permessi con più ruvidezza di quanta ne sia permessa negli incontri di campionato dei colleges americani. Al 33° si è registrato il «faticoso» della partita. Esasperato dallo stretto controllo di Meneghin, Davis ha reagito violentemente colpendolo con un pugno al viso. L'italiano è rimasto intontito per tre minuti buoni e non è rientrato in campo, mentre Davis veniva espulso dall'arbitro.

Ecco il cartellino italiano nell'incontro con il St. John (tra parentesi i canestri, i tiri liberi e i punti totali): Ivan Bisson (2-0-4); Giuseppe Brumati (1-0-2); Ottaviano Flaborea (2-1-5); Giorgio Giono (3-0-6); Giulio Telini (4-0-8); Claudio Marzorati (2-0-4); Dino Meneghin (5-1-11); Carlo Recalcati (4-0-8); Marino Zanatta (2-1-5). Totale: 25-3-47.

Murray Rose

NELLA SERIE B DI RUGBY

La Fiamma a Venezia cerca il suo rilancio

Dopo l'utile sosta di domenica scorsa, il campionato di Serie B di rugby riprende la sua marcia con la settima giornata del girone di andata. La situazione, negli opposti poli della classifica, è già ben delineata. Due squadre, Rho e Cus Torino, hanno già vinto il «volo in vetta» e sono rispettivamente con quattro e tre punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici, che sono il Cumini Udine e il San Donà. Nelle posizioni di mezzo il Cus Milano è solo all'ultimo posto con un punto in meno nei confronti di un terzo formato da Torino, Fiamma Trieste e Amatori Milano.

I granati di Tegnini, che hanno ottenuto una sola vittoria (a Milano con il Cus), non sono riusciti ancora ad esprimersi ad un livello accettabile. La squadra stenta parecchio a ritrovare la condizione e il gioco che nel finale della passata stagione avevano rilanciato il quindici verso il traguardo della promozione.

«La vera Fiamma — dice l'allenatore — non è quella osservata in queste prime sei giornate. I ragazzi, che non si può certo dire siano stati assistiti sino ad ora della deludente, sono comunque in ripresa. Il bilancio non è molto attivo, tuttavia è bene rilevare che il calendario è stato tutt'altro che favorevole. Ho però la massima fiducia nei giocatori».

La sosta è capitata a proposito per la Fiamma che ha potuto recuperare tutti gli infortunati in vista della partita esterna di domenica in casa del Cus Venezia. «Sul campo laggiù — ha osservato Tegnini — potrei presentare la formazione migliore che tengo in vista per la prossima partita. E' il successo esterno conseguito nella terza giornata a Milano. Non sarà facile, d'accordo, tuttavia i giocatori sono in ottime condizioni e quanto mai desiderosi di risalire alcune posizioni in classifica».

I Cumini sarà anche in trasferta. I bianconeri giocheranno a Torino.

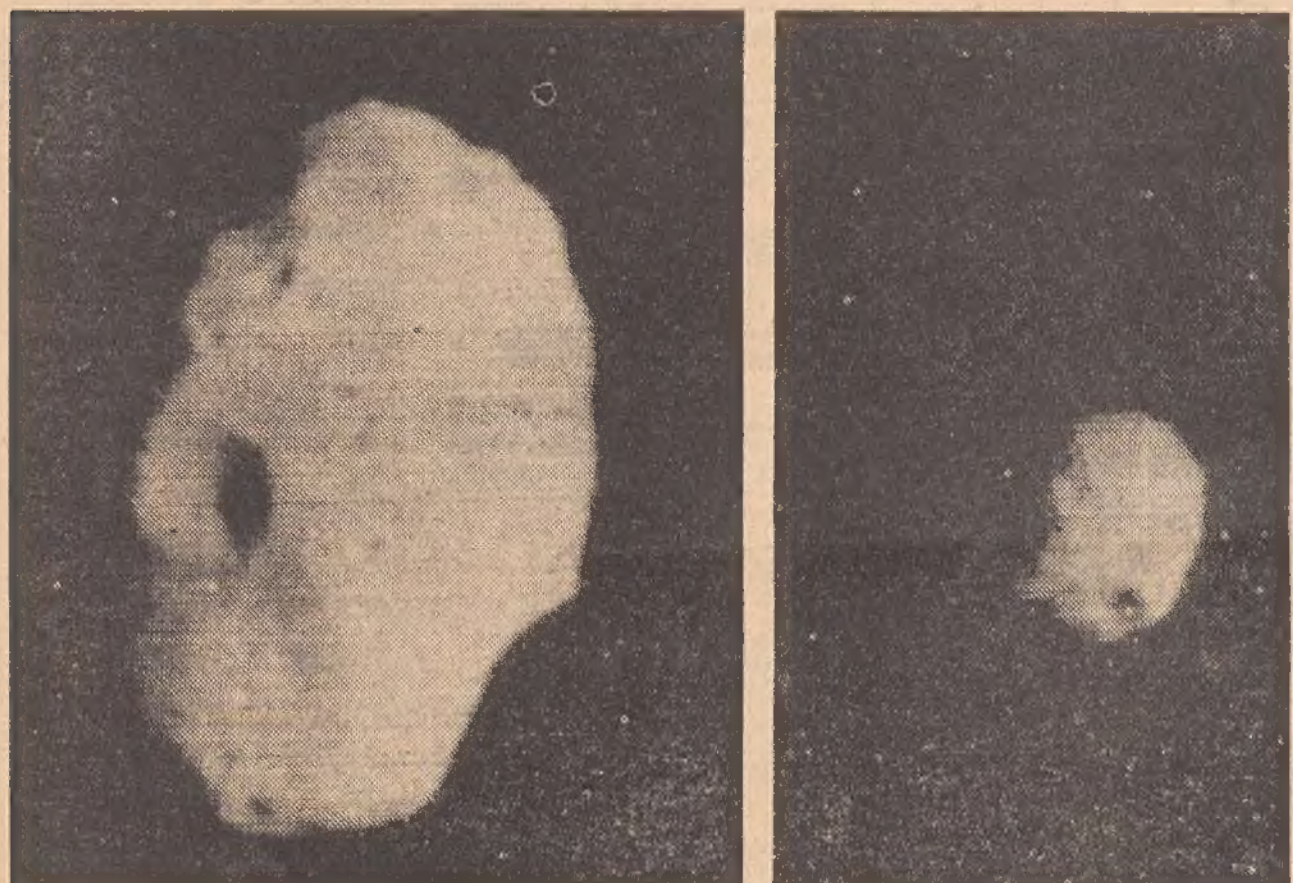
COPPA DEI CAMPIONI

«Juventus - Sutton 120-62; «Panathinaikos - Macabi 81-73; «Fuerstentum - «Tatras 90-77; Real Madrid - «Levskens 84-77; Slavia Praga - T. Honka 87-80; B. Kosh (Au.) - «Villurbanne 101-85».

LE MIGLIORI IMMAGINI INVIATE FINORA DALLA SONTA AMERICANA

Trasmesse da Mariner 9 «emozionanti» foto di Phobos

Mostrano con chiarezza la superficie irregolare della piccola Luna di Marte. Strumenti scientifici lanciati da «Mars 2» si sarebbero guastati nell'impatto



Pasadena — Due delle fotografie di Phobos, la piccola Luna di Marte, trasmesse ieri da «Mariner 9». Si possono notare la forma e la superficie irregolare, nonché il grande cratere

Pasadena, 2. La sonda spaziale statunitense «Mariner 9» ha scattato e trasmesso a terra altre fotografie del satellite di Marte «Phobos»: esse sono tra le migliori finora prese della piccola luna marziana. Le foto mostrano «Phobos» come un pezzo di roccia di forma irregolare con almeno un cratere sulla sua superficie. Esse sono state scattate lunedì e martedì da una distanza compresa tra i 14.400 ed i 15.400 chilometri dalla superficie del satellite. «Phobos», in queste ultime fotografie, appare largo una ventina di chilometri e lungo 24 chilometri circa.

Un portavoce del laboratorio di Pasadena per la propulsione a getto (il quale è responsabile delle missioni «Mariner») ha definito le fotografie «molto emozionanti» ed ha aggiunto che le fotografie sono probabilmente le migliori che «Mariner 9» abbia scattato da quando è entrato in orbita intorno a Marte il 13 novembre scorso.

Gli scienziati americani del «Laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena ritengono che la capsula sganciata sul pianeta Marte dal satellite sovietico «Mars 2» contenga strumenti scientifici che si sono guastati nel corso dell'atterraggio e che per tale motivo non possono inviare informazioni alla Terra.

La capsula, secondo quanto si ritiene a Pasadena, doveva essere sospesa ad un paracadute e doveva contenere anche un distintivo dell'URSS, ciò che ha consentito ai sovietici di annunciare che l'emblema dell'URSS era stato depositato su Marte.

Secondo gli stessi ambienti anche la capsula «Mars 3», lanciata nove giorni dopo la «Mars 2» e che pesa egualmente cinque tonnellate, potrebbe a sua volta procedere allo sbarco su Marte di materiale scientifico prima di inseguirsi su un'orbita marziana come la capsula «Mars 2».

(Ansa - Reuters)

IN ARRIVO L'ALTRO «MARS» PRESTO IN TRE intorno al pianeta

Mosca, 2

«Mars 3» è vicina al suo punto di destinazione», scrive stamane la «Komsomolskaja Pravda». Ambienti scientifici occidentali di Mosca formulano la congettura, sulla base dei parametri noti, che la sonda sovietica «Mars 3» entrerà in orbita marziana il 6 dicembre, raggiungendo la capsula «Mariner 9» americana, e la sonda avanzata del tandem russo «Mars 2». Queste tre capsule, secondo il panorama descritto ormai da tutti i giornali sovietici, formeranno una specie di «spedizione internazionale» intorno a Marte, una «figlia comune» USA-URSS che utilizzerà un'occasione unica di esplorazione del pianeta rosso. Ma, come per questa missione, vi era stata la possibilità di confrontare rilevamenti simultanei di capsule di diversi paesi, fatti quindi anche con metodi parzialmente diversi.

La spedizione attende dunque la sua ultima tappa, l'arrivo di «Mars 3» che la «Komsomolskaja Pravda» preannuncia come imminente, confermando quindi una data che sia pressappoco intorno al 6 dicembre. La corsa ha visto «Mariner 9» tagliare per primo (perché più leggero e quindi più veloce) il traguardo il 13 novembre, mettendosi subito a trasmettere fotografie al laboratorio collegato con l'alto cosmo di Goldstone nel deserto di Mojave, in California.

Il secondo ad arrivare è stato, «Mars 2», che si è inserito in orbita il 27 novembre. Ha sganciato una capsula che ha portato sul «deserto rosso» di Marte un emblema con falce e martello. Le fonti sovietiche non hanno riferito nulla su quello che il veicolo rimasto in orbita possa aver fatto: fotografie o simili. Alcuni ipotizzano che i russi aspettino l'arrivo anche di «Mars 3» per realizzare un programma fotografico coordinato.

L'organo delle forze armate

«Krasnaja Zvezda» (Stella Rossa), con spregiudicatezza insolita per l'apparato militare, esalta la vicinanza delle capsule sovietiche a quella americana. Esso nota che essendo partite adai cosmodromi terrestri «Mars 2», «Mars 3» e «Mariner 9» si è oggi una possibilità unica di comparare i risultati delle osservazioni astronomiche con i dati che vengono raccolti nelle vicinanze immediate del pianeta.

La «Krasnaja Zvezda» internazionale andrà a caccia di misteri da svelare sull'affascinante natura del «pianeta rosso». Innanzitutto, l'enigma del due satelliti Deimos e Phobos. Questo, come hanno scoperto l'astronomo americano Sharpless e il sovietico Shklovski, giunge a un punto precalcolato della sua orbita con un anticipo di due gradi e mezzo. Esso è dunque probabilmente concavo ciò che spiegherebbe l'anomalia. Di qui l'ipotesi, accademica ma scientificamente fondata, che Deimos e Phobos siano satelliti artificiali collocati in orbita da una civiltà marziana o di altro pianeta, del presente o del passato. Nonostante le smentite internazionali all'esistenza di forme di vita su Marte (le prime vennero nel 1955 dal «Mariner IV» americano) sembra arduo nascondere che il punto inter-

rogativo che affascina tutti,

scienziati compresi, è la possi-

bilità che sul «pianeta rosso» vi

siano esseri viventi. La «Komsomolskaja Pravda», in un an-

no firmato da Vladimir Ku-

rogo, ammette a non farsi

illusioni: «I canali non sono al-

tro che una linea di cratere,

mentre sono assenti forme di

vita organica». I canali sono i

misteriosi tracciati scoperti nel

secolo scorso da Giovanni Vir-

ginio Schiaparelli, direttore

dell'osservatorio di Brera.

Lo stesso giornale riconosce

però che in Marte vi sono «emi-

sferici»: ad esempio il deserto di

Chellas, nel quale non vi è al-

cun cratere, senza che se ne

possa spiegare la differenza

con il resto del suolo marziano.

«Per chiarire questi miste-

ri può valere solo un'esplora-

zione condotta con automati-

smi, e più tardi con voli pilo-

tati», afferma la «Komsomolskaja Pravda». Si parla dunque

dei voli con uomini, che secon-

do ipotesi correnti nel mondo

do scientifico potranno comin-

ciare entro un decennio.

Rispetto a tutti questi obiet-

tivi la «Komsomolskaja Pravda»,

come presuncione di un'«ana-

lisi biochimica del terreno mar-

ziano da parte della piccola

capsula sganciata da «Mars 2».

Lo scienziato aveva parlato in

fatti di estrazione di suolo con

un «cane» della tradizione in-

tegrale delle sue parole si è

constatato però che egli ha an-

che detto: «Nessun esperimento

biologico è previsto nell'attuale

fase dell'esplorazione di Marte.

Questo compito è com-

plesso e non può essere affrontato

immediatamente. E' un

compito del futuro.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

LA SALMA DI ADONIS trasportata a New York

Roma, 2

La salma del «boss» della ma-

lavità italo-americana Giuseppe

Doto, noto con il nome di Joe

Adonis, deceduto il 26 novem-

bre scorso ad Ancona è stata

fatta partire oggi dall'aeroporto

di Fiumicino a bordo di un

jumbo-jet dell'Alitalia per New

York. Il defunto, nel 1966, era

stato rimpatriato in Italia es-

sendo stato accusato di nume-

rosi reati negli Stati Uniti.

Dal 14 luglio scorso era nel

domicilio coatto di Serra De

Conti, in provincia di Ancona.

Sullo stesso aereo hanno pre-

sso posto anche la figlia signora

Dolores Maria Olmo e il marito

Giorgio Olmo, entrambi citati

in atti giudiziari.

(Ansa)

VENTIMILA CASI EPATITE VIRALE in Jugoslavia

Fiume, 2

Ventimila casi di epatite

virale sono registrati in Ju-

goslavia secondo dati forniti

dall'Istituto federale per la

tutela sanitaria. La malattia,

le cui proporzioni devono

essere superiori a quelle in-

dicate ufficialmente perché

«molti contagiati non ricor-

rono alle cure mediche», ha

fatto la sua comparsa in tut-

te le repubbliche federate

jugoslave ad eccezione di

quella della Macedonia. Il

maggiore numero dei col-

pi (i bambini) lo per cento

misura del 42 per cento circa

si ha nella Bosnia. E' pre-

sente anche nella regione au-

tonoma del Kosovo, abitata

prevalentemente da popola-

zioni di origine albanese.

(Ansa)



Venezia — Le sirene d'allarme hanno suonato per il terzo giorno consecutivo per avvertire i cittadini dell'arrivo dell'acqua alta. Anche ieri il mare ha superato il metro nel centro storico

L'URSS PAGA UN INASPETTATO PREZZO NELLA CORSA SCIENTIFICA CON L'OVEST

Per i programmi massacranti gli studenti russi si ammalano

Condannati dagli esperti i metodi e la mole del lavoro scolastico che produce stress sproporzionati alla resistenza fisica e nervosa dei ragazzi più giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

L'Unione Sovietica sta paga-

do un inaspettato prezzo per la

corsa scientifica che la vede im-

pugnata con l'Occidente in ge-

nerale e gli Stati Uniti in par-

ticolare. Gli studenti non riesco-

no a sopportare le pressioni cui

li sottopongono i programmi di

studio. In un recente in-

contro, i più famosi medici del

paese e i più noti esperti sco-

lastici hanno messo in eviden-

za le malattie quasi epidem-

iche che minano dai colli ner-

vi ai disturbi cardiaci, carat-

teristiche degli studenti.

Gli studiosi hanno condannato

gli attuali metodi scolastici

sovietici, che producono stress

sproporzionati alla resistenza

fisica e nervosa di ragazzi assai

giovani. Il giornale della Lega

dei giovani comunisti, «Komsomolskaja Pravda», ha pubblica-

to stralci del documento con-

clusivo, che contengono dati e

percentuali.

«Non è un segreto — si legge — che tra il 20 e il 25 per

cento degli studenti devono ri-

petere un anno delle medie a

causa di malattie. Questa situa-

zione scaturisce dalla nuova

tendenza dei programmi. Il

documento afferma che, nono-

stante la più forte costituzione

fisica dei giovani rispetto agli

anni '60, alcune serie malattie

non solo non hanno accennato

a diminuire, ma in certi casi

sono aumentate.

«Tra i disturbi più comuni,

vi sono malformazioni alla

spina dorsale, indebolimento

della vista, tonsilliti croniche,

nevrosi, malattie endocrine, al-

lergie e un numero assai elevato

di anomalie cardiache, compresa

una pressione del sangue trop-

po alta o troppo bassa».

Le scuole di specializzazione,

in cui si insegnano lingue stra-

niere o scienze matematiche,

sono tra i principali imputati.

Sono corsi relativamente recen-

ti, che hanno lo scopo di pre-

parare specialisti. Nelle scuole

di inglese, ad esempio, si par-

la solo inglese e i libri di sto-

ria, di geografia e perfino di

grammatica russa sono scritti

in inglese.

Il risultato, afferma il docu-

mento, è rappresentato dalle

alte percentuali di allievi am-

malati. Il dottor S. M. Gram-

bach ha affermato di aver tro-

vato un'alta percentuale di in-

sufficienza nervosa e di assente-

ismo nelle scuole di inglese di

Leningrado.

«I ragazzi che frequentano le

scuole di matematica hanno

una pressione più alta rispetto

a quelli che frequentano altri

tipi di scuole — ha precisato.

Secondo studi dell'Istituto

di igiene, nelle scuole tradizio-

nali si riscontra una pressione

alta nel 5 per cento degli alu-

ni. La percentuale sale al 14

e talvolta al 18 per cento nelle

scuole di matematica».

Gli studiosi hanno concluso

che il modo migliore per com-

battere le malattie è quello di

preparare meglio i bambini al-

le difficoltà della vita scolasti-

ca. Un primo passo potrebbe

essere quello di far cominciare

la vita scolastica prima: a cin-

que o sei anni, invece che al

sette attuali.

«E' necessario — ha dichiara-

to il ministro dell'Istruzione

M. A. Prokofiev nel suo inter-

vento al convegno — seguire

scientificamente gli alunni ven-

tici quattro ore su ventiquattro

ore, che limitarsi alle cinque

o sei ore della loro permanenza

in aula.

«Abbiamo urgente bisogno

di indicazioni rigorosamente

scientifiche — ha concluso il

ministro dell'Istruzione — per

un regime di lavoro e di ripo-

so degli alunni».

U. P. I.

CAMION RUBATO sull'Autosole

Frosinone, 2

Un autocarro carico di mobi-

li è stato rubato stamani

sull'autostrada del Sole. L'auto-

mezzo un «650» Fiat furgonato

targato Caltanissetta, proveniva

dal Belgio ed era diretto in Si-

cilia, è stato rubato mentre era

in sosta sul piazzale dell'area

di servizio di Pontecorvo.

(Ansa)

MALGRADO LE MANETTE AVEVA SPARATO AL MILITE

Si è costituito a Sondrio l'uccisore del finanziere

Sondrio, 2

Benito Negri, il contrab-

bandiere che due giorni fa

uccise la guardia di finanza

Antonio Farci, che lo aveva

fermato nel corso di un'ope-

razione anticontrabbando, si è

costituito oggi agli agenti del-

la squadra mobile della que-

stura di Sondrio. Dopo le for-

malità di rito il Negri, che

ha 23 anni, è stato trasferito

nelle carceri del capoluogo

valtellinese.

Benito Negri, a quanto si

è appreso, è stato convinto

a costituirsi dai suoi stessi

familiari, che erano venuti a

conoscenza del suo nascondi-

glio. Il giovane era braccato

da guardie di finanza, carabi-

nieri e agenti della squadra

mobile di Como. Al di là del

confine era ricercato anche

dalle locali guardie svizzere.

All'alba di stamane i fami-

liari del contrabbando han-

no telefonato alla questura di

Sondrio chiedendo in che mo-

do e dove Negri doveva co-

stituirsi. Ricevute le indica-

zioni, le hanno subito comu-

nicate al contrabbando che

ha così raggiunto il comando

di polizia.

Il Negri era stato sorpreso

dalla guardia di finanza An-

tonio Farci, di 21 anni, e da un

altro milite, nell'abitato di

Roncaglia, alla periferia di Ti-

rano (Sondrio), mentre stava

SERVIZI ALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL COMPIOTTO AL VERTICE

«Rettificazione» rompicaio cinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 2. La denuncia di un complotto, ordito da un pugno di persone all'interno del partito comunista cinese, è la tappa culminante di un movimento di critica al revisionismo e di rettificazione allo stile di lavoro, il quale cominciò oltre un anno fa (dopo la seconda sessione del comitato centrale tenutasi nel settembre dello scorso anno) ma che non si sospettava potesse avere come epilogo una denuncia così grave. E' quanto si rileva oggi negli ambienti diplomatici di Pechino, dopo la pubblicazione, ieri, dell'editoriale congiunto da parte del «Quotidiano del Popolo», «Bandiera Rossa» e «Quotidiano dell'Esercito di Liberazione», editoriale che ha reso esplicito, in misura notevole, l'indignazione suggerita nelle ultime settimane da precedenti articoli comparsi su organi di partito.

Il fatto che si sia proceduto in modo così graduale può dimostrare da un lato le serie

LA SIGNORA NIXON studia il cinese

Washington, 2

La signora Nixon, moglie del Presidente degli USA, si è messa a studiare il cinese in vista del viaggio che compirà insieme con il marito in Cina nel prossimo febbraio, e spera di essere, per quell'epoca, in grado di pronunciare almeno alcune delle frasi più comuni.

Interrogata da alcuni giornalisti mentre stava facendo acquisti in un negozio di Washington, la signora Nixon ha precisato che, attualmente si sta documentando sui tre paesi africani che dovrà visitare ai primi del prossimo anno, ma che in seguito leggerà qualche libro sulla Cina. Tuttavia, ella ha detto, la situazione laggiù cambia così rapidamente che i libri sono superati. La signora non ha precisato se il marito si dedichi o meno ai suoi stessi studi.

(Ansa - Afp)

difficoltà incontrate durante la «campagna di rettificazione», dall'altro l'intenzione di far assimilare alle masse, attraverso un lungo lavoro di preparazione ideologica, il significato degli avvenimenti di cui è cominciata ora la denuncia. Tali avvenimenti, si fa rilevare, rappresenterebbero sostanzialmente un episodio di una perdurante lotta tra «due linee», e cioè tra quella «revisionista» e quella «proletaria».

Appare evidente che l'opera di ricostruzione e consolidamento del partito, dopo la rivoluzione culturale (quando lo slogan era «spazzare sul quartier generale»), si considera ormai sufficientemente realizzata perché il partito possa riprendere e rafforzare il proprio ruolo di guida in tutti i settori dell'attività nazionale, esercito compreso. E' noto il ruolo rivestito dall'esercito durante la rivoluzione culturale, ruolo che non poteva comunque sottrarsi a una rinuncia del partito alla propria funzione di guida.

La principale accusa mossa agli elementi responsabili dell'«complotto» sembra essere quella di aver tentato di indebolire la «leadership» del partito con attività «frazionistiche». «Contribuire al rafforzamento e non invece all'indebolimento della «leadership» del partito comunista è uno dei più importanti criteri politici per distinguere fiori profumati da erbacce velenose». Questo è quanto si legge nell'ultimo editoriale, il quale così prosegue: «E' necessario, specialmente per i membri dei comitati di partito a tutti i livelli, rafforzare il concetto di partito e porsi all'interno del comitato di partito».

Si rileva, tra l'altro, che, dal settembre 1970, la «campagna di rettificazione» è stata accompagnata da molti importanti avvenimenti: si è avuta la ricostruzione di tutti i comitati provinciali del partito (cominciata nel novembre dell'anno scorso nell'Hunan, provincia natale del presidente Mao), l'annuncio della visita di Nixon, l'ingresso alle Nazioni Unite, la definizione della posizione internazionale della Repubblica popolare cinese, con la solenne affermazione che non intende diventare mai una superpotenza, e infine gli avvenimenti, non ancora completamente chiariti (e forse risalenti al settembre scorso), relativi al «complotto» ora denunciato.

Alcuni osservatori si chiedono se questo lavoro in definitiva «regionalizzazione» non sarà terminato ancor prima della visita di Nixon nel febbraio prossimo. Si apprebbe così la strada alla convocazione dell'«assemblea nazionale preparata dal comitato centrale nel settembre 1970».

Ada Principalli dell'«ANSA»

ACCUSE ALL'OCCIDENTE DI NON AVER EVITATO LA GUERRA CIVILE NEL BENGALA

DURO DISCORSO DELLA GANDHI MASSICCA OFFENSIVA INDIANA

Il premier di Nuova Delhi si oppone all'invio di osservatori dell'ONU e ordina un nuovo attacco dall'Est - Gli scontri su sette fronti - Incursione aerea pakistana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 2. L'accusa del Pakistan all'India di aver lanciato oggi una offensiva in grande stile, discorso vicesimista di Indira Gandhi, contemporaneo alla nuova offensiva indiana, un breve attacco aereo pakistano all'aeroporto della città indiana di Agartala, sul confine, costituiscono gli ultimi gravi episodi di quella che è ormai una guerra aperta, non dichiarata fra India e Pakistan, ancora concentrata tutta sul Bengala orientale. Le forze indiane sono all'attacco in sette zone complessivamente, a Nord, Est ed Ovest. Reparti di Nuova Delhi, secondo comunicati ufficiali diffusi nella capitale, controllerebbero la linea ferroviaria che collega il Bengala meridionale al distretto di Nord-occidentale di Dinajpur; il traffico sarebbe ormai interrotto su questa principale linea di comunicazione.

Il primo ministro Indira Gandhi ha accusato oggi le potenze occidentali di non aver saputo porre fine alla guerra civile nel Pakistan orientale, cioè a quelle che sono state le premesse dell'attuale conflitto, e ha quindi ordinato alle truppe indiane di penetrare per la quarta volta in dodici giorni, nella provincia secessionista, dalla direzione di Agartala. In un discorso agli esponenti del partito del congresso, la signora Gandhi ha detto che l'India non cederà mai a nessuna pressione internazionale, esclamando: «se qualsiasi paese pensa che chiamandoci aggressori può esercitare pressioni su di noi e farci dimenticare i nostri interessi, questo paese vive in un proprio paradiso e sia così benvenuto».

La frase sembra essere diretta agli Stati Uniti che ieri hanno sospeso le forniture militari future all'India, per rappresentarsi ai precedenti scontri delle truppe indiane nel territorio del Pakistan orientale. «Oggi noi faremo quello che l'interesse nazionale ci detta e non ciò che le cosiddette grandi potenze vorrebbero che facessimo», ha detto il primo ministro. «La pace può tornare nel sub-continent soltanto se l'esercito del Pakistan si ritira dai confini dell'India all'Est e allo Ovest», ha affermato Indira Gandhi, la quale peraltro non ha promesso alcun ritiro delle forze indiane.

La signora Gandhi ha espresso pure la sua opposizione all'ultima proposta del presidente del Pakistan Yahya Khan per lo

stanziamento di osservatori dell'ONU all'interno del Pakistan orientale. (Di questa richiesta il segretario generale U. Thant ha investito il consiglio di sicurezza). «Non riesco a vedere quale utilità avrebbero questi osservatori», ha detto il primo ministro. «Le Nazioni Unite sono disposte a impegnarsi ad evitare che il Pakistan attacchi l'India? Nell'eventualità di un tale attacco, le Nazioni Unite garantirebbero che eventuali territori occupati dal Pakistan venissero evacuati?».

Indira Gandhi ha preso la decisione di autorizzare una forza militare indiana a penetrare nel Bengala orientale a seguito della segnalazione del ministro

della difesa Ram che tre «Sabre F-86» pakistani avevano mitragliato l'aeroporto di Agartala e alcune zone abitate dopo oltre dodici ore di continui bombardamenti di artiglieria attraverso il confine che avevano causato la morte di quattro civili e il ferimento di 37. La città sorta a ridosso del confine orientale.

Da parte loro, i pakistani accusano gli indiani di avere bombardato l'aeroporto di Sharnagar, località strategica che controlla i nodi ferroviari e stradali nel Sylhet, nel settore Nord-Est del Pakistan orientale. Violenti scontri vengono segnalati anche nel settore di Jessore-Jibannagar dove, secondo i pa-

kistani, le forze indiane avrebbero ricevuto recentemente rinforzi.

Questa sera il Pakistan ha accusato l'India di aver lanciato oggi un'offensiva in grande stile, impiegando tre divisioni su sette fronti.

Si tratterebbe della più grande offensiva fino ad ora attribuita all'India da quando sono cominciate le accuse di offensive indiane contro il Pakistan orientale. «Ieri giorni fa, «Feroz» combattimenti — afferma la radio pakistana — continuano su tutti e sette i fronti, anche se in alcune aree, le nostre truppe hanno inflitto gravi perdite alle forze indiane».

A. P.

DURA SCONFITTA INFLITTA DAI NORDVIETNAMITI ALLE TRUPPE DI PHNOM PENH

Ripiegamento generale dell'esercito cambogiano

I ventimila soldati khmer, incappati nella manovra a tanaglia delle divisioni di Hanoi hanno abbandonato precipitosamente Baray, importante crocevia verso le regioni del Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 2. Un durissimo colpo al prestigio dell'esercito cambogiano è stato inferto, oggi, dalle truppe nordvietnamite che hanno costretto i reparti khmer ad abbandonare l'importante nodo strategico che faceva perno sulla città di Baray. Benché la notizia del ripiegamento dei governativi non sia stata ancora diramata ufficialmente, fonti autorevoli hanno confermato che le guarnigioni di Baray, un centinaio di chilometri a Nord-Est di Phnom Penh, ha evacuato il centro abitato attestandosi nel vicino centro di Taing Krasaing, distante 113 chilometri dalla capitale.

Che la sorte di Baray, investita, sin dal 26 ottobre dalla offensiva scatenata dalla nona divisione nordvietnamita, fosse segnata era apparso chiaro sin dalla serata di ieri quando si erano persi i contatti radio

con l'avamposto. A Baray, infatti, era stato stabilito il comando avanzato dell'operazione «Chim-dien» che vedeva impegnati, sotto la direzione del generale Huo Hang Sin, oltre 20 mila uomini con il compito di spezzare la morsa che i comunisti stringevano attorno a Phnom Penh. Le fonti hanno precisato che l'abbandono di Baray è stato eseguito con calma e ordine e che i cambogiani, attraverso una risaia, hanno rivelato l'efficienza di ogni divisione. Piuttosto che attaccare il grosso dell'esercito di Phnom Penh, i nordvietnamiti, dopo aver ricevuto grossi rifornimenti negli ultimi giorni, hanno preferito incassare nel fronte degli avversari spezzandolo in piccole sacche che ora rischiano di venire eliminate una alla volta.

I comunisti, grazie a questa strategia, controllano ora un tratto di circa 50 chilometri dell'autostrada, il principale collegamento con la regione produttrice di riso del Nord, ponendo un'oscura ipoteca sulla sorte dei 20 mila khmer che operano nella zona. Non si sa se il ritiro da Baray abbia reso possibile il recupero di merci, camion pesanti ed altri automezzi di importanza vitale per l'esercito cambogiano. Lo scorso mese, cedendo ad un assedio durato 18 giorni, governativi avevano lasciato al nemico la città di Rumlomg, 84 chilometri a Nord-Est di Phnom Penh, abbandonando sul posto oltre 400 feriti.

La caduta di Baray rappresenta la prima grossa disfatta della guerra cambogiana, entrata ormai nel ventesimo mese, ma gli osservatori, piuttosto che di un disastro, parlano di una sconfitta, dato che il potenziale di uomini al servizio del governo è rimasto, finora almeno, pressoché intatto.

Non si può comunque negare il fatto che i soldati del gen. Sin, sono caduti in una trappola venendosi a trovare al centro, praticamente senza via di scampo, di una manovra a tanaglia che faceva appunto leva su Baray.

Per evitare che i soldati cadano prigionieri, l'aviazione americana è intervenuta oggi in

forze con squadriglie di «B-52» appoggiate da bombardieri leggeri del tipo «A-1» ai quali è stato affidato il compito di alleggerire la pressione dei comunisti, assicurare i rifornimenti per via aerea ed impedire il crollo completo del fronte nord-orientale. Non si esclude infine che la nona divisione nordvietnamita cercherà ora di congiungersi con i reparti della prima divisione per investire con attacchi a sorpresa la stessa periferia di Phnom Penh.

Resta da vedere quale efficacia potrà avere l'intervento dei 25 mila soldati sudvietnamiti che combattono nel settore orientale del delta del Mekong, per distrarre i comunisti impegnati in Cambogia. Da il giorno 1° dicembre, i repubblicani non ancora preso contatto con i nemici limitando le loro azioni a sporadiche scorriere.

A. P.

SI ACCENTUA L'OFFENSIVA DELL'«IRA»

Attentati in serie nel centro di Belfast

Ferite sedici persone, fra cui cinque bambini Va a vuoto una rapina nel quartiere portuale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 2. Bombe dei terroristi hanno causato, oggi a Belfast, il ferimento almeno 16 persone, fra cui cinque bambini. Nel quartiere portuale, individui armati di pistola hanno tentato di impadronirsi di un pacco di buste paga ma la polizia li ha impegnati in uno scontro a fuoco ed ha catturato uno di loro, ferito.

Una delle esplosioni è avvenuta in un ristorante del centro, il Copper Grill, nell'ora in cui la sala da pranzo era gremita da avventori per la colazione di mezzogiorno. Due giovani che avevano introdotto nel locale una bomba nascosta in un sacchetto di plastica, avevano gridato agli avventori che avevano due minuti di tempo per mettersi in salvo. L'esplosione, però, si è verificata dopo

pochi secondi e sei persone sono state travolte dai calcinacci.

Alla stessa ora un'altra esplosione ha danneggiato la fabbrica di duplicatori Gestetner, di proprietà americana. Neanche in questo caso i terroristi hanno dato ai dipendenti dello stabilimento tempo sufficiente per abbandonare l'edificio. L'esplosione ha distrutto la vetrata dell'ingresso ed ha provocato il ferimento di cinque bambini e di quattro donne che si trovavano in un autobus scolastico di passaggio.

Per quanto riguarda la tentata rapina del quartiere portuale, la polizia ha reso noto che gli agenti hanno impegnato in una breve sparatoria i tre banditi. Oltre ad uno dei terroristi, è rimasto ferito anche un agente, ma in modo leggero. Nel quartiere Andersonstown di Belfast, un giovanotto e una ragazza sono riusciti ad impadronirsi di 1.300 sterline in una succursale di banca.

Alla frontiera fra la Repubblica d'Irlanda e l'Ulster un soldato britannico è rimasto ferito in un breve conflitto a fuoco con alcuni guerriglieri, mentre l'esercito stava bloccando un posto di transito non autorizzato.

A. P.

UNA TARGA A PRAGA ricorda l'invasione

Praga, 2

Una larga commemorazione l'intervento delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia nel 1968 è stata scoperta oggi a Praga. Si legge: «Questo edificio ha ospitato le truppe sovietiche che, fedeli al loro dovere internazionalista, sono venute a Praga il 21 agosto 1968 per aiutare a difendere il socialismo nel nostro paese».

(Ap)

CHINO ALESSI Direttore responsabile Edito dal S. T. Stab Tip. Tristano Via S. Felice 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione (Italiana Editori Giornali)

A. P.

LA VISITA DEL PREMIER ISRAELIANO NEGLI S.U.

NIXON PROMETTE ARMI ALLA MEIR

Il Presidente vuol mantenere «moderno» l'esercito di Tel Aviv - Nessun annuncio sui Phantom richiesti

Washington, 2

Il Presidente Nixon ha dato oggi assicurazione al primo ministro israeliano, signora Golda Meir, che gli Stati Uniti vogliono contribuire a quelle che i funzionari chiamano «ammodernamento» delle forze armate israeliane.

L'addetto stampa della Casa Bianca, Ronald Ziegler ha dato la notizia al termine di un colloquio di due ore fra i due statisti. Il Presidente Nixon, ha riferito Ziegler, ha riconosciuto che le forze israeliane devono mantenere un programma di ammodernamento a lungo termine e che gli Stati Uniti parteciperanno a questo programma. Ziegler non ha voluto dire chiaramente se partecipazione in questo caso significhi conse-

gnare i famosi cacciabombardieri «Phantom» da tempo promessi.

«Per quanto riguarda le questioni bilaterali — ha proseguito Ziegler — è stata tenuta una discussione utile e soddisfacente sulle necessità a lungo termine israeliane per l'ammodernamento e il mantenimento della sua capacità difensiva, nel contesto della nostra persistente politica del mantenimento dell'equilibrio militare». Ne il portavoce della Casa Bianca, ne quello del Dipartimento di Stato, hanno voluto rispondere ad insistenti domande che hanno toccato la spinosa questione della fornitura degli aerei «Phantom». Ziegler ha schermato, affermando che Nixon e la signora Meir «hanno convenuto che la natura specifica delle loro discussioni dovrà restare confidenziale».

La signora Meir ha dato inizio alla sua terza visita a Washington durante l'amministrazione Nixon, incontrandosi dapprima con Rogers, al dipartimento di stato, presente l'esperto del dipartimento per gli affari medio-orientali, il sottosegretario aggiunto Sisco. Ella è stata poi ospite di Rogers a colazione. E' seguito l'incontro con il Presidente Nixon alla Casa Bianca. La prima giornata di incontri è destinata a concludersi con un pranzo che la signora Meir ha offerto all'ambasciata israeliana in onore di Rogers e di Sisco.

Come tutta la stampa americana ha fatto rilevare, il principale obiettivo di questa visita è quello di dissolvere i numerosi malintesi che, negli ultimi tempi, hanno offuscato i rapporti fra Washington e Gerusalemme, ponendo le basi per relazioni più solide soprattutto sul piano militare.

(Ansa)

DIBATTITO ALL'ONU sulla crisi in M.O.

New York, 2

Il dibattito sul Medio Oriente, che avrebbe dovuto cominciare oggi al palazzo di vetro, è stato rinviato a domani in attesa che giunga dall'Africa un'ultima «delegazione di pace».

Il rinvio, a parere degli osservatori, è stato però determinato anche da un'altra ragione ufficiale consistente nel desiderio di evitare la concomitanza con colloquio Nixon-Meir.

(Ansa)

UCCIDE UNA DONNA A PARIGI

ARRESTATO AD ABBAZIA un pericoloso assassino

Abbazia, 2

Un pericoloso delinquente, imputato dell'assassinio di una vecchia signora parigina, è stato arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza di Abbazia nella zona residenziale di Kosovo. Lo assassino, Vladimir Mesek, era fuggito dalle carceri di Varazdin, dove era in attesa del processo per l'assassinio di Louise Vedel, proprietaria dell'albergo De La Marine di Parigi.

L'anziana signora è stata uccisa anni fa dal Mesek e da un altro jugoslavo, già condannato in Francia per lo stesso reato. Il Mesek, ricoverato all'Interpol, era stato acciuffato in Jugoslavia e associato alle carceri di Varazdin da dove, come abbiamo detto, ha fuggito. La prima volta che il delinquente evade dal carcere, sembra che la sua sia una specialità.

SUPERPROTEZIONE per Kossighin

Copenaghen, 2

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è giunto oggi a Copenaghen per una visita ufficiale di quattro giorni e colloquio sulla sicurezza europea e sugli scambi commerciali russo-danesi. Lo hanno accolto all'aeroporto, fra vistose misure di sicurezza, il primo ministro Jens Otto Krag e il ministro degli esteri Knud Andersen.

Dietro i cordoni di polizia, una decina di dimostranti inalzavano cartelli con scritte in difesa degli ebrei e dei dissidenti russi.

(Ap)

Mario Moruzzi cav. di Vittorio Veneto

Si è spento il 1.º dicembre lasciando nel dolore la moglie IRMA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il 28 novembre si è spento

Riccardo Paus

A tumulazione avvenuta lo annuncio con dolore la Sua TINA e i congiunti, ringraziando le persone che hanno voluto ricordare il caro Esatino.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO Comossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Cek

nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Ci ha lasciati per sempre

Antonio Perizzi

Ne danno il triste annun-

cio la sua JOLANDA, il fi-

glio NINO, la nipote TITTI

con il marito, la sorella PI-

NA, il fratello TIZIANO con

la moglie, la cognata MA-

RIA, i nipoti, i pronipoti e

i congiunti tutti.

I funerali seguiranno og-

gi 3 dicembre alle ore 14.45

dalla Cappella dell'Ospedale

Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38606)

Partecipano al lutto le fami-

glie DEL SENNO e GEMELLI.

Il giorno 1 dicembre è mancata la nostra cara Mamma

Francesca Resaver

ved. Modrijan

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli BOJANA, SAVICA e ALESSANDRO unitamente alla sorella, al genero, alle nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi venerdì 3 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si è spento serenamente

il 2 dicembre

Silvestro Glavina

Ne danno il triste annun-

cio la moglie MARIA, il figlio EDI e la figlia EMILIA con le famiglie.

Longera - S. Dorligo della

Valle, 3 dicembre 1971

Dopo una vita dedicata al bene dei suoi cari si è spenta ieri, a 91 anni, la nostra buona zia

Teresa Ceglar

pensionata della R.A.S.

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti e i cugini.

Un ricordo particolare dalla lontana ANNA MARIA.

I funerali avranno luogo domani sabato 4 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 1 dicembre si è spenta la nostra cara

Maria Rosa

nata Ciucek

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio CORRADO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie VALENTI e PANIZZOLO.

RINGRAZIAMENTO

Comossi da tante attestazioni di stima ed affetto dimostrato al nostro caro

Giovanni Radovaz

nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente ringraziamo tutte quelle gentili persone che presero parte in vario modo al nostro immenso dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Villa Revoltella lunedì 6 dicembre alle ore 8.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile

Lucia Giassi

le sorelle e i parenti La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini.

La moglie ANNA

†

All'alba di ieri ha raggiunto la pace l'anima generosa di

Menotti Gasparini

Lo annunciano con immenso dolore la moglie VITTORIA, il figlio GIANCARLO, le nuore LIBIANA e MARINELLA, le sorelle, i fratelli, la cognata, i nipoti tutti e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Con profondo dolore ricordano il caro Menotti, le famiglie di GUIDO e MANLIO GRABASSI, MARCELLO e IRMA CORDOVADO.

Si associano al lutto delle famiglie Gasparini, DINO BRASOLI, SILVIA e MARIO CALIGARIS.

†

Ieri 2 dicembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Pio Scandellari

Maresciallo Magg. del Carabinieri a rip.

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ANGELA, il figlio PIETRO, il figlio RUGGERO con la moglie, la sorella ESTER, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al cordoglio le famiglie:

— DOMEVSOEK

— ANGELO BIVIANO

— JOSEPH TORGGLER

Si associano al doloroso lutto LAURA CARNIELI e famiglia.

†

Ieri dopo breve malattia ci ha lasciato il nostro caro



UNA GERLA PIENA DI DONI

RIGUTTI ...

SCONTO **20%** donna

SCONTO **10%** uomo *per contanti*

... veste tutti !

TRIESTE - VIA MAZZINI, 43

In 3.a elementare, la vigilia. Grande, crudele rivelazione. Sguardi attoniti, esterrefatti. Quelli che sanno e sogghignano, quelli che non sapevano e hanno gli occhi perduti in un sogno infranto... La realtà, sempre da accettare, sempre... ma la mattina dopo, i regali, l'emozione, la sorpresa. San Nicolò... una illusione, una gioia anche per gli adulti che un poco vogliono sognare anche loro.

PELLETTERIE

ARGIA

In esclusiva i modelli di CESARE PICCINI, BOTTEGA VENETA e MARIANELLI — ARTICOLI DA REGALO

VIA GALLINA, 4

camiceria moderna

Anticipa gli indirizzi della moda maschile, prevede le esigenze dell'uomo moderno.

Tutto Pierre Cardin

VIA MAZZINI 40 (ANGOLO VIA S. LAZZARO)

Anita DE ROSA

VESTAGLIE, VESTAGLIE...

Tante magnifiche vestaglie in un assortimento unico!

SUPERTERMICHE stupende e altre leggerissime per un gradito regalo di San Nicolò

GALLERIA PROTTI, 4

S. Nicolò ha dichiarato guerra ai prezzi

LA CICOGLIA via Carducci, 15

IL CANTUCCIO DEL NEONATO via Reti, 8

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA

San Nicolò

"Gioco per i piccoli piacere per i grandi"

CAVALLAR

OROLOGI - OREFICERIE - REGALI

VIA SAN LAZZARO N. 15 - ANGOLO VIA DELLE TORRI

Pantofoline e calzature da regalo

Donda

Largo Barriera Vecchia 5-6-7

TRIESTE

Fissate i vostri momenti più belli!

NIKON, BAUER, FUJI, NIZO ASAHI, YASCHICA

sono marche mondiali. Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi sbalorditivi. Approfittate!

EURJAPAN

Trieste, via Coroneo 3, tel. 24858

giocattoli HO

MODELLISMO

accazero

TRIESTE - galleria tergesteo - tel. 36020

dalla culla alla scuola **BABY RIRI** è la parola

baby riri

VIALE XX SETTEMBRE 25

dominique

PER LA DONNA, SAN NICOLÒ PRENDE QUI I SUOI REGALI

TRIESTE - VIA CARDUCCI 16 - TEL. 31763

VP

VIP CALZATURE

piazza Ponterosso 2

Un invito ad Enti e privati

MARCHI Gomma

VIA DELLA ZONTA 9

...da oltre sessant'anni al servizio del pubblico!

Le feste si avvicinano: meglio pensarci subito!

Il reparto giocattoli della MARCHI GOMMA gode di una rinomanza vasta e meritata: è uno dei meglio forniti della Regione, con i suoi innumerevoli articoli atti a soddisfare ogni esigenza ed ogni possibilità. La MARCHI GOMMA richiama in questo momento l'attenzione degli Enti interessati all'acquisto di giocattoli in occasione delle prossime feste (in particolare per San Nicolò), informandoli che ogni lunedì mattina la ditta mette a disposizione il proprio personale specializzato — previo appuntamento telefonico al 30221 — per un'accurata visita ai reparti. Dato il particolare affollamento degli ultimi giorni è opportuno e conveniente scegliere e prenotare in tempo. MARCHI GOMMA ricorda che anche il reparto pneumatici è a disposizione della clientela per i controlli periodici, per l'applicazione delle gomme neve, e per la fornitura di lubrificanti speciali per l'inverno e di anticongelanti di qualità.

COMPRARE BENE SPENDERE POCO

Calzature **MODELLINA**

= qualità + convenienza

VIA FILZI N. 3, ANGOLO VIA MACHIAVELLI

il regalo idea SAN NICOLÒ

Scelto assortimento profumi, cosmesi, beauty case, cinture, bigiotterie... ecc.

ELIZABETH ARDEN - GUERLAIN CRISTIAN DIOR - CHARLES OF THE RITZ - DOROTHY GRAY - ATKINSONS - PIKENZ The First - CHANEL

PROFUMERIA **BORSA**

PIAZZA DELLA BORSA 5 - TEL. 24522

SAN NICOLÒ E LA MODA...

nella rinnovata

boutique ANNABELLA

via S. Spiridione 1, tel. 36975

PER UNA CALZATURA DI MARCA PER UNA CALZATURA ELEGANTE

CALZATURE

ALTAMODA

TRIESTE - VIA GALLINA 3

IL NEGOZIO CHE SODDISFA LE VOSTRE ESIGENZE

San Nicolò porta la nostra garanzia... per tutto l'anno!

Parrucche sintetiche da 7.000 a 25.000 lire in 26 modelli diversi

Parrucche in capello naturale da 14.000 lire in poi.

JOLLY PARRUCCHE

VIALE XX SETTEMBRE 9 TELEFONO 796-056

BORSA MARKET

VIA IMBRIANI, 8

il self service della borsetta

tante tantissime proposte per un regalo di San Nicolò!

Finalmente disponibili al pubblico i nuovissimi orologi al QUARZO, unici al mondo, che garantiscono uno scarto di pochi secondi all'anno.

Servizi tè e caffè, posateria in tutti gli stili, scaldabrandy, mangiafumo, candelabri...

Orologi delle migliori marche:

LONGINES, BULOVA elettronico, ZENITH, INTERNATIONAL WATCH, WYLER VETTA INCAFLEX, VACHERON COSTANTIN

Anelli con brillanti, smeraldi, rubini, zaffiri e spille con pregiati lavori in smalto

MARCUZZI

viale xx settembre, 7